



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto - Decreti

U.prot GAB-DEC-2011-0000237 del 12/11/2011

*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto di polimerizzazione della società SIMPE S.p.A. sito in Acerra (NA).

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTA la direttiva 2008/01/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 31 gennaio 2005, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro della salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

VISTO il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare l'articolo 49, comma 6;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" e in particolare l'articolo 10;



VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 153, del 25 settembre 2007, di costituzione e funzionamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTO il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180, recante "Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con modifiche dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243, e successivamente modificato dal decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modifiche dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 224, del 7 agosto 2008, di modifica della composizione della Commissione istruttoria AIA-IPPC e del Nucleo di Coordinamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTO il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", ed in particolare l'articolo 4, comma 5;

VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTA l'istanza inviata in data 30 marzo 2007 a questo Ministero dalla società SIMPE S.p.A. (nel seguito indicata come il Gestore) ai sensi del citato decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'esercizio dell'impianto chimico ubicato nel comune di Acerra (NA) acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 5 aprile 2007 al n. DSA-2007-0010268;

VISTA la nota DSA-2007-0011065 del 16 aprile 2007 con la quale la Direzione Generale per la salvaguardia ambientale, ora Direzione Generale per le



valutazioni ambientali (nel seguito indicata come Direzione Generale), ha richiesto al Gestore l'attestazione di avvenuto pagamento della prevista tariffa istruttoria provvisoria di cui all'art. 49, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la nota prot. Simpe026 del 16 maggio 2007, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al n. DSA-2007-0015226 del 29 maggio 2007 con la quale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della prevista tariffa istruttoria provvisoria di cui all'art. 49, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la nota DSA-2007-0018936 del 6 luglio 2007 con la quale la Direzione Generale ha comunicato l'avvio del procedimento;

PRESO ATTO che il Gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "Il Corriere della Sera" in data 17 luglio 2007 di avviso al pubblico per la consultazione e formulazione di osservazioni sulla domanda presentata;

VISTA la nota prot. n. CIPPC-00-2008-0000374 del 10 aprile 2008 di costituzione del Gruppo istruttore da parte del Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC prevista dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.90;

VISTA la nota DSA-2008-0027548 del 1 ottobre 2008 con la quale la Direzione Generale ha richiesto il pagamento dell'eventuale conguaglio della tariffa istruttoria;

VISTA la nota prot. Simpe058-08 del 4 novembre 2008, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'11 novembre 2008, al n. DSA-2008-0032335, con la quale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento del conguaglio della tariffa istruttoria dovuta ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del decreto del 24 aprile 2008, che disciplina le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare;

VISTA la nota CIPPC-00-2009-0001729 del 5 agosto 2009 di costituzione del nuovo Gruppo istruttore da parte del Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC prevista dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.90 ;

VISTA l'integrazione presentata dal Gestore il 26 ottobre 2010, durante la riunione del Gruppo istruttore, ed acquisita al protocollo della Commissione istruttoria AIA-IPPC il 27 ottobre 2010 al n. CIPPC-00-2010-0002139;

VISTA la richiesta di integrazioni trasmessa al Gestore dalla Direzione Generale con nota DVA-2010-0027075 del 9 novembre 2010, formulata dalla



Commissione istruttoria AIA-IPPC con nota CIPPC-00-2010-0002216 del 5 novembre 2010;

VISTA l'integrazione all'istanza trasmessa dal Gestore con nota del 13 dicembre 2010, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 15 dicembre 2010, al n. DVA-2010-0030445, in risposta alla nota prot. n DVA-2010-0027075 del 9 novembre 2010;

VISTE le integrazioni volontarie trasmesse dal Gestore con le note del 7 febbraio 2011 e del 29 marzo 2011, rispettivamente acquisite al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 9 febbraio 2001 al n. DVA-2011-0002945 e il 31 marzo 2011 al n. DVA-2011-0007742;

VISTA la nota del 28 febbraio 2011, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'8 marzo 2011, al n. DVA-2011-0005542, trasmessa in risposta alla nota prot. n DVA-2011-0001090 del 20 gennaio 2011 inerente "Punti di emissione in aria e gestione torce di stabilimento"

VERIFICATO che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, comma 8, del citato decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, l'impianto non è soggetto a provvedimenti adottati ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

VERIFICATO che la partecipazione del pubblico al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è stata garantita presso la Direzione Generale e che inoltre i relativi atti sono stati e sono tuttora resi accessibili attraverso *internet* sul sito ufficiale del Ministero;

RILEVATO che non sono pervenute, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

VISTA la nota CIPPC-00-2011-0001218 del 4 luglio 2011, con la quale il Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio relativo al rilascio di A.I.A. per l'esercizio dell'impianto chimico della società SIMPE S.p.A. sito in Acerra (NA), comprensivo del previsto piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il verbale conclusivo della seduta del 18 luglio 2011 della Conferenza dei servizi, convocata ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del citato decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, trasmesso ai partecipanti con nota n. DVA-2011-0019231 del 29 luglio 2011;



VISTA la nota CIPPC-00-2011-001378 del 20 luglio 2011, con la quale il Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio conclusivo comprensivo del piano di monitoraggio e controllo, recependo le determinazioni definite in sede di Conferenza dei Servizi del 18 luglio 2011;

CONSIDERATO che il citato parere istruttorio fa riferimento alle informazioni pubblicate dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 17, paragrafo 2, della direttiva 2008/01/CE ed in particolare ai documenti (BREF) in materia di "Production of Polymers" (Agosto 2007), "Industrial Cooling Systems" (Dicembre 2001), "Emissions from Storage" (Luglio 2006), "Energy Efficiency Techniques" (Febbraio 2009);

VISTI i compiti assegnati all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale dall'articolo 11, comma 3 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

RILEVATO che, in sede di Conferenza dei servizi, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ha reso il previsto parere in ordine al Piano di monitoraggio e controllo;

RILEVATO che il Sindaco del comune di Acerra non ha formulato per l'impianto specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

CONSIDERATO che il richiedente non ha comunicato l'esistenza né di procedimenti VIA in corso né di provvedimenti di VIA già rilasciati, di competenza statale, per l'impianto da autorizzare;

VISTO il parere di compatibilità ambientale espresso con delibera della Giunta Regionale n. 4433 del 18 agosto 2000;

FATTO salvo il rispetto delle prescrizioni stabilite nel provvedimento in materia di compatibilità ambientale;

VISTA la nota prot. n. DVA-4RI-2011-000333 del 21 settembre 2011 con la quale il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e) della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i., ha trasmesso gli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;

DECRETA



MP

la società SIMPE S.p.A., identificata dal codice fiscale 05164401217 con sede legale in Contrada Pagliarone, 80011 Acerra (NA) (nel seguito indicata come il Gestore), è autorizzata all'esercizio dell'impianto chimico sito in Acerra (NA), alle condizioni di cui all'allegato parere istruttorio definitivo, reso il 20 luglio 2011 dalla competente Commissione istruttoria AIA-IPPC con protocollo CIPPC-2011-0001378 comprensivo del Piano di Monitoraggio e Controllo (nel seguito indicato come parere istruttorio), relativo alla istanza in tal senso presentata il 30 marzo 2007 ed integrata il 26 ottobre 2010, il 13 dicembre 2010, il 7 febbraio 2011, il 28 febbraio 2011 e il 29 marzo 2011 (nel seguito indicata come istanza).

Il suddetto parere istruttorio costituisce parte integrante del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, l'esercizio dell'impianto chimico dovrà attenersi a quanto di seguito specificato.

Art. 1

LIMITI DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO

1. Si prescrive che l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nell'allegato parere istruttorio, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente provvedimento.
2. Tutte le emissioni e gli scarichi non espressamente citati si devono intendere non ricompresi nell'autorizzazione.
3. Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità competente e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con tre mesi di anticipo, la data di avvio degli impianti.
4. Si prescrive al Gestore di presentare all'Autorità Competente e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro sei mesi dalla data di avvio dell'impianto, in progetto per dotare, entro ventiquattro mesi dalla data di avvio dell'impianto, il camino 02-01 di sistema di monitoraggio in continuo per i parametri ossidi di azoto, temperatura, ossigeno, portata e umidità, di cui al paragrafo 8 "Considerazioni finali e prescrizioni", sottoparagrafo "Emissioni convogliate", pag. 64 punto 8), del parere istruttorio.
5. Si prescrive al Gestore di presentare all'Autorità Competente e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, in relazione all'eventuale dismissione totale o parziale dell'impianto, dodici mesi prima della prevista dismissione, il piano di dismissione, comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate e di un Piano di



Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, di cui al paragrafo 8 "Considerazioni finali e prescrizioni", sottoparagrafo "Dimissione e ripristino dei luoghi", pag. 73 punto 53) del parere istruttorio.

6. All'atto della presentazione dei documenti di cui ai commi 4 e 5, il Gestore dovrà allegare l'originale delle relative quietanze di versamento della prescritta tariffa istruttorio di cui al decreto interministeriale 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Art. 2

ALTRE PRESCRIZIONI

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle previste in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni.
2. Si prescrive la georeferenziazione di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo.

Art. 3

MONITORAGGIO, VIGILANZA E CONTROLLO

1. Alla data di avvio dell'impianto il Gestore deve avviare il piano di monitoraggio e controllo.
2. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale definisce, anche sentito il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione dell'allegato piano di monitoraggio e controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli.
3. Si prevede, ai sensi dell'art. 29 *decies*, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, oltre a quanto espressamente programmato nel piano di monitoraggio e



WAP

controllo, verifichi il rispetto di tutte le prescrizioni previste nel parere istruttorio riferendone gli esiti con cadenza almeno semestrale all'Autorità Competente.

4. Anche al fine di garantire gli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nel corso della durata dell'autorizzazione potrà concordare con il Gestore ed attuare adeguamenti al piano di monitoraggio e controllo onde consentire una maggiore rispondenza del medesimo alle prescrizioni del parere e ad eventuali specificità particolari dell'impianto.
5. Si prescrive, ai sensi dell'art. 29 *decies*, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare si prescrive che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli.
6. Si prescrive, ai sensi dell'art. 29 *decies*, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informi tempestivamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto.
7. In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 29 *decies*, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'ISPRA e alla ASL territorialmente competente.
8. Si prescrive al Gestore di presentare all'Autorità Competente, per il tramite dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro sei mesi dalla data di avvio dell'impianto, il programma di manutenzione periodica finalizzato al controllo delle perdite (emissioni fuggitive) e alle relative riparazioni (Leak Detection and Repair), di cui al paragrafo 8 "Considerazioni finali e prescrizioni", sottoparagrafo "Emissioni diffuse e fuggitive", pag. 64 punto 10), del parere istruttorio.
9. Si prescrive al Gestore di presentare all'Autorità Competente, per il tramite dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, il programma comprendente i protocolli di ispezione e intervento di



cui al paragrafo 8 “Considerazioni finali e prescrizioni”, sottoparagrafo “Emissioni diffuse e fuggitive”, pag. 64 punto 11), del parere istruttorio.

10. Si prescrive al Gestore di presentare all’Autorità Competente, per il tramite dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro tre mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 7, comma 5, del presente decreto, i contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento di cui al paragrafo 8 “Considerazioni finali e prescrizioni”, sottoparagrafo “Acqua”, pag. 66 punto 15), del parere istruttorio.
11. Si prescrive al Gestore di effettuare e presentare all’Autorità Competente, per il tramite dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro sei mesi dalla data di avvio dell’impianto e, ad esito conforme, almeno ogni quattro anni, l’aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell’ambiente esterno di cui al paragrafo 8 “Considerazioni finali e prescrizioni”, sottoparagrafo “Rumore”, pag. 71 punto 42), del parere istruttorio.
12. Si prescrive al Gestore di effettuare e presentare all’Autorità Competente, per il tramite dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro sei mesi dalla data di avvio dell’impianto, il programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l’analisi dell’impatto olfattivo indotto dai processi produttivi di cui al paragrafo 8 “Considerazioni finali e prescrizioni”, sottoparagrafo “Odori”, pag. 71 punto 43), del parere istruttorio.
13. Si prescrive al Gestore di presentare all’Autorità Competente, per il tramite dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, entro sei mesi dalla data di avvio dell’impianto, il programma che indichi le misure di prevenzione di cui lo stabilimento si dota per fronteggiare ipotizzabili eventi d’area di cui al paragrafo 8 “Considerazioni finali e prescrizioni”, sottoparagrafo “Eventi d’area”, pag. 73 punto 52), del parere istruttorio.

Art. 4

DURATA E AGGIORNAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE

1. La presente autorizzazione ha durata di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 7, comma 5 del presente decreto.
2. Ai sensi dell’art. 29 *octies*, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione sia presentata al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare sei mesi prima della scadenza.

MP



3. Ai sensi dell'art. 29, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la presente autorizzazione può essere comunque soggetta a riesame. A tale riguardo si prescrive che, su specifica richiesta di riesame da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Gestore presenti, entro i tempi e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame.
4. Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Si prescrive, inoltre, al Gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione.

Art. 5

TARIFFE

1. Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto del 24 aprile 2008.

Art. 6

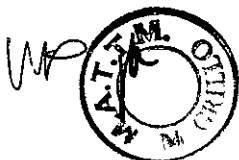
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

1. La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29 *quater*, comma 11 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sostituisce ai fini dell'esercizio dell'impianto le autorizzazioni di cui all'allegato IX del medesimo decreto.
2. Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto.
3. Resta fermo l'obbligo per il Gestore di richiedere, nei tempi previsti e nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni, eventualmente necessarie, relativamente alla gestione dei rifiuti.

Art. 7

DISPOSIZIONI FINALI

1. Si prescrive che il Gestore effettui la comunicazione di cui all'art. 29 *decies*, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.



2. Il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto.
3. Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.
4. Il presente provvedimento è trasmesso in copia alla società SIMPE S.p.A., nonché notificato al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero della salute, al Ministero dell'interno, alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli, al Comune di Acerra e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
5. Ai sensi dell'articolo 29 *quater*, comma 13 e dell'articolo 29 *decies*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione per le Valutazioni Ambientali di questo Ministero, via C. Colombo n. 44, Roma e attraverso *internet* sul sito ufficiale del Ministero.
Dell'avvenuto deposito è data notizia con apposito avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale.
6. A norma dell'articolo 29 *quattordices*, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la violazione delle prescrizioni poste dalla presente autorizzazione comporta l'irrogazione di ammenda da 5.000 a 26.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato, oltre a poter comportare l'adozione di misure ai sensi dell'articolo 29 *decies*, comma 9 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, misure che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto.


Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 5.

Stefania Prestigiacomo





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC


Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2011 - 0019428 del 01/08/2011

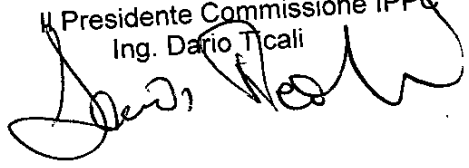
CIPPC-00-2011-0001378
del 20/07/2011

Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N:
Prof. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da SIMPE SpA - Impianto di Polimerizzazione di Acerra (NA)

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmettono il Parere
Istruttorio Conclusivo e il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornati secondo le
osservazioni condivise nella Conferenza di Servizi del 18 luglio 2011; detto parere non
comporta variazioni sostanziali rispetto al parere originariamente reso.

Il Presidente Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali


All. c.s.



*Per tutto il
27/7/2011
L. Rossi*

c/o ISPRA - Via Curtatone, 3 - 00184 ROMA - Tel 0650074024 / Fax 0650074281



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER

SIMPE S.p.A. Acerra (NA)

GESTORE	SIMPE S.p.A.
LOCALITÀ	ACERRA (NA)
GRUPPO ISTRUTTORE:	Ing. Rocco Simone - referente
	Dott. Marco Mazzoni
	Dott. Stefano Castiglione
	Dott. Paolo Saraceno
	Dott.ssa Lucia Pagnozzi – Regione Campania
	Dott.ssa Giovanna Napolitano- Provincia di Napoli
	Ing. Ivana Russo Spena - Comune di Acerra



INDICE

1. DEFINIZIONI	4
2. INTRODUZIONE	5
2.1. <i>ATTI PRESUPPOSTI</i>	5
2.2. <i>ATTI NORMATIVI</i>	5
2.2.1. <i>Atti normativi (ex quadro autorizzativo attuale)</i>	6
2.3. <i>ATTIVITÀ ISTRUTTORIE</i>	7
3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE	8
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	10
4.1. <i>INTRODUZIONE</i>	10
4.2. <i>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA</i>	10
4.3. <i>ARIA</i>	13
4.4. <i>ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE</i>	15
4.5. <i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	16
4.6. <i>RUMORE E VIBRAZIONI</i>	17
4.7. <i>RIFIUTI</i>	17
4.8. <i>AREE PROTETTE E VINCOLI</i>	18
5. ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	20
5.1. <i>GENERALITÀ</i>	20
5.2. <i>CAPACITÀ PRODUTTIVA</i>	20
5.3. <i>ASSETTO PRODUTTIVO IMPIANTO</i>	20
5.3.1. <i>FASE 1:STOCCAGGIO MATERIE PRIME E AUSILIARIE</i>	22
5.3.2. <i>FASE 2: ESTERIFICAZIONE</i>	23
5.3.3. <i>FASE 3- FASE 4: POLIMERIZZAZIONE</i>	24
5.3.4. <i>FASE 5: TRATTAMENTO ACQUE DEI PROCESSI CP3 E CP1/CP2</i>	26
5.3.5. <i>FASE 6: AREA DISTILLAZIONE METANOLO E GLICOLE</i>	26
5.3.6. <i>FASE 7: AREA FORNI</i>	27
5.3.7. <i>FASE 8: STOCCAGGIO CHIPS</i>	28
5.3.8. <i>SERVIZI CONNESSI AL CICLO PRODUTTIVO</i>	28
5.4. <i>CONSUMI, MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI</i>	30
5.5. <i>CONSUMI IDRICI</i>	33
5.6. <i>ASPETTI ENERGETICI</i>	34
5.7. <i>SCARICHI IDRICI ED EMISSIONI IN ACQUA</i>	35
5.8. <i>EMISSIONI CONVOGLIATE IN ARIA</i>	37
5.9. <i>EMISSIONI NON CONVOGLIATE IN ARIA</i>	40
5.10. <i>RIFIUTI</i>	40
5.11. <i>RUMORE E VIBRAZIONI</i>	42
5.12. <i>ODORI</i>	43
5.13. <i>SUOLO E SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI</i>	43
5.14. <i>ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE DEI SUOLI AI FINI DI UNA EVENTUALE BONIFICA</i>	43
5.15. <i>SISTEMI, DISPOSITIVI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO</i>	44
5.16. <i>ALTRE FORME DI INQUINAMENTO</i>	45



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

6. IMPIANTO OGGETTO DELLA DOMANDA DI AIA.....	47
7. ANALISI DELL'IMPIANTO OGGETTO DELLA DOMANDA DI AIA E VERIFICA CONFORMITA' CRITERI IPPC	49
7.1. PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO MEDIANTE LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI ..	49
7.1.1. <i>Metodologia di analisi</i>	49
7.1.2. <i>Identificazione dei documenti di riferimento</i>	49
7.2. <i>MTD APPLICABILI ALL'INTERO PROCESSO PRODUTTIVO</i>	50
7.3. <i>MTD APPLICABILI AL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE FIBRE DI PET</i>	53
7.4. <i>MTD APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO</i>	54
7.5. <i>ASSENZA DI FENOMENI DI INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI</i>	57
7.5.1. <i>ARIA</i>	57
7.5.2. <i>ACQUA</i>	58
7.5.3. <i>RUMORE E VIBRAZIONI</i>	58
7.5.4. <i>ODORI</i>	58
7.6. <i>UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ENERGIA</i>	59
7.7. <i>GESTIONE CORRETTA DEI RIFIUTI</i>	59
7.8. <i>PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI</i>	60
7.9. <i>ADEGUATO RIPRISTINO DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELLE ATTIVITÀ</i>	61
8. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI	62
8.1. <i>SISTEMA DI GESTIONE</i>	62
8.2. <i>CAPACITÀ PRODUTTIVA</i>	62
8.3. <i>APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE E COMBUSTIBILI</i>	62
8.4. <i>ARIA</i>	63
8.4.1. <i>EMISSIONI CONVOGLIATE</i>	63
8.4.2. <i>EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE</i>	64
8.5. <i>ACQUA</i>	64
8.6. <i>GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY</i>	66
8.7. <i>RIFIUTI</i>	67
8.8. <i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	71
8.9. <i>RUMORE</i>	71
8.10. <i>ODORI</i>	71
8.11. <i>MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</i>	72
8.11.1. <i>MALFUNZIONAMENTI</i>	72
8.11.2. <i>EVENTI INCIDENTALI</i>	72
8.11.3. <i>EVENTI D'AREA</i>	73
8.12. <i>DISMISSIONI E RIPRISTINO DEI LUOGHI</i>	73
8.13. <i>PRESCRIZIONI DA PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI</i>	73
8.14. <i>COMUNICAZIONE AVVIO IMPIANTI</i>	73
8.15. <i>DURATA RINNOVO E RIESAME</i>	73
8.16. <i>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</i>	74
9. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	74



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Salvaguardia Ambientale.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 59 del 2005, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Campania.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Simpe S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.dsa.minambiente.it/aia , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2. INTRODUZIONE

Il Gruppo Istruttore

2.1. Atti presupposti

- Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/07, registrato alla Corte dei Conti il 09.10.2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00_2009-0001729 del 05.08.2009, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto della Simpe S.p.A., sito di Acerra (NA), al Gruppo Istruttore così costituito:
- Ing. Rocco Simone – Referente Gruppo istruttore
 - Dott. Marco Mazzoni
 - Dott. Stefano Castiglione;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00_2010-0002593 del 23.12.2010, che integra il Gruppo Istruttore della domanda AIA relativa all'impianto della Simpe S.p.A., sito di Acerra (NA), con il dott. Paolo Saraceno.
- preso atto che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Dott.ssa Lucia Pagnozzi – Regione Campania
 - Dott.ssa Giovanna Napolitano- Provincia di Napoli
 - Ing. Ivana Russo Spina - Comune di Acerra;
- che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Dott. Riccardo Tuffi (referente)
 - Ing. Carlo Carlucci
 - Dott. Roberto Mazzitelli.

2.2. Atti normativi

- Visto il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
- vista la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato F";

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- visto il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;
- visto il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del Decreto Legislativo 152/2006, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo Decreto Legislativo 152/2006;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”.
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

2.2.1. Atti normativi (ex quadro autorizzativo attuale)

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Norme di riferimento	Oggetto
Emissioni in atmosfera:				
D.D. 103	Regione Campania	25/07/2000	D.PR. 203/88	Decreto di autorizzazione rilasciato ai sensi dell'art 6 DPR 203/88
D.D. 98	Regione Campania	18/05/2004	D.PR. 203/88	Voltura del DD 103 per subentro al ramo di azienda
D.D. 208	Regione Campania	24/07/2006	D.Lgs. 152/06	Decreto di autorizzazione rilasciato ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06 per progetto di riconversione impianto
Scarichi idrici ⁽¹⁾				

⁽¹⁾ Lo scarico ed il trattamento dei reflui prodotti dallo Stabilimento Simpe di Acerra è interamente regolamentato da contratti di fornitura servizi con la società consociata NGP S.p.A, pertanto Simpe non è detentrica diretta di alcuna autorizzazione allo scarico idrico.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

2.3. Attività istruttorie

- Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 30/03/2007, prot. DSA-2007-0010268 del 05/04/2007;
- esaminata la richiesta di integrazioni effettuata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota DVA – 2010-0027075 del 09/11/2010 (prot. CIPPC-00-2010-0002216 del 05/11/2010);
- esaminata la documentazione presentata dal Gestore il 26/10/2010 (all.1 al verbale prot CIPPC-00_2010-0002139 del 27/10/2010);
- esaminata la documentazione trasmessa dal Gestore il 13/12/2010 prot. 061-10 recepita con E. prot. DVA – 2010 – 0030445 del 15/12/2010 (prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010);
- esaminata la documentazione anticipata via mail poi trasmessa dal Gestore il 07/02/2011 prot. 001-11 (prot.CIPPC_00-2011-0000179 del 04/02/2011);
- esaminata la documentazione trasmessa dal Gestore il 28/02/2011 prot. 002-11 (prot.CIPPC_00-2011-0000362 del 03/03/2011);
- esaminate le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005)
 - DM 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs.372/99” Allegato I – Linee guida nazionali per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili; Allegato II – Sistemi di monitoraggio.
- esaminate i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
- Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers- Agosto 2007;
 - Reference Document on the Application of Best Available Techniques to Industrial Cooling Systems, Dicembre 2001;
 - Executive summary on Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage- Luglio 2006;
 - Reference Document on Energy Efficiency Techniques, Febbraio 2009.
- visti gli esiti delle seguenti riunioni del Gruppo istruttore:
- riunione con il Gestore del 26/10/2010 prot. CIPPC-2010-0002139 del 27/10/2010;
 - riunione con il Gestore del 15/03/2011 prot. CIPPC-2011-0000430 del 16/03/2011 e della riunione del GI prot. CIPPC-2011-0000431 del 16/03/2011;
 - riunione e sopralluogo presso il sito di Acerra (NA) del 28/03/2011 prot. CIPPC-2011-0000513 del 29/03/2011;
 - riunione del GI del 20/04/2011 prot. CIPPC-2011-0000706 del 21/04/2011;
- esaminato il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 18 luglio 2011;
- esaminati la documentazione prodotta da ISPRA nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma che garantisce il supporto alla Commissione nazionale IPPC, e precisamente:
- scheda sintetica del 05/11/2010 prot. CIPPC-00_2010-0002214 del 05/11/2010,
 - relazione istruttoria del 09/02/2011 prot. CIPPC-00_2011-0000213 del 09/02/2011,
 - piano monitoraggio e controllo rev. 2 del 20/07/2011 prot. CIPPC-00_2011-0001375 del 20/07/2011;

EMANA

il seguente Parere

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Denominazione impianto	Impianto di Polimerizzazione SIMPE di Acerra
Indirizzo sede operativa	CONTRADA PADIGLIONE, ACERRA (NA)
Sede Legale	CONTRADA PAGLIARONE, 80011 ACERRA (NA)
Rappresentante Legale	Raffaele Greco - CONTRADA PAGLIARONE, 80011 ACERRA (NA)
Tipo impianto	Impianto Chimico
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base: materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa); Classificazione NACE: 24.16 - FABBRICAZIONE DI MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE; Classificazione NOSE-P: 105.09 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI ORGANICI
Gestore Impianto	Raffaele Grieco - CONTRADA PAGLIARONE, 80011 ACERRA (NA) Recapito telefonico 081 3197383 e-mail grieco.raffaele@ngpspa.com
Referente IPPC	Carlo Acierno - CONTRADA PAGLIARONE, 80011 ACERRA (NA) Recapito telefonico 081 3197354 e-mail acierno.carlo@ngpspa.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Numero di addetti	76
Sistema di gestione ambientale	SGA documentato ma non certificato ⁽¹⁾
Periodicità dell'attività	Continua

⁽¹⁾Il sistema di gestione ambientale di Simpe S.p.A. non è ancora certificato ISO 14001, tuttavia lo stabilimento lo era, quando ancora parte di NGP S.p.A.. Il Gestore dichiara che il sistema di Gestione Ambientale è il medesimo e ne riporta copia nella Scheda A.12..

Lo *Stabilimento Simpe S.p.A. di Acerra*, è collocato all'interno di un sito industriale già ex Montefibre e successivamente *NGP S.p.A.*. Tale sito ha ospitato sin dalla seconda metà del 1976 l'insediamento industriale *Montefibre*, il cui completo assetto produttivo fu raggiunto nel 1982 con l'avviamento dell'impianto di produzione di Dimetiltereftalato..

NGP S.p.A. nasce il 28 febbraio 2003 dalla scissione parziale dell'attività di produzione di polimeri poliestere di Montefibre. In tale scissione NGP acquisisce tutti gli impianti di produzione di intermedio Dimetiltereftalato (DMT) e polimero poliestere, tra cui la linea di recente realizzazione CP3, dello stabilimento di Acerra della Montefibre, oltre alla centrale termoelettrica e agli impianti di produzione e distribuzione di utilities, impianto di trattamento biologico reflui acquosi, servizi generali di stabilimento.

A fronte di una situazione critica legata al mercato, in data 24 gennaio 2004, il consiglio di amministrazione NGP assunse la decisione di sospendere l'attività produttiva e di procedere alla definizione di un "Progetto di riconversione" degli esistenti impianti con l'obiettivo di sostituire il DMT di autoproduzione, che rende rigido il sistema produttivo, con PTA (Acido Tereftalico) di acquisto: in tal modo è possibile adeguare le produzioni di polimero alle richieste del mercato con elevata flessibilità.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Tale impostazione è stata recepita in un Piano di Ristrutturazione che è stato oggetto di analisi ed approfondimenti prima al tavolo del Ministero per le Attività produttive, che in data 16 aprile 2004 ha espresso una prima valutazione positiva, e successivamente a quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove in data 12 maggio 2004 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra tutti i soggetti interessati, finalizzato al reperimento delle risorse finanziarie indispensabili alla sua attuazione. In data 15 luglio 2005 è stato firmato presso il ministero delle Attività Produttive (MAP) tra la Presidenza del Consiglio, il MAP, Regione Campania, Sviluppo Italia, Montefibre ed NGP, l'accordo di programma per l'attuazione del protocollo di cui al punto precedente. Il soggetto realizzatore dell'iniziativa è *Simpe S.p.A.*, destinata ad essere il principale attore all'interno del quadro generale di valorizzazione economico-sociale del sito industriale e del territorio su cui esso insiste.

Simpe S.p.A. è una società nata il 28/07/2005 che, in data 14/09/2005 ha acquisito parte degli impianti di proprietà della NGP S.p.A. ubicati nello stabilimento Ex Montefibre/NGP di Acerra (NA) al fine riavviare la produzione del polimero poliestere utilizzando il progetto di riconversione dell'impianto di polimerizzazione, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 12/05/04, che prevede l'utilizzo del PTA (Acido Tereftalico) in sostituzione del DMT (Dimetiltereftalato).

Simpe proviene quindi dal conferimento da parte di *NGP S.p.A.* del ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione e commercializzazione di polimeri poliestere e dall'apporto di nuovi capitali da parte di Sviluppo Italia e di *Montefibre* in quote minoritarie. Dal gennaio 2007 azionista di riferimento di *Simpe* è la società Catalana "La Seda de Barcelona" (LSB), primario gruppo industriale nel ramo chimico e tessile, attivo, tra l'altro, nella produzione di polimero poliestere in tutta Europa con oltre 1.000.000 ton/anno di capacità produttiva installata, questo ha comportato la graduale uscita di *Montefibre SPA* dall'azionariato *Simpe*.

La nuova società *Simpe S.p.A.* ha pertanto in *LSB* l'azionista di riferimento, e in *NGP* il fornitore della maggior parte delle utilities e dei servizi generali necessari al funzionamento degli impianti produttivi e di stabilimento di Acerra, inclusa la depurazione acque reflue c/o BIAC. Il settore di attività di *Simpe* sarà quello della produzione di polimeri poliestere attraverso la linea CP3 già gestito da *NGP* prima della realizzazione del piano di riconversione dello Stabilimento di Acerra. La nuova società sarà attiva nella produzione e commercializzazione di polimeri poliestere a partire dal glicole monoetilenico (EG) e dall'acido tereftalico purificato (PTA) : entrambe le materie prime saranno acquistate all'esterno. Il polimero poliestere sarà prodotto secondo un processo continuo, con costi contenuti e flessibilità produttiva adeguata agli impieghi previsti. All'interno dello stabilimento, sito in Zona ASI Contrada Pagliarone 80011 Acerra (NA), sono presenti, quindi, impianti di proprietà della *Simpe S.p.A.*, *NGP S.p.A.* e della *Fidion S.r.l.* (ex *Montefibre*) ; per la produzione di energia elettrica da biomassa sarà presente la società *FRI-EL S.r.l.* Acerra.

Tale strategia industriale ha condotto alla fermata definitiva ed alla dismissione dell'impianto di produzione di Dimetiltereftalato.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

4.1. Introduzione

Lo *Stabilimento Simpe S.p.A. di Acerra*, collocato all'interno del sito industriale ubicato nell'Area di Sviluppo Industriale di Acerra, dista 2 km dal centro abitato di Acerra e 11 km dall'aeroporto Capodichino.

Il sito è costituito da un'area di circa 1,5 milioni di metri quadrati (di cui 0,5 milioni oggi di proprietà ASI) completamente perimetrato, accessibile mediante 2 varchi carrabili e dotata di una buona viabilità interna.

Il flusso di automezzi verso il sito non interessa in alcun modo l'area urbana del Comune di Acerra essendo lo stesso servito da uno svincolo relativo all'asse mediano che collega l'autostrada A1 con la A30 e la A16.

Le aree di proprietà della *Simpe* la cui superficie complessiva è di circa 133 999 m², sono così ripartite:

- superficie totale coperta: 15.014 m²
- superficie occupata da uffici: 13.005 m² di cui 1 990 coperti;
- superficie occupata da impianti produttivi: 62700m² di cui 8389 coperti;
- superficie occupata da magazzini: 8357m² di cui 2580 coperti;
- superficie totale scoperta: 118 805m².

Nella scheda A.8, sono riportati i dati territoriali relativi all'impianto come illustrato in seguito:

Superficie dell'impianto [m ²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
133.999	15.014	118.805	-

Dati catastali (Scheda A.14)		
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Industriale	13	n. 2 e 5
	20	291
	19	2
	27	5 e 375

4.2. Pianificazione territoriale e urbanistica

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza.

Pianificazione di livello Regionale

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Il Piano Territoriale Regionale è stato adottato con *DGR n. 1956/06 del 2 gennaio 2007*. Tale strumento individua:

- gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi ed i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Il PTR definisce:

- il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale;
- gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- gli elementi costitutivi dell'armatura territoriale a scala regionale, con riferimento alle grandi linee di comunicazione viaria, ferroviaria e marittima, nonché ai nodi di interscambio modale per persone e merci, alle strutture aeroportuali e portuali, agli impianti e alle reti principali per l'energia e le telecomunicazioni;
- i criteri per l'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata;
- gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali;
- gli indirizzi e i criteri strategici per la pianificazione di aree interessate da intensa trasformazione o da elevato livello di rischio;
- la localizzazione dei siti inquinati di interesse regionale ed i criteri per la bonifica degli stessi;
- gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo.

Contestualmente all'adozione del PTR la Regione Campania ha predisposto le "*Linee Guida per il Paesaggio*", che costituiscono il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale. Nello specifico forniscono i criteri e gli indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio sia per la pianificazione provinciale, sia per quella comunale.

L'area in prossimità dello stabilimento è classificata, in base alla Tavola "*Sistemi Territoriali di Sviluppo*", come "*Urbano – Industriale*" (Zona E1).

Pianificazione di livello Provinciale

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Con DGP n. 445 del 5 luglio 2006 la Provincia di Napoli ha approvato la Proposta Preliminare di Piano, che persegue i seguenti obiettivi principali:

- diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale;
- intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa;
- indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente, favorendo la crescita dell'occupazione.

In estrema sintesi, i temi assunti per la elaborazione del PTC della provincia di Napoli possono riassumersi in quattro "assi strategici":

- *valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano*, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile;
- *conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale*, naturale, culturale e paesaggistico, in modo da rafforzare l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale;
- *sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità* e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e, contestualmente, ottenere l'abbattimento dell'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;
- *rafforzamento dei sistemi locali territoriali*, della loro capacità di auto organizzarsi e di affacciarsi sui circuiti sovralocali di scambio e produzione, concorrendo nel contempo ad assicurare il mantenimento e la riqualificazione del patrimonio ambientale, in particolare nello spazio rurale.

A livello paesaggistico il PTCP persegue obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e archeologico. In merito alla cartografia analizzata il Gestore precisa che l'area di Acerra ricade in una zona definita a "*Bassissima Biodiversità*", caratterizzato dal massimo grado di esclusione di alcune specie erbacee. Dalle analisi effettuate non risultano essere altresì presenti particolari vincoli.

Pianificazione di livello Comunale

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

- *Piano Urbanistico Comunale (PUC)*, che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;
- *Piani Urbanistici Attuativi (PUA)*, che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;
- *Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC)*, che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

Il comune di Acerra è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con DPRG n. 70 del 28 ottobre 1980. Analizzando la cartografia si evidenzia che l'area di stabilimento è definita come

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

“Zona D: Industriale - Piano ASF”, a cui le relative NTA rimandano. La destinazione d’uso principale comprende sia edifici, sia infrastrutture esclusivamente a vocazione industriale.

Piano Regolatore dell’Area di Sviluppo Industriale

Il Piano ASI è stato definitivamente approvato con *Decreto del Presidente della Regione Campania n. 16144 del 6 ottobre 1987*.

Il presente Piano ha efficacia di Piano Territoriale di Coordinamento, al quale sia il PRGC, sia i Programmi di Fabbricazione devono uniformarsi.

All’interno dell’area gestita dal Consorzio ASI sono consentite solo quelle costruzioni attinenti al carattere degli insediamenti industriali. Esse non comprendono locali di abitazione se non per custodi e per il personale tecnico di cui sia strettamente indispensabile la continua permanenza nello stabilimento. Le attrezzature per il deposito delle merci e dei prodotti per la conservazione di essi sono consentiti solo se sono collegate ad impianti di produzione industriale vera e propria, e nella misura di quanto è necessario alla conduzione normale dei processi industriali. Sono pertanto vietate, nell’ambito dei lotti industriali, le attrezzature a prevalente destinazione commerciale.

4.3. Aria

Le informazioni riportate di seguito sono state ricercate, laddove non fornite dal Gestore, ed inserite dal supporto tecnico ISPRA.

La Regione Campania ha predisposto il **Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria**, datato Novembre 2005, redatto in conformità ai dettami legislativi emanati con Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio 1 Ottobre 2002, n. 261 “Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 351 del 4 agosto 1999”; tale Piano è stato approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 Giugno 2007.

La valutazione della qualità dell’aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell’aria, e quindi integrando questi dati con una metodologia innovativa che, sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche, porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell’aria su tutto il territorio della regione.

Ai sensi degli articoli 4 e 5 del DLgs 351 del 4.08.1999 la valutazione è stata svolta relativamente ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm, monossido di carbonio e benzene.

Come risulta dal Piano citato, l’area in cui sorge l’Impianto Simpe di Acerra è stata classificata Zona di risanamento - Area Napoli – Caserta (inquinanti con superamento di NO₂).

Il Gestore ha presentato una *Relazione Tecnica* (Scheda D.6) in cui espone i risultati delle simulazioni effettuate per valutare l’entità delle ricadute al suolo degli inquinanti, NO_x e Polveri,

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

che si prevede saranno emessi dall'impianto (si ricorda che all'atto della Domanda di AIA l'impianto non è ancora in funzione).

Nella Scheda D.5 sono descritti i metodi di calcolo del modello adottato per le simulazioni, mentre negli allegati alla scheda D.6 (D.6_2, D.6_3, D.6_4, D.6_5) sono presentati gli elaborati grafici delle ricadute al suolo forniti dal Gestore secondo il modello di simulazione adottato.

Si riporta la descrizione fornita dal Gestore delle metodologie di applicazione del modello e degli scenari normativi ed emissivi per la Provincia di Napoli.

Le simulazioni delle dispersioni di inquinanti in atmosfera sono state effettuate considerando le emissioni delle seguenti sorgenti dell'impianto:

- Camino N° 02-01 nel quale sono convogliati i fumi di combustione da forno diatermico;
- Camini dal N° 02-44 al 02-54, ognuno dei dieci camini emette lo sfiato di un silo per lo stoccaggio di polimeri.

Durante la definizione dello scenario emissivo si è deciso di simulare i 10 camini dal N°02-44 al 02-54, i quali hanno caratteristiche emissive identiche, come un singolo camino equivalente con la medesima geometria, ma con una concentrazione di polveri pari alla totalità delle emissioni complessive dei dieci camini. Per entrambi i camini simulati si è ipotizzato un funzionamento continuo per tutte le 8760 ore comprese in un anno; tale approccio risulta conservativo soprattutto alla luce del fatto che i camini di sfiato dei silo presentano un funzionamento discontinuo ed alternato.

Nella successiva tabella sono presentate, in dettaglio, le caratteristiche emissive dei camini simulati; i valori riportati in tabella sono i massimi valori autorizzati.

Camino	Velocità [m/s]	Portata [Nm ³ /h]**	Conc NO _x [mg/Nm ³]	Conc PTS [mg/Nm ³]	Temp [°K]	Diametro [m]	Altezza [m]
N°02-01	11,5	33850	250	5	478	1,35	50
N°02-44 02-54	0,2	20	-	5*	298	0,2	15

(*) Concentrazione complessiva dei 10 camini degli sfiati dei silo

(**) Fumi anidri al 3% di O₂

Da una ricerca approfondita, riguardo le informazioni riportate sul sito dell'ARPA Campania, sono stati individuati dati recenti sulle campagne di monitoraggio associate all'istallazione e messa in funzione del Termovalorizzatore di Acerra.

La centralina di controllo, per quanto riportato dall'ARPA Campania, ha la seguente collocazione geografica: *Acerra - zona industriale: la stazione di monitoraggio è installata nel sito produttivo dell'azienda Delfino SpA, in via Contrada Pagliarone, 2.*

I parametri rilevati dalla stazione di monitoraggio sono: *Monossido di Azoto (NO), Biossido di Azoto (NO₂), Ossidi di Azoto (NO_x), Polveri sospese con diametro <10 µm (PM10), Polveri sospese con diametro <2,5 µm (PM2,5), Benzene, Toluene e M-Xylene (BTX), Biossido di Zolfo*

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

(SO₂), Ozono (O₃), Monossido di Carbonio (CO), Metano (CH₄), Idrocarburi Totali (THC), Idrocarburi non Metanici (NMHC), Idrogeno Solforato (H₂S).

Si riporta per semplicità di consultazione, il dato registrato più recente, relativo al giorno 01/02/2011:

POSTAZIONI	SO ₂ [µg/m ³]			NO ₂ [µg/m ³]			CO _{max} [mg/m ³]			PM ₁₀ [µg/m ³]	PM _{2.5} [µg/m ³]	O ₃ [µg/m ³]		
	max	min	media	max	min	media	max	min	media	media	media	max	min	media
Acerra zona industriale ⁽¹⁾	5.8	5.2	5.5	23.7	1.3	6.3	0.7	0.7	0.7	20.4	18.5	114.7	88.6	99.5
Acerra scuola ²	1.3	0.3	1.0	17.7	0.0	2.3	*	*	*	20.4	14.1	97.6	70.0	85.9
San Felice a Cancellio ³	7.6	7.1	7.3	5.5	0.9	3.0	*	*	*	26.3	11.3	109.8	90.7	98.4

POSTAZIONI	Benzene [µg/m ³]			Toluene [µg/m ³]			M-Xylene [µg/m ³]			H ₂ S [µg/m ³]			CH ₄ [µg/m ³]			NMHC [µg/m ³]		
	max	min	media	max	min	media	max	min	media	max	min	media	max	min	media	max	min	media
Acerra zona industriale ⁽¹⁾	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	0.8	0.6	0.7	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Acerra scuola ²	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	2.2	1.9	2.1	*	*	*	*	*	*
San Felice a Cancellio ³	2.6	1.6	2.2	1.5	0.4	0.9	0.4	0.0	0.1	1.0	0.6	0.7	*	*	*	*	*	*

Per i dati di monitoraggio relativi ad altri periodi storici a partire dal 2009, si rimanda al sito dell'APRA Campania.

4.4. Acque superficiali e sotterranee

Con Delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 10.05.2002 è stato adottato il **Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 4797 del 25.10.2002. Dalle Tavole allegate al PAI e fornite dal Gestore (v. A24 - Tavv. 408010,) risulta che l'area su cui sorge l'Impianto Simpe di Acerra non è classificata zona a rischio di esondazione e alluvione, né zona a rischio di frane.

Dalle informazioni riportate sul sito dell'ARPA Campania si possono consultare i monitoraggi effettuati nelle 84 stazioni monitorate.

L'impianto Simpe non dichiara scarichi diretti in corpi idrici superficiali; i reflui industriali sono conferiti all'impianto di trattamento biologico di proprietà di NGP Bionatura S.r.l.

Si riporta quanto indicato dal monitoraggio effettuato dall'ARPA Campania sui canali Regi Lagni: *“Come evidenziato anche nello specifico Box i risultati pregressi del monitoraggio della qualità delle acque superficiali nel bacino dei Regi Lagni sono risultati abbastanza omogenei lungo l'intera canalizzazione da monte a valle, con valori di concentrazione dei parametri chimici e microbiologici e del L.I.M. molto simili. Pertanto nella definizione della rete preliminare di monitoraggio dell'ARPAC si è ritenuto opportuno individuare lungo il bacino 2 sole stazioni di monitoraggio, ubicate nei Comuni di Acerra (CE) e Castevolturno (CE). Tali stazioni hanno fatto*

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

registrare valori del LIM bassissimi, a conferma della palese situazione di degrado esistente, che conferiscono ai Regi Lagni uno Stato Ecologico pessimo (Classe 5) rendendo ininfluyente l'impossibilità di applicare, date le condizioni "abiotiche", la metodologia dell'IBE per il monitoraggio biologico e persino la presenza di solventi organici clorurati, ai fini della determinazione dello Stato Ambientale che non può che essere pessimo."

4.5. Suolo e sottosuolo

La Regione Campania è dotata di un *Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati* elaborato dall'ARPA Campania e datato 03.03.2005. In particolare, le Norme di attuazione del citato Piano hanno le seguenti finalità:

- definire i criteri e le procedure da seguire per l'inserimento di un sito all'interno del Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati,
- istituire l'Anagrafe dei siti da bonificare, disciplinandone la gestione e le competenze,
- definire i criteri e le procedure per l'adozione del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata e per il suo aggiornamento periodico e la successiva gestione,
- definire i criteri per la gestione dei siti inquinati e indicare procedure per l'individuazione delle tipologie di progetti di bonifica non soggetti ad approvazione preventiva,
- specificare le competenze, già individuate dalla normativa nazionale, dei vari soggetti pubblici e privati e le funzioni che sono chiamati a svolgere per rispondere alle esigenze del Piano,
- individuare le disposizioni finanziarie a supporto delle attività di bonifica.

Dal sito *web* di ARPA Campania, risultano individuati, come siti contaminati, esclusivamente i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di seguito richiamati.

I siti di bonifica di interesse nazionale della Regione Campania sono i seguenti:

- Napoli Orientale (Legge n. 426 del 1998),
- Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (Legge n. 426 del 1998),
- Napoli-Bagnoli Coroglio (Legge n. 388 del 2000),
- Aree del Litorale Vesuviano (Legge n. 179 del 2002),
- Bacino idrografico del fiume Sarno (Legge n. 266 del 2005),
- Pianura (D.M. 11 aprile 2008).

L'area su cui insiste il sito risulta interna al perimetro del sito di interesse nazionale "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO".

Si fa presente che, nel Maggio 2008, è stato effettuato un Piano di Caratterizzazione per la definizione dello stato qualitativo dei suoli nel Comune di Acerra; nel documento "*Relazione Tecnico Descrittiva – Piano di Caratterizzazione dei suoli nel Comune di Acerra - SIN Litorale Domitio Flegreo ed AgroAversano*" si descrivono gli esiti delle indagini di caratterizzazione effettuate da ARPAC in esecuzione del Piano di Caratterizzazione dei Suoli nel Comune di Acerra.

Il Piano è stato predisposto in esecuzione degli interventi affidati all'ARPAC con Ordinanza n.233/04 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella *Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)*



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Regione Campania, nell'ambito di una convenzione stipulata fra MATTM, Regione Campania e Commissariato di Governo.

Il Piano era finalizzato ad aggiornare la definizione dello stato ex-ante, rispetto all'entrata in esercizio del Termovalorizzatore, della qualità dei suoli nel Comune di Acerra.

Il Piano ha previsto una strategia di indagine finalizzata all'integrazione ed aggiornamento dei dati, disponibili sulla matrice suolo, acquisiti nelle precedenti campagne di monitoraggio effettuate nel Comune di Acerra da SOGIN, APAT, ed ARPAC.

Per la consultazione dei risultati analitici si rimanda al documento sopracitato, disponibile sul sito dell'ARPA Campania.

4.6. Rumore e vibrazioni

All'atto della domanda di AIA il comune di Acerra non ha ancora completamente definito ed approvato il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica.

Dal sito del comune di Acerra (<http://www.comune.acerra.na.it>) si ricava che il Comune di Acerra con l'ausilio della Seconda Università degli Studi di Napoli, in ottemperanza alla vigente legislazione, ha provveduto alla redazione del Piano di Zonizzazione Acustica, preceduto da una fase preliminare, consistente in un'analisi propedeutica finalizzata alla descrizione del clima acustico del territorio comunale attraverso misurazioni in situ ed applicazione di modelli numerici.

Tale indagine preliminare è articolata nelle seguenti fasi:

1. acquisizione della documentazione di riferimento (ortofoto, aerofotogrammetrie e dati Istat);
2. misure fonometriche in situ;
3. elaborazione dei dati, schede di misura e tavole di analisi per la descrizione del clima acustico delle diverse aree individuate all'interno del territorio comunale;
4. simulazione numerica mediante l'utilizzo di un software per la previsione dei livelli di rumorosità prodotti dalle principali sorgenti sonore (infrastrutture stradali e ferroviarie);
5. elaborazione della mappatura acustica;
6. analisi dei risultati.

Nel sito del comune, si afferma che queste indagini preliminari costituiscono un riferimento per successive modifiche dell'assetto urbanistico del territorio.

4.7. Rifiuti

La Delibera di G.R. 23.03.2010 n. 387 definisce il "*Programma regionale di gestione integrata rifiuti speciali in Campania - Presa d'atto*" (Pubblicata nel B.U. Campania 7 aprile 2010, n. 27).

Il Programma *regionale* di gestione integrata e coordinata dei rifiuti speciali (di seguito *Piano*) è uno degli strumenti previsti dalla Direttiva 91/156/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2006/12/CE, finalizzati a tutelare la salute e l'ambiente dagli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dello smaltimento di rifiuti e a preservare le risorse naturali.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Con la predisposizione del Programma la Regione Campania vuole dare completezza alla richiesta normativa del D.Lgs. 152/2006 e smi di recepimento della normativa europea.

I contenuti minimi essenziali del presente Programma sono quelli individuati espressamente dall'art. 7, della Direttiva 91/156/CE, richiamato, e per i rifiuti pericolosi, dall'art. 6 della Direttiva 91/689/CEE.

Il Programma di gestione integrata e coordinata dei rifiuti Speciali della Regione Campania è stato predisposto anche in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 4/2007 e smi, norma attraverso la quale la Regione ha ridefinito il quadro normativo regionale in materia di rifiuti.

Il Programma non è solo uno strumento settoriale finalizzato alla gestione di un problema ambientale, è soprattutto un programma di politiche integrate che guarda allo sviluppo economico e sociale dell'intera regione.

4.8. Aree protette e vincoli

Con LR n. 33 del 1993, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico - ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio - culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico - culturali;

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Dall'analisi del PTR, in particolare della Tavola di Piano "*Aree Protette e siti UNESCO – Patrimonio dell'Umanità*" si evidenzia che, per l'area di studio individuata, non sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale) e siti UNESCO "Patrimonio dell'Umanità". Non sono altresì presenti riserve naturali, parchi nazionali e regionali.

La Tavola della "*Carta delle Strutture Storiche – Archeologiche del Paesaggio*", del suddetto PTR, suddivide la regione in una serie di diversi ambiti di paesaggio archeologico, tra cui, esterne all'area di studio, si ricordano "*l'Agro Centuriato Avellinese*", "*l'Agro Centuriato Capuano*", "*I Sistemi di Centri Fortificati dei Monti Trebulani*".

La Tavola "*Schema di articolazione dei Paesaggi della Campania*", tratta dal PTR, evidenzia l'appartenenza dell'area di studio all'interno dell'ambito di paesaggio denominato "*Acerrano – Sistema dei Siti Archeologici Greco - Italici*" (Zona 15), per il quale il PTR stabilisce le seguenti linee strategiche:

- valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- valorizzazione delle identità locali attraverso la caratterizzazione del paesaggio culturale ed insediativo;
- recupero delle aree dimesse ed in via di dismissione.

Tale ambito risulta a più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale, in quanto comprende, al suo interno, aree urbane continue e discontinue e le relative infrastrutture di trasporto, unitamente al complesso mosaico di spazi aperti di loro pertinenza.



5. ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE

5.1. Generalità

La produzione di polimero sarà effettuata su 3 linee continue denominate CP1, CP2 e CP3 realizzate rispettivamente nel 1983, 1984 e 2003. Pertanto all'atto della presentazione della domanda di AIA, il Gestore dichiara che tutta l'attività produttiva risulta essere ferma con l'intenzione di procedere alla modifica impiantistica che consiste nella realizzazione di:

- una nuova sezione per stoccaggio delle materie prime;
- una nuova sezione d'impianto per la fase di esterificazione sulla linea CP3;
- l'adeguamento delle linee CP1 e CP2 a trattare il monomero prodotto dal nuovo esterificatore da Acido-tereftalico (TPA).

L'attività industriale esercitata è stata sottoposta a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale all'atto della realizzazione della linea CP3, ricevendo parere favorevole di compatibilità ambientale espresso con delibera della Giunta Regionale n. 4433 del 18.08.00; inoltre, in occasione del progetto di riconversione, ha ottenuto dal settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania conferma della idoneità del parere di cui alla delibera del 2000.

5.2. Capacità produttiva

L'inizio della produzione industriale avverrà con la seguente capacità produttiva dichiarata:

Denominazione Prodotto	Prodotto		Capacità di produzione (in funzione del mercato)	
	Tipologia di utilizzo prodotto finito (in funzione del mercato)		[t/anno]	
PoliEtilenTereftalato (PET)	Polimero per bottiglie		120000	100000
	Polimero per fibra		35000	55000
Totale			155000	

La produzione a regime sarà di 450 t/giorno.

5.3. Assetto produttivo impianto

Le attività svolte all'interno dell'impianto sono state suddivise dal Gestore in:

• ATTIVITÀ RILEVANTI

- FASE 2: Esterificazione;
- FASE 3: Polimerizzazione linea CP3;
- FASE 4: Polimerizzazione linee CP1/2;
- FASE 6: Distillazione Metanolo e Glicole Etilenico;
- FASE 7: Area Forni di processo;

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

• ATTIVITÀ TECNICAMENTE CONNESSE:

- FASE 1: Stoccaggio Polimero In Chips
Parco per lo stoccaggio del prodotto finito, PolietileneTerftalato in Chips, in grado di ricevere fino a 7.900 m³ di prodotto.
- FASE 5: Trattamento Acque Di Processo
Sistema di pretrattamento delle acque reflue di processo tramite stripping
- FASE 8: Stoccaggio Materie Prime E Ausiliarie
Parco di stoccaggio per materie prime ed ausiliarie

Nello Stabilimento Simpe S.p.A. di Acerra verrà prodotto il polimero poliestere a partire da Glicole Etilenico e da Acido Tereftalico (TPA). Entrambi i prodotti saranno acquistati all'esterno e stoccati, quantità che secondo il Gestore rappresentano la scorta strategica, per il normale svolgimento delle attività, all'interno delle stesse unità produttive dello Stabilimento. La capacità produttiva dello Stabilimento Simpe, in relazione alla capacità degli impianti è dichiarata dal Gestore in circa 155000 ton/anno di polimero per bottiglie e di polimero per fibra prodotto. L'impianto originario era costituito da 3 linee di polimerizzazione continua, CP1, CP2 e CP3, e 19 linee discontinue, all'avvio funzionerà, per quanto dichiarato dal Gestore, con le sole linee CP3 e CP2 mediante un processo che si sviluppa in 2 fasi principali, in primo luogo una reazione di esterificazione del PTA (Acido tereftalico) con EG (etilenglicole) con ottenimento dell'intermedio (monomero) e sviluppo di acqua e successivamente la reazione di polimerizzazione del monomero intermedio con ottenimento del polimero poliestere. Queste reazioni sono condotte in autoclavi di esterificazione (EI) e di polimerizzazione (PA).

L'intero processo di produzione si sviluppa per mezzo degli impianti e depositi di seguito descritti:

Impianto di polimerizzazione discontinua

L'impianto di polimerizzazione discontinua era costituito da 19 linee in cui veniva prodotto polimero in granuli (chips) utilizzando come materie prime Dimetil Tereftalato (DMT) e Glicole Etilenico.

Tale impianto, all'atto di presentazione della domanda di AIA, è dichiarato dal Gestore essere completamente fermo, ovvero le apparecchiature di processo (reattori, colonne di distillazione, vessel etc.) sono state bonificate così come i serbatoi tank-farm di servizio al reparto. Simpe S.p.A., non intende attivare nuovamente l'impianto di produzione del polimero bensì, per il corretto funzionamento dell'impianto di polimerizzazione continua CP3, intende utilizzare la Sala Controllo, il laboratorio, la sala catalizzatori e l'impianto ascensore/montacarichi a servizio della palazzina.

Impianto di polimerizzazione continua (linee CP1 e CP2)

L'impianto era costituito da 2 linee (CP1 e CP2) in cui veniva prodotto polimero allo stato fuso utilizzando come materie prime DMT e Glicole Etilenico. Tale impianto, all'atto di presentazione della domanda di AIA, è dichiarato dal Gestore essere stato completamente fermato, ovvero le apparecchiature di processo (reattori, colonne di distillazione, vessel etc.) sono state bonificate; il

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Gestore dichiara che i livelli radioattivi a servizio di alcune apparecchiature sono stati disattivati (v. paragrafo 5.16 della presente).

Simpe S.p.A. intende utilizzare parte di tale impianto di polimerizzazione continua. In particolare intende alimentare la sezione di polimerizzazione della linea CP1/CP2 con monomero proveniente dall'esterificatore della linea CP3. Il polimero prodotto alimenterà direttamente la produzione di Fiocco poliestere della società Fidion S.r.l. tramite transfer line di polimero fuso.

Impianto di polimerizzazione continua (linea CP3)

L'impianto acquistato da NGP S.p.A consentiva di ottenere il polimero poliestere, a partire da DMT e Glicole Etilenico, mediante una linea di polimerizzazione "continua". Simpe S.p.A. dichiara di avere effettuato la riconversione di tale impianto, al fine di ottenere il polimero poliestere a partire da Acido Tereftalico (TPA) e Glicole Etilenico (EG).

La descrizione del nuovo assetto impiantistico, per come descritto nelle dichiarazioni del Gestore, è riportato in seguito.

5.3.1. FASE 1:STOCCAGGIO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Per lo stoccaggio e la movimentazione del TPA sono previsti 2 sistemi di trasporto pneumatico. Il primo sistema trasporta la TPA dai container da 20 ton direttamente al silo di stoccaggio con una capacità di 40 t/ora. Il secondo sistema serve al trasporto dal silo al serbatoio di miscelazione attraverso 2 linee da 20 t/ora ciascuna. Per le tramogge di scarico il Gestore prevede uno spurgo con azoto convogliato attraverso i filtri di sfiato del serbatoio. Dei filtri a sacco saranno installati separatamente per rimuovere le particelle di TPA trasportate. L'azoto con tracce di TPA passerà attraverso i filtri e inviato in atmosfera attraverso una pompa centrifuga. Per la pulizia dei filtri a sacco sarà presente un sistema a getto di azoto temporizzato. Il Gestore dichiara che sia il silo che il serbatoio saranno dotati di protezioni contro la sovrappressione e la sottopressione.

Alimentazione del TPA e preparazione della sospensione

L'Acido Tereftalico (TPA) e Glicole Etilenico (EG) saranno miscelati in continuo in un serbatoio di miscelazione. La sospensione così preparata verrà continuamente pompata al serbatoio di alimentazione, da dove sarà inviata al reattore di esterificazione.

Per la preparazione della sospensione si utilizzerà lo EG proveniente dal serbatoio di ricircolo (a circa 40°C) insieme con quello proveniente dall'esterificatore (a circa 160°C) e il TPA proveniente dal serbatoio di stoccaggio. La composizione della sospensione è 2.2:1 moli di EG su moli di TPA, pari a circa 52% in peso di TPA in EG. La misura della quantità stoccata sia nel silo di stoccaggio che nel serbatoio di miscelazione avverrà mediante celle di carico.

Il serbatoio di miscelazione, riempito con gas inerte, sarà, per quanto dichiarato dal Gestore, equipaggiato con un agitatore a pale per il quale sarà possibile invertirne il senso di rotazione mediante un comando locale e uno sfiato di emergenza in grado di funzionare in caso di incendio o di eccessivo riempimento con EG liquido.

Il livello all'interno del serbatoio di miscelazione sarà controllato variando la velocità dell'alimentatore rotante.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

La composizione della sospensione sarà controllata (attraverso la misura della densità) controllando la portata dello EG. Un controllore di densità della sospensione fornisce il riferimento per il sistema di controllo della portata di EG.

Il serbatoio di alimentazione è un serbatoio intermedio che assicura un flusso continuo all'esterificatore. In merito alle attrezzature di sicurezza, il Gestore dichiara che il livello di questo serbatoio sarà controllato da una valvola di controllo di livello posta nella linea di immissione e il serbatoio di alimentazione sarà provvisto di uno sfiato di emergenza che interviene in caso di eccessivo riempimento con flusso di EG liquido.

Alimentazione della ipa e preparazione dell'esterificato

La polvere di acido isoftalico (IPA) sarà inviata dalla tramoggia dell'IPA, esistente, al serbatoio di miscelazione della IPA. La sospensione IPA:EG sarà preparata nello stesso rapporto molare della sospensione TPA:EG.

La sospensione di IPA sarà inviata dal miscelatore al serbatoio di alimentazione e da questo dal reattore di esterificazione IPA, separato da quello del TPA per consentire la produzione di polimero per uso tessile su CP2/CP1. Da qui l'oligomero viene inviato direttamente al prepolymerizzatore UFPP della linea CP3.

5.3.2. FASE 2: ESTERIFICAZIONE

La reazione tra TPA ed EG avverrà in un reattore di Esterificazione, del tipo scambiatore tubi e mantello, verticale munito di separatore di vapore. Del vapore di HTF (Heat Transfer Fluid) sarà fornito lato mantello dello scambiatore e nella camicia del separatore di vapore allo scopo di fornire l'energia necessaria al procedere della reazione. L'intermedio di reazione uscente dall'esterificatore viene denominato 'oligomero'. Lo scambiatore lavorerà con la circolazione naturale dovuta alla differente pressione idrostatica tra il liquido in ingresso e la miscela a 2 fasi circolante nei tubi. La miscela EG/TPA sarà iniettata al di sotto dello scambiatore attraverso un set di ugelli iniettori nelle tubazioni poste tra il fondo del separatore e lo scambiatore.

Lo scambiatore e il separatore saranno protetti da sovrappressione mediante 2 dischi di rottura di cui ciascun disco può essere messo in linea mediante una valvola di intercettazione a 3 vie. Durante la reazione si formerà acqua che insieme con l'EG in eccesso, piccole quantità di oligomero e tracce di sotto-prodotti di reazione, uscirà dalla sommità del separatore di vapore per arrivare ad una colonna di separazione montata in testa allo stesso. Nella colonna, questi vapori saranno prima raffreddati e quindi distillati, separando l'acqua e sottoprodotti bassò-fondenti dal relativamente altobollente EG.

Il fondo della colonna va al serbatoio dello EG ed è nuovamente alimentato in reazione. Parte dello EG è ricircolato, mediante pompe, alla colonna di separazione dove è spruzzato sui vapori entranti per raffreddarli fungendo da riflusso.

I controlli associati al reattore di esterificazione, saranno:

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

- il livello, controllato mediante un controllore di livello (per garantire la ridondanza saranno utilizzati 2 strumenti di campo) che invierà il proprio segnale al controllore della portata della sospensione di TPA.
- la temperatura, controllata agendo sulla pressione del vapore di HTF inviato allo scambiatore.

Il vapore di HTF primario sarà inviato lato mantello dello scambiatore. La testa dello scambiatore, il separatore di vapore e le tubazioni di interconnessione saranno incamiciate e riscaldate con vapore HTF primario. Il prodotto uscente dall'esterificatore sarà 'l'oligomero' che sarà trasferito al collettore esistente da un set di pompe.

La temperatura del separatore di vapore e il suo livello saranno regolati in base alla produttività richiesta. Un aumento della temperatura aumenta la produttività dell'impianto. Il separatore opera ad una pressione leggermente superiore a quella atmosferica a causa della caduta di pressione attraverso la colonna di separazione.

I vapori di testa surriscaldati della colonna di separazione saranno condensati e raffreddati in un condensatore verticale raffreddato ad acqua, e raccolti in un serbatoio di ricircolo. Una porzione del condensato sarà ricircolato nella colonna mediante una pompa. Il serbatoio di ricircolo avrà lo sfiato in un contenitore sigillato. All'avvio dell'impianto il serbatoio sarà riempito con acqua demineralizzata.

Il resto del distillato stramazza dal serbatoio di ricircolo al serbatoio di alimentazione della colonna di separazione delle sostanze organiche dove subisce un pretrattamento prima dell'invio al depuratore biologico.

5.3.3. FASE 3- FASE 4: POLIMERIZZAZIONE

Trasferimento dell'oligomero

Il prodotto esterificato 'oligomero' viene pompato al reattore di prepolimerizzazione UFPP, parte di esso viene inviato, tramite transfer line ai reattori di policondensazione delle linee CP2/CP1. Dopo la diramazione all'oligomero verso CP2/CP1 viene pompato in linea, sotto controllo di portata, il prodotto di esterificazione IPA/EG, per consentire la produzione di polimero bottle-grade.

Le pompe dell'oligomero trasferiscono il prodotto dall'esterificatore al collettore monomero esistente. Sono presenti 2 pompe, ciascuna equipaggiata con inverter. Normalmente ciascuna pompa opera al 50% della capacità, se una si guasta l'altra automaticamente accelera per mantenere una pressione costante nella linea di trasferimento.

Di seguito vengono descritte le fasi sulle 2 differenti tipologie di polimerizzazione .

Linea CP3 (fase 3)

La polimerizzazione avviene in 2 reattori consecutivi: il prepolimerizzatore (UFPP) e il finitore (FINISHER).

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

• **POLIMERIZZATORE (UFPP):**

Lo UFPP consiste di uno scambiatore a tubi e mantello, denominato preriscaldatore, situato alla base di una colonna a piatti. La colonna ha 16 piatti e una testata a cupola di diametro maggiore della colonna stessa. Il lato mantello del preriscaldatore, la camicia della colonna e quella delle tubazioni sono riscaldate con vapore HTF (Heat Transfer Fluid).

La temperatura di uscita del preriscaldatore è controllata dalla pressione del vapore all'interno del mantello mentre la temperatura della cupola della colonna è controllata dalla pressione del vapore nella camicia.

Per consentire la polimerazione, è richiesta la rimozione dello EG in eccesso. Per favorire il trasferimento di massa, lo UFPP è operato sotto vuoto intorno ai 10-15 mmHg.

I vapori di EG sono condensati dal condensatore primario e secondario. Il condensatore primario è un condensatore a contatto diretto dove del EG riciclato, filtrato e raffreddato, è spruzzato sopra i vapori provenienti dallo UFPP. Il glicole condensato è raccolto nel pozzetto inferiore attraverso una linea barometrica. I vapori non condensati raggiungono il condensatore secondario. Il condensatore primario ha un sonda attuata idraulicamente. Tale sonda è azionata normalmente una volta per turno per pulire gli ugelli del condensatore.

• **FINITORE:**

Il finitore è un recipiente cilindrico orizzontale, riscaldato con vapori di HTF, equipaggiato con un agitatore a piena lunghezza di opportuna geometria allo scopo di ottenere la massima superficie di scambio di materia, favorire l'allontanamento dell'etilenglicole e quindi il raggiungimento del grado di polimerizzazione desiderato.

L'agitatore è azionato da un motore dotato di inverter attraverso un riduttore e un giunto. La velocità di rotazione può essere regolata tra 1.0 e 6.0 rpm. Le tenute meccaniche sono raffreddate a mezzo di EG vergine.

Il vapore del glicole è condensato in un condensatore primario e uno secondario, simili a quelli dello UFPP. Consistono di un pozzetto, una pompa di circolazione (più una di riserva), un raffreddatore (più uno di riserva), una sonda idraulica, un sistema di rimozione dei solidi e un filtro a canestro (più uno di riserva).

Il polimero in uscita dal finitore attraversa un sistema di filtrazione e quindi viene inviato alle taglierine (per produzione polimero in granuli).

Linea CP1/CP2 (fase 4)

Trattasi di una linea costituita da 5 reattori posti in serie denominati EI2- PA1- PA2- PA3- PA4. L'Oligomero in uscita dall'esterificatore di cui si è detto in precedenza viene trasferito mediante 2 pompe, ciascuna equipaggiata con inverter ai reattori EI2 delle linee CP1/CP2 dove avviene un

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

prima fase di polimerizzazione che sarà poi completata negli stadi successivi. Tutti e cinque i reattori sono a sviluppo orizzontale e gli PA sono muniti di agitatori orizzontali.

Il sistema di eiettori e guardie idrauliche per l'allontanamento del glicole etilenico seguono una logica analoga a quella della CP3. Il glicole estrapolato non può però essere unito a quello della CP3 per la presenza di additivi incompatibili e viene accumulato per essere poi recuperato mediante rettifica, a campagne.

Il polimero in uscita dal reattore PA4 viene alimentato allo stato fuso direttamente alle linee di produzione fiocco della società FIDION.

5.3.4. FASE 5: TRATTAMENTO ACQUE DEI PROCESSI CP3 E CP1/CP2

In area CP3 verrà installato il Separatore di Sostanze Organiche (OSC) per il pretrattamento delle acque di processo che derivano dal processo di esterificazione, e dagli eiettori dei reattori di policondensazione prima del loro invio al depuratore biologico.

Il residuo del distillato, delle colonne della Fase 2, stramazza dal serbatoio di ricircolo al serbatoio di alimentazione della colonna di separazione delle sostanze organiche dove del vapore a $3.5 \text{ kg/cm}^2\text{g}$ è utilizzato per separare le sostanze organiche dall'acqua. Dopo tale passaggio l'acqua è inviata all'impianto di trattamento reflui OSC; il sistema OSC è in grado di recuperare il 90% dell'organico disciolto nell'acqua di reazione, tale organico viene valorizzato come metano equivalente nei forni di processo.

La colonna di separazione OSC ha 3 letti di separazione formati da anelli Pall. Il distillato è pompato ad un distributore posto in testa alla colonna. Il vapore è introdotto dal fondo.

Trattandosi di un fluido di processo tale corrente è determinata, per portata e composizione, dalle condizioni di marcia dell'impianto nel suo complesso, ed è quindi prevedibile ed intrinsecamente controllata dal processo stesso.

5.3.5. FASE 6: AREA DISTILLAZIONE METANOLO E GLICOLE

Distillazione metanolo

Simpe S.p.A. intende mantenere fermo tale impianto non avendo più quale sostanza di processo il metanolo che si sviluppa durante la reazione di transesterificazione tra DMT e Glicole Etilenico.

Distillazione glicole etilenico

Tale sezione è costituita dai serbatoi destinati a contenere il glicole di risulta proveniente dalla linea CP2/CP1 e da 2 colonne per la distillazione del glicole.

Saranno riavviati i soli serbatoi necessari allo stoccaggio del glicole etilenico, ovvero i serbatoi S35 (198 m^3), S11 (680 m^3), S8, S9, S21 ed S22 (68 m^3 cadauno), S10 ed S12 (172 m^3 cadauno)

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

ed il serbatoio S16 (36 m³). Sarà riavviata la colonna di distillazione C1 per il recupero del Glicole proveniente da CP1/CP2.

Il prodotto distillato è reimpiegato nel processo di produzione, mentre il fondo della distillazione ricco di altobollenti ed oligomeri viene esitato dallo stabilimento per essere smaltito in conformità alla normativa vigente. Il Gestore aggiunge che, essendo un prodotto ad alto potere calorifico, esso sarà smaltito mediante recupero energetico presso impianti autorizzati.

Data la ridotta quantità di glicole grezzo proveniente dalle linee CP1/CP2 il Gestore prevede di effettuare una distillazione ogni 7 – 10 giorni (capacità di una distillazione, di tipo batch, circa 60 ton); conseguentemente anche la produzione di fondi di distillazione sarà ridotta e non superiore a 30 ton/mese.

5.3.6. FASE 7: AREA FORNI

In tale area sono presenti i seguenti forni, alimentati a metano e sfruttando gli off gas provenienti dall'OSC, necessari a riscaldare l'olio diatermico (dowtherm tipo A) che funge da vettore termico utilizzato per riscaldare le autoclavi di transesterificazione e polimerizzazione:

- Forni B1A e B1B: a servizio delle 19 linee di polimerizzazione discontinua, che Simpe S.p.A. intende mantenere ferme;
- Forni B2A e B2B: a servizio delle linee di polimerizzazione continua CP1 e CP2. Simpe intende riavviare solo il forno B2B.
- Forni B4 e B1C: a servizio della linea di polimerizzazione continua CP3, che Simpe S.p.A. intende riavviare. Il fluido HTF utilizzato per fornire l'energia termica necessaria all'impianto viene riscaldato nei 2 forni alimentati a metano e off gas provenienti dall'OSC, denominati B4 e B1C.

I forni B1C e B4 sono alimentati a gas naturale e con la corrente proveniente dalla Organic Stripping Column, alimentata in parallelo per consentire la combustione delle sostanze organiche presenti nella corrente di vapore di stripping. Il forno B2B è alimentato a metano.

In merito all'utilizzo della corrente proveniente dall'OSC, ricavate dai bilanci di materia sviluppati in fase di progettazione dalla Chemtex, si ha:

Portata Massima	Composizione (calcolata)	
	Composto	% peso
890 kg/h	Acqua	88.23
	Glicole Etilenico	0.0014
	Acetaldeide	7.39
	2 metil 1,3 diossalano	4.38

I dati relativi alla quantità consumata, energia prodotta e caratteristiche del combustibile si rimanda al paragrafo 5.4.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Il forno e la OSC sono equipaggiati con interblocchi di sicurezza (hardwired + DCS) e pertanto l'alimentazione della corrente proveniente dalla OSC può avvenire solo se il bruciatore a metano è in marcia e quindi se la fotocellula rileva la fiamma. In caso di mancanza di fiamma tutto il sistema OSC va in blocco con chiusura automatica delle valvole in ingresso ed uscita.

All'interno di tale area sono inoltre presenti i serbatoi S31 ed S32 (31 m³ cadauno) per lo stoccaggio del Glicole Dietilenico ed S33 ed S45 (31 m³ cadauno) per lo stoccaggio del Glicole Trietilenico.

5.3.7. FASE 8: STOCCAGGIO CHIPS

Il polimero poliestere prodotto in granuli (Chips) dalla linea di polimerizzazione continua CP3, viene inviato, mediante una rete pneumatica, nei sili di stoccaggio, metallici e verticali dedicata. Trattasi di 14 sili metallici verticali per una capacità geometrica totale di 8030 m³ aventi le seguenti caratteristiche:

- Sili nn. 37, 38, 39, 40, 41 e 42, aventi capacità geometrica pari a 900 m³ cadauno (650 t/cad);
- Sili nn. 59 e 60, aventi capacità geometrica pari a 850 m³ cadauno (550 t/cad);
- Sili nn. 70, 71 e 72, aventi capacità geometrica pari a 200 m³ cadauno (130 t/cad);
- Sili nn. 47, 48 e 49, aventi capacità geometrica pari a 50 m³ cadauno (32 t/cad).

Ciascun silo, è equipaggiato con dispositivi per il carico sia delle cisterne che dei big-bag e con impianto di depolverizzazione.

5.3.8. SERVIZI CONNESSI AL CICLO PRODUTTIVO

Si descrivono di seguito i servizi connessi al ciclo produttivo già analizzato.

Magazzino Prodotti Chimici

Il magazzino prodotti chimici è costituito da 3 fabbricati adiacenti tra loro dedicati allo stoccaggio di prodotti con caratteristiche differenti, in particolare:

- Deposito bombole, occupa una superficie in pianta di forma rettangolare di circa 153 m², per una altezza massima di circa 3,5 m, completamente aperto su uno dei lati maggiori, ove vengono depositate in posizione verticale bombole di gas;
- Deposito prodotti chimici si sviluppa su un unico piano senza separazioni interne né verticali, né orizzontali, copre un'area di circa 925 m², per una altezza massima di circa 4,5 m, ove vengono conservati i prodotti catalizzatori ed ausiliari;
- Deposito infiammabili occupa una superficie in pianta di forma rettangolare di circa 153 m², per una altezza massima di circa 4,5 m ove vengono stoccati, in fusti, gli oli lubrificanti, gli oli diatermici ed altre sostanze infiammabili.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Il deposito è dotato di una rete di raccolta delle acque oleose, costituito da collettori che confluiscono in un serbatoio ubicato esternamente all'edificio.

Magazzino Materiali Tecnici (Ex Magazzino Polimeri)

Il magazzino si sviluppa su un unico piano e copre un'area di circa 1.390 m²; al suo interno venivano stoccati i granuli di polimero poliestere in big-bags; per esigenze societarie differenti, Simpe S.p.A. intende utilizzare tale edificio per il deposito di tutto il materiale necessario al corretto funzionamento sia degli impianti di processo che degli uffici.

Rete Di Distribuzione Metano

La rete di distribuzione metano, che verrà utilizzato dai forni, è parte integrante della rete metano dello Stabilimento ex Montefibre/NGP che ha origine dalla cabina di decompressione di proprietà NGP S.p.A. e distribuisce il gas alle singole utenze.

Impianto Antincendio e Altri Servizi

I servizi ausiliari di stabilimento ed in particolare di energia elettrica, vapore, aria compressa, azoto, acqua demineralizzata, acqua refrigerata e acqua di raffreddamento, per quanto dichiarato dal Gestore, vengono prodotti e forniti da NGP S.p.A. Altre installazioni presenti nell'area di proprietà Simpe S.p.A. sono la palazzina uffici, la portineria ed il parco ecologico.

Infine, rimangono di proprietà della Simpe S.p.A. la sala pompe antincendio, le vasche di riserva idrica e tutta la rete idrica antincendio con i relativi impianti, che saranno estesi anche alle nuove installazioni.

Area Deposito Temporaneo Rifiuti (Parco Ecologico)

L'area, adibita a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla società, è completamente recintata e attrezzata con due piattaforme una da 1000 m² ed una da 5000 m². Entrambe le piattaforme, per quanto descritto dal Gestore, sono in C.S. retinato con sottostanti guaine impermeabili munite di cordolo perimetrale di 20 cm e provviste ciascuna di 2 pozzetti per il drenaggio delle acque collegati ad una fogna costituita da un tubo interno in PVC, del diametro 300 mm, e da un tubo esterno in cemento centrifugato come guaina del diametro di 400 mm; tale fogna è collettata direttamente all'impianto biologico NGP Bionatura S.r.l. presente nel sito.

Avviamento, Fermata E Transitori Degli Impianti

L'impianto è progettato per un funzionamento stabile e continuo su base annua, i transitori si verificano solamente in occasione delle fermate programmate dell'impianto per manutenzione od alla riduzione di carico per adeguamenti alle esigenze di mercato. Tali operazioni sono procedurate in modo da evitare l'immissione accidentale di inquinanti nell'ambiente.

I transitori comportano un maggior consumo temporaneo di alcune risorse (acqua, aria compressa, azoto) e la produzione di materiale di scarto (materiale proveniente dalla

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

manutenzione, polimero non a norma, materiali provenienti dalla pulizia dell'impianti costituiti da oligomeri del poietilenterefalato e da glicole etilenico).

Il Gestore dichiara che la fermata programmata è prevista ogni 5 anni.

5.4. Consumi, movimentazione e stoccaggio di materie prime e combustibili

La movimentazione e l'ingresso/uscita di materie prime e prodotti finiti avverrà secondo le modalità descritte dal Gestore e di seguito riportate.

La movimentazione delle materie prime e ausiliarie per quanto riguarda Simpe consiste dell'ingresso Acido Tereftalico, Glicole Etilenico, Additivi e Comonomeri:

- L'acido Tereftalico (TPA) entrerà in Stabilimento a mezzo di appositi container atti allo scarico nelle stazioni di unloading situate nell'area di cui alla planimetria. Il numero di automezzi funzionale al rifornimento dell'attività produttiva, che necessita di circa 300 ton/giorno di TPA, sarà circa a 16 automezzi in ingresso/uscita al giorno.
- Il Glicole Etilenico entrerà in Stabilimento in autocisterne che saranno scaricate presso la tank farm nell'area di cui alla planimetria. Il Gestore dichiara che il numero di automezzi funzionale al rifornimento dell'attività produttiva, che necessita di circa 160 ton/giorno di Glicole Etilenico, sarà di circa 9 automezzi in ingresso/uscita al giorno.
- Al volume di ingressi sopra indicato deve aggiungersi l'apporto per l'ingresso di additivi e comonomeri, valutabile in circa 4 automezzi per settimana. La movimentazione interna avverrà utilizzando la rete stradale interna di cui lo Stabilimento è dotato.
- Il volume di automezzi in uscita è stimato nell'equivalente di 350 ton/giorno di polimero poliestere in chips commercializzato all'esterno, per un'ammontare di cisterne in uscita, 5 giorni su 7, di circa 24. Per quanto riguarda l'impatto esterno il Gestore precisa che l'insediamento industriale di Acerra è servito da uno svincolo dedicato dell'asse mediano di collegamento tra le autostrade A1 ed A30, per cui il traffico veicolare non interessa centri urbani ed in particolare il Comune di Acerra nel cui territorio l'insediamento è situato.
- Il numero di automezzi coinvolto nella logistica di Simpe è sostanzialmente analogo, per quanto dichiarato dal Gestore, a quello che le stesse attività, precedentemente gestite da NGP SpA, generava all'atto della fermata degli impianti nel 2004.

Le materie prime e le sostanze ausiliarie utilizzate, indicate dal Gestore, con indicazione della/e fase/i di pertinenza e con i rispettivi quantitativi in tonnellate annue, indicate alla capacità produttiva autorizzata, sono riportate nella tabella seguente:

Descrizione	Tipo	Fase/i di utilizzo	Stato fisico	Classe di pericolosità ⁽¹⁾	Consumo annuo alla Cap. Prod.
Glicole Etilenico	Materia Prima	2	Liquido	Xn	50000 t
Acido Tereftalico (TPA)	Materia Prima	2	Polvere	-	130000 t

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Acido Isoftalico (IPA)	Materia Prima	2	Polvere	-	2600 t
Glicole Dietilenico	Materia Prima	2	Liquido	Xn	1500 t
Biossido di Titanio	Materia Prima Ausiliaria	3	Polvere	-	70 t
Acetato di cobalto	Materia Prima Ausiliaria	3-4	Polvere	Xn	27 t
Acido Fosforico	Materia Prima Ausiliaria	3-4	Liquido	C	10 t
Triossido di Antimonio	Catalizzatore	3-4	Polvere	Xn	40 t

⁽¹⁾ Leggenda: C=Corrosivo; Xn=Nocivo

Il Gestore fornisce informazione riguardo a ulteriori sostanze coinvolte nel processo produttivo.

In particolare, in riferimento alla tabella 3-14°, contenuta nella Scheda B.18, il Gestore, in una nota trasmessa nelle integrazioni di Dicembre 2010 (prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010), fornisce i seguenti chiarimenti:

- 1. Il glicole trietilenico è un solvente organico che può essere utilizzato (ogni cinque anni in funzione delle reali condizioni di sporcamento delle apparecchiature) che viene impiegato come "depolimerizzante". Una volta eseguito il lavaggio a caldo ed in ambiente chiuso e polmonato con azoto, il TEG viene scaricato in apposito serbatoio e quindi avviato a termodistruzione presso impianto autorizzato. La capacità di stoccaggio riportata è un refuso di stampa, in realtà è di circa 41 m3.*
- 2. Il Dowtherm A non è una materia prima ma è un fluido ausiliario di processo. E' un olio diatermico che viene impiegato come vettore di energia riscaldandolo all'interno di apposito forno alimentato a metano. Pertanto è un fluido di cui virtualmente non si ha consumo al netto di eventuali modestissime perdite fuggitive. Lo stoccaggio riportato è confermato.*
- 3. Lo sbiancante OBI Tersar viene molto raramente utilizzato come additivo e quindi non è una materia prima. Esso è polietilentereftalato in granuli additivato con un pigmento inorganico che conferisce al prodotto finale (fibra) un colore bianco. Viene impiegato a dosaggi dell'ordine delle ppm. E' contenuto in sacchetti di carta da 25 kg.*
- 4. La soda caustica è un correttore di acidità del glicole etilenico impiegato molto di rado nel processo di distillazione/recupero del glicole etilenico esausto. Non è quindi una materia prima del processo di polimerizzazione.*
- 5. Acetaldeide, diossano e metil diossolano non sono materie prime, bensì sottoprodotti di degradazione del glicole etilenico che si formano in quantità modeste nella reazione di polimerizzazione. Poiché la reazione di polimerizzazione è una reazione di policondensazione che avviene sotto vuoto, tali sostanze vengono captate dai sistemi di abbattimento dei vapori di glicole ed aspirati dai gruppi vuoto alimentati a vapore d'acqua come fluido motore. Pertanto essi si ritrovano nella acque condensate che vengono inviate al trattamento denominato Organic Stripping Column (OSC) e quindi a trattamento biologico finale.*

Le caratteristiche delle aree di stoccaggio di materie prime, prodotti e intermedi e le specifiche dei serbatoi coinvolti in ogni area, sono indicate nella tabella successiva:

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

N. Area	Identificazione Area	Capacità di stoccaggio [m ³]	Superficie (mq)	Caratteristiche		
				Modalità	Capacità (mc)	Materiale stoccato
4	Stoccaggio TPA	1000	75.43	1 serbatoio	1500	Acido Tereftalico
5	Stoccaggio IPA	200	-	1 serbatoio	200	Acido Isoftalico
6	Stoccaggio EG	680	-	1 Serbatoio S11	680	Glicole Etilenico new
7	Tank farm	800	-	Serbatoio S8, S9, S21, S22	68 mc/cad	Glicole Etilenico
				S10, S12	172 mc/cad	Glicole Etilenico
				S16	36	Glicole Etilenico
				S35	198	Glicole Etilenico
8	Parco serbatoi Area forni	124	-	S31, S32	31 mc/cad	Glicole Dietilenico
				S33, S45	31 mc/cad	Glicole Trietilenico
				S2, S3	-	Downtherm ⁽¹⁾
9	Tank farm CP3	522	-	Ser 1012-T02	110	Glicole Trietilenico
				Ser 1014-T01	100	Downtherm ⁽¹⁾
				Ser 1012-T01	110	Glicole Trietilenico
				Ser 1031-T01	202	
10	Area stoccaggio Chips	7900	4000	Sili S37-38-39-40-41-42	900 mc/cad	PET in Chips
				Sili 59-60	850 mc/cad	PET in Chips
				Sili 70-71-72	200 mc/cad	PET in Chips
				Sili 47-48-49-61	50 mc/cad	PET in Chips

⁽¹⁾ Serbatoi, dichiarati dal Gestore, normalmente vuoti in quanto destinati a contenere il downtherm del circuito in caso di dreno dello stesso.

Il Gestore, con una nota esplicativa fornita nelle integrazioni del Dicembre 2010 (prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010), descrive brevemente il parco serbatoi come segue: " Il trasporto del glicole etilenico viene effettuato tramite autoarticolati, trailers ed autocarri. La superficie dedicata al conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Lo stoccaggio avviene in serbatoi (S11 area n.6 e Tank farm area n.7) provvisti di bacini di contenimento in grado di accogliere il 100% del serbatoio di maggiore dimensione. I livelli dei serbatoi sono monitorati con misuratori di alto e basso livello e con un sistema di allarme visivo e sonoro in sala controllo (costantemente presidiata).

Le aree di stoccaggio sono progettate in modo che il bacino di contenimento possa intercettare anche eventuali sversamenti.

Le tubazioni di troppo pieno sono collettate ad un sistema di drenaggio confinato.

Le tubazioni non sono interrato, in modo da poter rintracciare eventuali danni e sversamenti. Le stesse tubazioni sono installate in aree lontane da veicoli e macchinari, per rendere statisticamente non credibile la probabilità di danno.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

La superficie interessata al conferimento ed allo stoccaggio del glicole etilenico è impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali.

Le acque meteoriche di queste aree sono raccolte insieme a quelle di processo e conferite ad NGP Bionatura per il trattamento all'impianto biologico.

L'area di stoccaggio è ovviamente delimitata e contrassegnata da apposite tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione del prodotto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Per la movimentazione della materia prima è utilizzato un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prende in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni. Si utilizza un sistema di identificazione per i serbatoi e le tubazioni, mediante etichette a tutti i serbatoi al fine di una identificazione univoca. Si conserveranno, inoltre, i registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare i programmi di manutenzione ed i risultati delle ispezioni.

I serbatoi, per un'ottimale conservazione del glicole etilenico, sono polmonati con azoto la cui immissione e sfiato sono regolate da apposito sistema di controllo in split range. L'azoto prima di andare in atmosfera passa attraverso un condensatore a ricadere alimentato ad acqua di torre. Le notazioni di cui sopra sono valide anche per le aree denominate Parco serbatoi area forni (area n. 8), Tank farm CP3 (area n. 9)."

Per quanto riguarda il consumo di combustibili, con riferimento alla capacità produttiva, si ha:

Combustibile	% S	Consumo annuo [m ³]	PCI [kJ/kg]	PCI [kJ/Sm ³]	Energia [MJ]
Metano	0	12770746	44300	36294 ⁽²⁾	463.5 * 10 ⁶
Off Gas da OSC	0	8159550	2470 ⁽¹⁾	2198 ⁽¹⁾	17.9 * 10 ⁶ ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Il valore, secondo quanto dichiarato dal Gestore, è stimato in base alla composizione dichiarata

⁽²⁾ Dato statistico Snam rete gas fornito dal Gestore

5.5. Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico dallo Stabilimento Simpe di Acerra è interamente regolamentato da contratti di fornitura servizi con la società coninsediata NGP S.p.A., pertanto Simpe non è detentrica diretta di alcuna autorizzazione al prelievo idrico.

Nel "Contratto di fornitura di utilities e trattamento reflui" stipulato fra NGP S.p.a. e SIMPE S.p.a. in data 1/03/2007, è specificato l'accordo tra le parti di cui, al punto primo:

"NGP si obbliga ad erogare a SIMPE, che si obbliga a prelevare, le utilità di seguito precisate:

- Energia Elettrica
- Vapore
- Aria Compressa (strumenti e processo)
- Azoto
- Acqua refrigerata

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

- Acqua demineralizzata
- Acqua di torre
- Acqua di pozzo

Le parti si riservano di concordare i prezzi, le modalità e le condizioni di erogazione delle suddette utilità prima della ripresa delle attività produttive.”

Il consumo di risorse idriche dell’impianto, indicato alla capacità produttiva, è riportato nella tabella seguente, con riferimento alla planimetria, di cui all’allegato B.19 della documentazione presentata dal Gestore.

n. (rif. planimetria Allegato B.19)	Approv.	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Presenza contatori	Volume totale [m ³]	Consumo giorn. [m ³]	Portata oraria di punta [m ³ /h]	
B19a	Acqua potabile	tutte	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario	-	20000	50	6	
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento				
			<input type="checkbox"/> altro (specificare...)					
B19a	Acqua Industriale	tutte	<input type="checkbox"/> igienico sanitario					
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento	-	292000	800	50
			<input checked="" type="checkbox"/> altro (lavaggi industriali...)					
B19a	Acqua demi ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/> igienico sanitario					
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input checked="" type="checkbox"/> raffreddamento	-	1825	5	
			<input type="checkbox"/> altro (specificare...)					

⁽¹⁾ Il Gestore dichiara che Simpe riceve dalla NGP S.p.A. 5m³/giorno di acqua demineralizzata per i propri processi produttivi.

5.6. Aspetti Energetici

Nel ciclo produttivo verrà utilizzata sia energia elettrica che vapore. L’energia elettrica verrà fornita da FRIEL S.r.l., mentre il vapore da NGP S.p.a. (quest’ultima con “Contratto di fornitura di utilities e trattamento reflui” Scheda A.18), entrambe le società insediate nel medesimo complesso produttivo della stabilimento SIMPE

Il Gestore allega, nelle integrazioni di Dicembre 2010 (prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010 v. scheda B.4) il contratto di fornitura di Energia Elettrica tra FRI-EL Power Trading srl e il Consorzio Energia Acerra stipulato in data 29 Giugno 2009. SIMPE SpA è una delle aziende consorziate.

Per quanto riguarda l’aspetto energetico si specifica che, il consumo, indicato in MWh, e riassunto nella tabella seguente, con riferimento alla capacità produttiva:

Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata [MWh]	Energia Elettrica consumata [MWh]	Prodotto principale	Consumo termico specifico [kWh/Kg Prod]	Consumo elettrico specifico [kWh/Kg Prod]
1-8	NA	1.120	NA	NA	0.0093
2-5	52.253	1.300	Monomero/Prepolimero	0.4340	0.0108
3	21.720	7.104	Polimero PET	0.1804	0.0590

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

4-6	55.975	3.041	Polimero PET	1.6263	0.0884
TOTALE	129.948	12.538	-	-	-

Si riportano nella seguente tabella i valori di energia termica prodotta, funzionale al riscaldamento dell'olio diatermico, in riferimento alla capacità produttiva:

Fase	Apparecchiatura	Combustibile	Energia Termica			Energia Elettrica		
			Potenza termica di combustione (kW) ⁽¹⁾	Energia prodotta (MWh) ⁽²⁾	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza Elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
7	Forno B1C	Metano	18000	11.6	-	-	-	-
	Forno B4	OSC off gas Tail gas	10000					
7	Forno B2B	Metano	6000	5.2	-	-	-	-
TOTALE				16.8	-	-	-	-

⁽¹⁾ Il Gestore dichiara che: "potenza termica di combustione si intende la potenza termica nominale al focolare": intendiamo la potenza installata"

⁽²⁾ Energia consumata alla capacità produttiva all'interno del ciclo produttivo

5.7. Scarichi idrici ed emissioni in acqua

Lo scarico ed il trattamento dei reflui prodotti dallo Stabilimento Simpe di Acerra verrà interamente regolamentato da contratti di fornitura servizi con la società coinsediata NGP S.p.A.

Nel "Contratto di fornitura di utilities e trattamento reflui" stipulato fra NGP S.p.a. e SIMPE S.p.a. in data 1/03/2007, è specificato l'accordo tra le parti di cui, al punto secondo:

"NGP si obbliga a ricevere e trattare le acque reflue che SIMPE si obbliga a conferire. Le parti si riservano di concordare i prezzi, le modalità e le condizioni conferimento/accettazione dei reflui prima della ripresa delle attività produttive".

In data 30/12/2009, con Decreto Dirigenziale n.390, la Regione Campania ha rilasciato, per l'impianto di proprietà di NGP Bionatura S.r.l., l'AIA Regionale.

In data 26/10/2010, il Gestore, in occasione dell'incontro con il Gruppo Istruttore, si impegnava ad implementare un regolamento tra SIMPE e NGP in cui fossero definite le omologhe di accettazione allo scarico definite da un pozzetto di controllo (verbale prot. CIPPC_00-2010-0002139 del 27/10/2010).

In data 29/03/2011 il Gestore ha inviato copia del "Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali, meteoriche e sanitarie dell'insediamento multisocietario di acerra (NA) convogliate agli impianti di trattamento di NGP Bio-Natura S.r.l." sottoscritto da SIMPE S.p.A e NGP Bio-Natura S.r.l. acquisito con prot DVA-00-2011-0007742 del 30/03/2011.

Nelle schede presentate il Gestore dichiara le seguenti specifiche per i 9 punti di scarico:

N. scarico finale : SF1		
Recettore: Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.	Portata media : 350000 m ³ /anno	Coordinate 33T: 447291 mE 4536291 mN
Caratteristiche dello scarico		

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
AI	tutte	20	Continua	-	OSC	40°C pH 7.2
MI, MN	Aree industriali	-	Discontinua	45000	-	-

N. scarico finale : SF2

Recettore:		Portata media :		Coordinate 33T:		
Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.		-		446805 mE 4535834 mN		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
MN	Area non industriale (uffici)	-	Discontinua	1800	-	-

N. scarico finale : SF3

Recettore:		Portata media :		Coordinate 33T:		
Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.		-		447194 mE 4535845mN		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
MN	Magazzino materiali tecnici	-	Discontinua	1000	-	-

N. scarico finale : SF4

Recettore:		Portata media :		Coordinate 33T:		
Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.		-		447143 mE 4535974mN		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
MN	Magazzino prodotti finiti	-	Discontinua	1500	-	-

N. scarico finale : SF5

Recettore:		Portata media :		Coordinate 33T:		
Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.		-		447156 mE 4535979mN		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
MN	Stoccaggio polimero in granuli	-	Discontinua	3500	-	-

N. scarico finale : SF6

Recettore:		Portata media :		Coordinate 33T:		
Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.		-		447656 mE 4536110mN		
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
MI	Area stoccaggio temporaneo	-	Discontinua	23000	-	-

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

N. scarico finale : SF7						
Recettore: Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.			Portata media : 3650 m ³ /anno		Coordinate 33T: 446787 mE 4535745mN	
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
AD	Uffici direzione	-	Discontinua	-	Fossa settica	-

N. scarico finale : SF8						
Recettore: Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.			Portata media : -		Coordinate 33T: 447310 mE 4536147mN	
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
AD	Uffici reparto	-	Discontinua	-	Fossa settica	-

N. scarico finale : SF9						
Recettore: Impianto biologico del sito di proprietà di NGP Bio-Natura S.r.l.			Portata media : -		Coordinate 33T: 447187 mE 4535872mN	
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superfici di provenienza	% in volume Capacità Produttiva	Modalità di scarico	Superficie relativa [m ²]	Impianti di trattamento	Temperatura e pH
AD	Magazzino materiali tecnici	-	Discontinua	-	Fossa settica	-

5.8. Emissioni convogliate in aria

Il Gestore dichiara l'esistenza, nella messa in funzione dell'impianto, di 1 punto di emissione convogliata del Forno di processo per il riscaldamento dell'olio diatermico e 55 sfiati, così definiti:

Punto di emissione	Altezza dal suolo (m)	Area sez. di uscita (mq)	Coordinate		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza
			UPS-UMI Zona 33T mE	UPS-UMI Zona 33T mM	
02-01	50	1.35	447379	4536083	Forni di processo per riscaldamento olio diatermico
Sfiati					
02-02	15	0.08	447344	4536135	Fase1 Sfiato S2
02-03	15	0.05	447344	4536135	Fase1 Sfiato S3
02-09	5	0.05	447344	4536135	Fase1 Serbatoi S32-S33
02-11	5	0.1	447344	4536135	Fase1 Serbatoio S31
02-12	5	0.3	-	-	
02-14	5	0.05	447274	4536002	Fase1 Serbatoio S8
02-15	5	0.05	447274	4536002	Fase1 Serbatoio S9
02-16	8	0.05	-	-	
02-17	5	0.025	-	-	
02-22	10	0.05	447274	4536002	Fase1 Serbatoi S10-S12-S16-S21-S22
02-28	8	0.05	447274	4536002	Fase1 Serbatoio S35
02-31	4.5	0.1	447344	4536135	Fase1 Serbatoio S45
02-32	6	0.08	447309	4536199	Fase1 Stoccaggio IPA

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Punto di emissione	Altezza dal suolo (m)	Area sez. di uscita (mq)	Coordinate		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza
			UPS-UMT Zona 33T mE	UPS-UMT Zona 33T mM	
02-33	5	0.025	447309	4536199	Fase I Sospensione IPA in EG
02-34	6	0.3	447265	4536110	Fase I Sospensione TiO ₂ in EG
02-44	15	0.02	Il Gestore propone come modifica il collettamento degli sfiati in un unico punto di emissione.		Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-45	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-46	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-47	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-48	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-49	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-50	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-51	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-52	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-53	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-54	15	0.2			Fase 8 Sili stoccaggio PET
02-55	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-56	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-57	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-58	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-59	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-60	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-61	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-62	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-63	15	0.2			Fase 8 Trasporto pneumatico PET
02-64	15	0.2	Fase 8 Trasporto pneumatico PET		
02-65	15	0.2	Fase 8 Trasporto pneumatico PET		
02-75	5	0.3	Fase 8 Depolveratore S42		
02-77	5	0.3	Fase 8 Depolveratore S60		
02-78	25	0.3	Fase 8 Sfiato Ciclone S60		
15-01	3	0.075	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1252-T02
15-02	16	0.1	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1264-T01
15-03	7	0.075	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1622-T02
15-04	14	0.15	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1812-T07
15-11	20	0.15	447292	4536231	Fase 8 Sfiato serbatoio 1245-T02
15-12	4	0.04	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1253-T01
15-13	4	0.15	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1246-T01
15-14	7	0.05	447292	4536231	Fase 1 Sfiato serbatoio 1622-T03
15-17	27.5	0.15	447292	4536231	Fase 3 Sfiati raccoglitori polveri
15-18	24	0.15	447292	4536231	
15-20	18	0.2	447292	4536231	Est seal pot Sfiato serbatoio 2223-T04-F01
15-21	8	0.15	447292	4536231	Fase 8 Sfiato serbatoio PET
15-22	12	0.25	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1247-T02
15-23	12	0.46	447292	4536231	Fase 3 Sfiato serbatoio 1253-T03
15-24	7	0.05	447336	4536232	Fase 3 Sfiato serbatoio 1014-T01

La sintesi dei valori di emissione dichiarati dal Gestore è definita nella seguente tabella:

Punto di Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Inquinante	Flusso di massa [kg/h]	Valore Limite di Emissione	
				Soglia di Rilevanza	Valore Limite
02-01 (3 %O ₂)	33.850	NOx	8.4625	-	250 mg/Nm ³
		Polveri	0.16925	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-02*	5	Dowtherm	0.052685	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
02-03*	2	Dowtherm	0.001292	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
02-09*	9	Glicole trietilenico	0.002052	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-11*	30	Glicole dietilenico	0.001710	2 kg/h	150 mg/Nm ³

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Punto di Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Inquinante	Flusso di massa [kg/h]	Valore Limite di Emissione	
				Soglia di Rilevanza	Valore Limite
02-14*	5	Glicole etilenico	0.005130	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-15*	5	Glicole etilenico	0.005130	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-22*	30	Glicole etilenico	0.0135	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-28*	6	Glicole etilenico	0.02154	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-31*	30	Glicole dietilenico	0.00171	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-32	650	Polveri	0.195	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-33*	0,035	Glicole etilenico	0.084	2 kg/h	150 mg/Nm ³
02-34	3500	Polveri	0.175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-44*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-45*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-46*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-47*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-48*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-49*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-50*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-51*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-52*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-53*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-54*	20	Polveri	0.00001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-55*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-56*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-57*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-58*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-59*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-60*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-61*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-62*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-63*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-64*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-65*	2500	Polveri	0.0175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-75*	208000	Polveri	0.026	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-77*	144000	Polveri	0.018	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
02-78*	2500	Polveri	0.00175	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
15-01*	0,16	Glicole etilenico	0.000359	2 kg/h	150 mg/Nm ³
		Acetaldeide	0.000798	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		2-M 1,3 diossolano	0.000004	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		1-4 Diossano	0.000006	0,025 kg/h	5 mg/Nm ³
15-02*	10,05	Acetaldeide	0.06007	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		2-M 1,3 diossolano	0.00002	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		1-4 Diossano	0.00004	0,025 kg/h	5 mg/Nm ³
15-03*	0,58	Acetaldeide	0.000001	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		2-M 1,3 diossolano	0.000001	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		1-4 Diossano	0.000001	0,025 kg/h	5 mg/Nm ³
15-04*	1,14	Dowtherm Tipo A	0.001855	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
15-11*	22,97	Etilenglicole	0.010337	2 kg/h	150 mg/Nm ³
		Acetaldeide	0.005168	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		2-M 1,3 diossolano	0.000666	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		1-4 Diossano	0.000092	0,025 kg/h	5 mg/Nm ³
15-12*	0,09	Acetaldeide	0.000236	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
15-13*	0,09	Acetaldeide	0.000236	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
15-14*	2,04	Acetaldeide	0.000648	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
		2-M 1,3 diossolano	0.000089	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
15-17*	25	Polveri di TiO ₂	0.001	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Punto di Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Inquinante	Flusso di massa [kg/h]	Valore Limite di Emissione	
				Soglia di Rilevanza	Valore Limite
15-18*	15	Polveri di PET	0.0006	0,1 kg/h	50 mg/Nm ³
15-20*	1,26	Acetaldeide	0.000624	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
15-21*	20	Polveri di PET	0.0009	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³
15-22*	23	Etilenglicole	0.030625	2 kg/h	150 mg/Nm ³
15-23*	49,45	Etilenglicole	0.030625	2 kg/h	150 mg/Nm ³
15-24*	14,3	Dowtherm Tipo A	0.009013	0,1 kg/h	20 mg/Nm ³

* punti di emissione ad inquinamento poco significativo

5.9. Emissioni non convogliate in aria

In merito alle emissioni di tipo non convogliato in aria, il Gestore, in una nota presentata nelle integrazioni di Dicembre 2010 (prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010 v. Scheda 8.2) , dichiara quanto segue: *“Lo Stabilimento Simpe di Acerra non è attualmente in funzione, non è quindi possibile stimare le emissioni in atmosfera di tipo non convogliate che per la loro natura sono funzione, oltre che delle sostanze e delle apparecchiature utilizzate, delle condizioni operative e di manutenzione dell’impianto.*

Per quanto riguarda le apparecchiature l’impianto impiega le migliori tecnologie disponibili (come indicato in maniera più approfondita nella scheda D, in particolare nell’allegato D15, di questa istanza).

SIMPE SpA si impegna entro dodici mesi dall’avviamento dell’impianto che avverrà non prima dell’inizio del secondo semestre 2011 a progettare un piano di monitoraggio delle emissioni fuggitive secondo il metodo US EPA 21 di un numero di componenti rappresentativi da sottoporre ad ispezione, al fine di poter operare un’accurata stima emissiva basata su dati reali.

La stima di cui sopra andrà ad integrare le procedure di manutenzione predittiva e preventiva al fine di garantire l’ottenimento di un adeguato livello di protezione ambientale”.

5.10. Rifiuti

I rifiuti prodotti, alla capacità produttiva, sono riportati nella successiva tabella secondo quanto dichiarato dal Gestore:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (t)	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					N° Area	Modalità	Destinazione
070208*	Fondo colonna distillazione Glicole	Liquido	400	6	(1)	Non stoccato ⁽¹⁾	Recupero
070213	Rifiuti plastici	Solido	200	3-4	A	Cassoni	Recupero
150106	Imballaggi misti	Solido	20	tutte	C	Cassoni/Sfusi	Recupero
150110*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Solido	10	1	A/B	Cassoni	Smaltimento
130208*	Oli lubrificanti esausti	Liquido	1	tutte	A	Fusti	Recupero
130310*	Altri oli isolanti e	Liquido	1	tutte	A	Fusti	Smaltimento

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (t)	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					N° Area	Modalità	Destinazione
	termoconduttori						

⁽¹⁾ Il Gestore dichiara che il rifiuto non viene stoccato ma smaltito al momento della sua produzione

Il Gestore dichiara che la classificazione dei rifiuti è eseguita in conformità al *D.Lgs. 152/06 Parte IV, Titolo 1*, individuandone la tipologia e ricorrendo, se necessario, ad analisi effettuate da laboratori specializzati.

Lo Stabilimento intende avvalersi, inoltre, delle disposizioni sul deposito temporaneo previste nella *parte IV Titolo 1 del D. Lgs. 152/06*.

La capacità di stoccaggio, dichiarata dal Gestore, delle aree destinate ai rifiuti è riportata nella tabella seguente:

N. Area	Identificazione e area	Coordinate		Capacità di stoccaggio [mc]	Superficie [mq]	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
		UPS-UMT Zona 33T mE	UPS-UMT Zona 33T mM				
1	Area A	447794	4536021	-	5000	Piattaforma impermeabilizzata	150110* 130208* 130310*
2	Area B	447852	4536108	-	1000	Piattaforma impermeabilizzata	150106
3	Area C	447821	4535927	-	800	Area pavimentata	070213 150106

In merito alla descrizione sulle modalità di stoccaggio/smaltimento dei rifiuti di stabilimento il Gestore dichiara quanto segue: "Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono distinte da quelle dello stoccaggio delle materia prime. L'area di stoccaggio temporanea è totalmente delimitata con rete di recinzione e con cancello di accesso normalmente chiuso con catena e lucchetto. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con altri rifiuti.

Il settore del deposito temporaneo è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Le aree prescelte per il deposito temporaneo presentano un accesso ed una viabilità adeguata per consentire il raggruppamento dei rifiuti per categorie ed il prelievo da parte dei mezzi di trasporto. Sono altresì contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici C.E.R. lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

La superficie del settore di deposito temporaneo è impermeabile ed è dotata di adeguati sistemi di raccolta per sversamenti accidentali dei reflui.

In particolare, sullo smaltimento fondi della colonna di distillazione Glicole Etilenico il Gestore dichiara che: "L'impianto in oggetto è costituito da una colonna di distillazione discontinua e

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

pertanto abbiamo un accumulatore di carica, una colonna con piatti a valvole, un ribollitore di fondo a circolazione forzata, sistema di vuoto costituito da eiettori a vapore, gruppo di condensazione e raffreddamento condensato. In un sistema discontinuo nell'accumulatore di carica si vanno concentrando progressivamente nel tempo gli alto bollenti, pertanto al raggiungimento di un livello prefissato si interrompe l'esercizio si rompe il vuoto e si scarica il prodotto con apposita tubazione flessibile in autocisterna coibentata parcheggiata in un'area dedicata e protetta in prossimità della colonna. Al riempimento della cisterna il prodotto dopo caratterizzazione chimico-fisica viene avviato ad impianto di trattamento esterno."

5.11. Rumore e vibrazioni

All'atto della domanda di AIA il comune di Acerra non ha ancora completamente definito ed approvato il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica.

Dal sito del comune di Acerra (<http://www.comune.acerra.na.it>) si ricava che il Comune di Acerra con l'ausilio della Seconda Università degli Studi di Napoli, in ottemperanza alla vigente legislazione, ha provveduto alla redazione del Piano di Zonizzazione Acustica, preceduto da una fase preliminare, consistente in un'analisi propedeutica finalizzata alla descrizione del clima acustico del territorio comunale attraverso misurazioni *in situ* ed applicazione di modelli numerici (v. paragrafo 4.3 della presente).

Lo Stabilimento Simpe di Acerra non è ancora in funzione. Il Gestore dichiara quindi che non è possibile stimare in maniera chiara ed univoca gli impatti del rumore nei recettori né ad un metro dalla sorgente. Per maggiore approfondimento il Gestore fa riferimento all'Allegato B.24, nel quale sono riportate una relazione tecnica sul rumore per l'impianto in funzione con la vecchia configurazione, ed una Valutazione di impatto acustico per l'impianto nella nuova configurazione.

Dallo studio di tale documento si sintetizzano i punti principali:

Nel documento è specificata, come classe di appartenenza per lo stabilimento, la Classe VI "aree esclusivamente industriali" con i limiti di 70 dB diurno e 70 dB notturno.

Il Gestore, con l'analisi eseguita sullo stabilimento, individua 3 punti di misura del livello sonoro nei quali non deve essere superato il Livello Equivalente di 70 dB. Essi sono così riassunti:

Distanza dal punto di emissione sonora	Individuazione del punto	Valori in dB di attenuazione del SPL [dB]
146 m	lato Sud area impianti Simpe	43.28
161 m	lato Sud area impianti Simpe	44.13
183 m	lato Nord area impianti Simpe	45.25

In planimetria delle sorgenti sonore (v. allegato B.23) è riportata l'esatta posizione rispetto allo stabilimento dei punti di misura.

Il Gestore dichiara infine che si possa ragionevolmente prevedere che i limiti consentiti non saranno superati nelle fasi di esercizio dell'impianto.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



5.12. Odori

Il Gestore dichiara che il rischio di produzione di cattivi odori è essenzialmente legato all'impiego di Dowtherm A come olio diatermico. Tale sostanza ha una soglia olfattiva estremamente bassa a livello di poche ppb.

Il sistema, per quanto descritto dal Gestore, è ermeticamente chiuso, con limitato uso di accoppiamenti flangiati, pompe ermetiche a rotore immerso senza tenuta meccanica, valvole manuali con soffiello di tenuta.

In ultimo il Gestore informa che tutte le valvole di sicurezza sono protette da disco di rottura con relativo controllo ed allarme intermedio ed inoltre tali scarichi di sicurezza sono collettati e convogliati mediante una rete dedicata ad un sistema di condensazione ad acqua che provvede ad abbattere tutti i vapori generati raccogliendo il condensato in apposito serbatoio.

5.13. Suolo e sottosuolo, acque sotterranee e superficiali

Nella scheda B.17 della documentazione presentata in sede di richiesta di AIA, il Gestore dichiara l'assenza di :

- Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee
- Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti
- Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati
- Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale
- Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua
- Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)
- Potenziali alterazioni dell'assetto esistente dei suoli
- Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza
- Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose

All'interno della stessa scheda il Gestore dichiara il consumo di risorse idriche di cui si tratta nel paragrafo 5.5 della presente.

5.14. Attività di caratterizzazione dei suoli ai fini di una eventuale bonifica

Simpe nella documentazione inviata per la richiesta di AIA dichiara che, come da accordi con il MATT, Direzione per la qualità della Vita, è in progetto la presentazione di una richiesta di stralcio delle attività di caratterizzazione dei suoli di sua proprietà ricadenti all'interno del sito NGP SpA..



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Il Gestore allega 3 planimetrie (v. Allegato A26 delle integrazioni del Dicembre 2010 prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010) :

- Piano originale approvato da MATT
- Distinzione tra le varie proprietà
- Piano di caratterizzazione aree di proprietà SIMPE

Nel documento integrativo volontario presentato in allegato al verbale della riunione con il Gruppo Istruttore (allegato n.1 al verbale prot. CIPPC_00-2010-0002139 del 27/10/2010), il Gestore dichiara: "L'area su cui insiste il sito industriale di Acerra rientra tra i siti di interesse nazionale in particolare in quello "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO" pertanto si è tenuti a presentare ed attuare un piano di caratterizzazione come previsto dal D. M 471/99.

La NGP S.p.A., società proprietaria dei terreni, ha avviato alla fine del 2004 un piano di caratterizzazione approvato in data 23/04/2004 dal Ministero dell'Ambiente in occasione della conferenza di servizio per i siti di interesse nazionale dell'area di Napoli.

In accordo con lo stesso ministero e con l'ARPAC il piano è stato articolato in due fasi, una prima fase di caratterizzazione per quelle aree del sito non interessate da attività industriali e destinata alla vendita al consorzio ASI (fase questa completata nei primi mesi del 2005 con le conclusioni che non è stato evidenziato alcun tipo di fenomeno di contaminazione dei terreni e delle acque di falda) ed una seconda fase, relativa alla caratterizzazione delle aree interessate da attività produttive è attualmente in fase di definizione con l'ARPAC".

Nella documentazione integrativa di Febbraio 2011 (prot.CIPPC_00-2011-0000179 del 04/02/2011), il Gestore allega copia della richiesta al MATTM, effettuata in data 14/12/2010, di avvio delle attività di completamento del piano di caratterizzazione nell'area di competenza di Simpe S.p.A. (Conferenza dei Servizi decisoria del 11/10/2005). In tale documento il Gestore, fatta presente la situazione economica dell'azienda, in risposta alla nota del MATTM prot. 30903/TRI/DI del 29/11/2010, richiede in deroga a quanto perentoriamente stabilito, la concessione di ulteriori 180 giorni per il recepimento delle risorse finanziarie necessarie.

In aggiunta, il Gestore, richiede che sia concesso lo scorporo delle aree di proprietà di Simpe S.p.A. da quelle complessive dell'approvato piano di caratterizzazione del sito NGP S.p.A. per poter procedere in modo autonomo alle attività.

5.15. Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio

Lo stabilimento Simpe è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli (pratica n. 120628 del 24/04/2008), con validità dalla data di rilascio fino al 01/04/2011 (v. scheda A.6 delle integrazioni del Dicembre 2010 prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010).

Il Gestore dichiara che l'attività non risulta a rischio d'incidente rilevante secondo quanto previsto D.Lgs. 238/05 e non rientra nelle zone di rischio 1, 2, 3 (zone di sicuro impatto, di danno, di attenzione) di altri impianti limitrofi. Poiché si tratta di un processo che si svolge a pressione atmosferica (esterificazione) o sotto vuoto spinto (polimerizzazione) esso è, secondo quanto affermato dal Gestore, intrinsecamente sicuro per quanto riguarda le emissioni fuggitive.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Il Gestore dichiara che, essendo la fase liquida del processo solidifica rapidamente a temperatura ambiente, sono da escludersi emissioni di qualche rilevanza provenienti dal processo.

In ogni caso il Gestore dichiara che sono presenti, sul circuito del liquido diatermico (HTF) Dowtherm utilizzato per fornire energia al processo, dispositivi per minimizzare le perdite fuggitive e li descrive come segue:

- Le pompe di circolazione del fluido HTF sono del tipo Hermetic costruite con rotore immerso nel fluido da pompare e quindi prive di tenuta ed intrinsecamente sicure per questo motivo riguardo alla eventuale fuoriuscita del fluido HTF.
- Nel caso di perdita di fluido da una tubazione od accoppiamento flangiato, il sistema viene drenato e raffreddato e tutto il fluido HTF in circolazione è raccolto in un serbatoio di stoccaggio.
- Il circuito del fluido HTF è inoltre protetto da valvole di sicurezza, la cui eventuale apertura convoglia il liquido che fuoriesce al circuito di raffreddamento e stoccaggio.

5.16. Altre forme di inquinamento

Manufatti contenenti amianto

Il Gestore dichiara che nelle strutture e negli impianti installati negli anni 70 (fasi 4,6,7 e 8) è stato utilizzato amianto per coperture in eternit (matrice compatta) e per guarnizioni/coibentazioni nelle tubazioni a caldo (matrice friabile). A partire dal 1996 la Società (allora Montefibre) ha provveduto ad un'operazione di progressiva bonifica dei manufatti contenenti amianto attraverso piani di rimozione approvati dalla ASL territorialmente competente. Il Gestore fa presente che ad oggi sono ancora presenti una tettoia in eternit (fase 8) ed alcune guarnizioni/coibentazioni; tali materiali sono confinati ed il realtivo stato di conservazioni è monitorato con frequenza annuale (e relativa relazione) da Tecnico abilitato.

Emissione di radiazioni ionizzanti

Il Gestore dichiara che sono presenti livelli radioattivi (fase 4) regolarmente autorizzati.

Il Gestore fornisce copia del Nulla Osta è stato rilasciato, ai sensi dell'art.102 del D.P.R. 13/02/64 n.185, a favore della Montefibre S.p.A. il 06/12/1997; il 25/10/2005 è stata chiesta una voltura e conversione del Nulla Osta all'impiego di sorgenti radioattive rilasciato ai sensi del D.P.R. 13/02/64 n.185, nella quale Simpe informa che la stessa NGP, precedentemente insediata nel sito ora di proprietà di Simpe, è ancora in attesa dell'identica voltura del Nulla Osta rilasciato a Montefibre S.p.A.

Per ulteriore approfondimento si faccia riferimento alla scheda B.26 della documentazione inviata in sede di domanda di AIA.

Nelle integrazioni di Febbraio 2011 (prot.CIPPC_00-2011-0000179 del 04/02/2011) il Gestore fornisce copia dell'ultimo controllo effettuato su tali sorgenti il 13/03/2009 da Esperto Qualificato di II Grado, in cui è citato il Nulla Osta in possesso di Simpe. Il Nulla Osta è stato rilasciato dalla

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Prefettura della Provincia di Napoli (Nulla Osta all'impiego prot.046/RAD-P.C. del 21/03/2007),
per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso l'impianto di Polimerizzazione.

Produzione di vibrazioni

Il Gestore dichiara che non sono presenti sorgenti di vibrazioni percepibili all'esterno.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'S' followed by a horizontal line and a small flourish.



6. IMPIANTO OGGETTO DELLA DOMANDA DI AIA

Gli impianti dello Stabilimento oggetto della domanda di AIA, sono gli stessi descritti all'interno del paragrafo 5.3 del presente parere.

Pertanto si rimanda ai rispettivi paragrafi per quanto concerne:

- Consumi, movimentazione e stoccaggio di materie prime e combustibili;
- Consumi Idrici;
- Aspetti energetici;
- Scarichi idrici ed emissioni in acqua;
- Emissioni non convogliate in aria;
- Rifiuti;
- Rumori e vibrazioni;
- Odori;
- Altre forme di inquinamento.

Inoltre, il Gestore, nel Febbraio 2011 (prot.CIPPC_00-2011-0000179 del 04/02/2011), propone una modifica di impianto per quanto riguarda il collettamento di alcuni sfiati, provenienti dalla fase 8 di stoccaggio PET, in un unico punto di emissione.

Il Gestore dichiara che dall'elenco originale presentato sono stati eliminati i seguenti punti :

02-44, 02-45, 02-46, 02-47, 02-48, 02-49, 02-50, 02-51, 02-52, 02-53, 02-54, 02-55, 02-56, 02-57, 02-58, 02-59, 02-60, 02-61, 02-62, 02-63, 02-64, 02-65, 02-75, 02-77, 02-78.

In corso d'opera il Gestore ha deciso di procedere ad una totale razionalizzazione degli sfiati in atmosfera provenienti dai sistemi di trasporto pneumatico polimero in granuli e relativi sili di stoccaggio.

Inoltre il Gestore ha previsto **l'istallazione di Filtri a manica** per l'abbattimento delle polveri, di cui fornisce una scheda tecnica nelle integrazioni di Febbraio 2011 (prot.CIPPC_00-2011-0000179 del 04/02/2011), da installare sugli sfiati:

- 02-32 (punto di emissione già esistente)
- 02-34 (punto di emissione già esistente)
- 02-141 (nuovo punto di emissione)

La nuova configurazione prevista dal Gestore prevede quindi, nella messa in funzione dell'impianto, i punti di emissione di tipo convogliato significativi di cui:

- 02-01 (Fase 7 punto di emissione dei formi di processo per riscaldamento olio diatermico);
- 02-32 (Fase 1 stoccaggio IPA);
- 02-34 (Fase 1 Sospensione TiO₂ in EG)
- 02-141 (nuovo punto di emissione a cui sono collettati i 25 sfiati che saranno eliminati (sigle 02-44, 02-45, 02-46, 02-47, 02-48, 02-49, 02-50, 02-51, 02-52, 02-53, 02-54, 02-55, 02-56, 02-57, 02-

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

58, 02-59, 02-60, 02-61, 02-62, 02-63, 02-64, 02-65, 02-75, 02-77, 02-78), di cui è richiesta autorizzazione;

- 23 sfiati definiti ad inquinamento poco significativo (sigle 02-02, 02-03, 02-09, 02-11, 02-14, 02-15, 02-22, 02-28, 02-31, 02-33, 15-01, 15-02, 15-03, 15-04, 15-11, 15-12, 15-13, 15-14, 15-17, 15-18, 15-20, 15-21, 15-22).

Si riporta l'elenco aggiornato dei punti di emissione significativi, dichiarati dal Gestore, nell'assetto modificato proposto:

Punto di emissione	Altezza dal suolo (m)	Area sez. di uscita (mq)	Coordinate		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento
			UPS-UMT Zona 33T mE	UPS-UMT Zona 33T mM		
02-01	50	1.35	447379	4536083	7 Forni di processo per riscaldamento olio diatermico	-
02-32	6	0.08	447309	4536199	Fase I Stoccaggio IPA	Filtro a manica
02-34	6	0.3	447265	4536110	Fase I Sospensione TiO ₂ in EG	Filtro a manica
02-141	12	0.3	447208	4535985	Fase 8 Collettamento sfiati serbatoi stoccaggio PET	Filtro a manica

Il Gestore, nella documentazione integrativa di Febbraio 2011 (prot.CIPPC_00-2011-0000179 del 04/02/2011) presenta anche una planimetria aggiornata indicando gli sfiati che non rappresentano più punti di emissione in quanto collettati al nuovo punto 02-141.

Nella tabella seguente è riportato in sintesi il quadro emissivo per il nuovo punto di emissione convogliata 02-141 proposto dal Gestore.

Punto di Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Inquinante	Flusso di massa [kg/h]	Concentrazione MCP [mg/Nm ³]
02-141	4600	Polveri	0.092	20



7. ANALISI DELL'IMPIANTO OGGETTO DELLA DOMANDA DI AIA E VERIFICA CONFORMITA' CRITERI IPPC

7.1. *Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili*

L'analisi dell'applicazione è stata effettuata, verificando, ove possibile, i criteri generali adottati dal Gestore sulla base della documentazione presentata, in particolare le schede D.3, D.4 e D.15.

7.1.1. *Metodologia di analisi*

La metodologia utilizzata dal Gestore per valutare la prevenzione dell'inquinamento mediante l'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili nello stabilimento Simpe di Acerra è descritta nei seguenti punti:

- INDIVIDUAZIONE dei documenti di riferimento applicabili alle fasi del complesso IPPC;
- INDIVIDUAZIONE delle MTD applicabili alle fasi del complesso IPPC;
- CONFRONTO fra le MTD applicabili e le tecniche attualmente in uso nel complesso IPPC.

Tale analisi ha portato a valutare ciascuna delle MTD individuate come "*Applicata*", "*Non Applicata*", "*Parzialmente Applicata*" "*Non Applicabile*".

Dove è presente la voce: "*Confronto non effettuato dal Gestore*", il Gestore non ha fornito alcuna indicazione in merito alla BAT di riferimento.

7.1.2. *Identificazione dei documenti di riferimento*

Il processo di individuazione delle migliori tecniche disponibili è confluito in due distinte tipologie di documenti di riferimento:

- documenti che identificano Migliori Tecniche Disponibili di tipo settoriale ("*Bref verticali*");
- documenti che identificano Migliori Tecniche Disponibili di tipo trasversali, interessanti molteplici settori industriali ("*BRef orizzontali*").

Analogamente a quanto anticipato per i BRef, anche per le Linee Guida italiane si parla di documenti orizzontali e verticali.

L'individuazione del set di Migliori Tecniche Disponibili è stato effettuato utilizzando come riferimento metodologico le Linee guida generali ("*Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art. 3 comma 2 del D.Lgs. 372/99*") e selezionando altri documenti di riferimento applicabili all'intero stabilimento o a singoli impianti. Tali riferimenti sono elencati nella tabella seguente.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

TITOLO	TIPOLOGIA	STATO	DATA	FASE ALLA QUALE È APPLICABILE
<i>Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	BRef verticale	Formalmente adottato	Agosto 2007	INTERO STABILIMENTO
<i>Reference Document on the Application of Best Available Techniques to Industrial Cooling Systems</i>	BRef orizzontale	-	Dicembre 2001	-
<i>LG Nazionali in Materia di Sistemi di Monitoraggio</i>	Linea Guida orizzontale	Formalmente Adottato	Gennaio 2005	INTERO STABILIMENTO
<i>Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage</i>	BRef orizzontale	Formalmente Adottato	Luglio 2006	STOCCAGGIO
<i>Reference Document on Energy Efficiency Techniques</i>	BRef orizzontale	Formalmente Adottato	Febbraio 2009	INTERO STABILIMENTO

Sono state escluse le MTD relative a processi non presenti nello stabilimento. Quanto detto spiega ulteriormente per quale motivo, nella tabella seguente, non sono presenti tutte le BAT elencate nel BREF suddetto, ma solamente quelle che, a seguito di accurata valutazione, sono state ritenute specifiche ed applicabili alla realtà in esame.

7.2. MTD applicabili all'intero processo produttivo

Il documento costituito dal BRef sugli impianti di produzione di Polimeri *Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers* indica le tecniche di applicabilità per lo specifico processo produttivo, elencate nel capitolo 13 del BRef.

<i>Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	Stato di applicazione
BAT Gestionali Sistema di Gestione Ambientale - implementare un sistema di gestione ambientale (SGA) che incorpori, come adatto alla circostanze individuali, le seguenti caratteristiche: -Definizione di una politica ambientale; -Pianificazione e definizione delle procedure necessarie; -Implementazione di procedure, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">• Struttura e responsabilità;• Addestramento, consapevolezza e competenza;• Comunicazione;• Coinvolgimento dei lavoratori• Documentazione;• Efficienza del processo di controllo;• Programma di manutenzione;• Preparazione e risposta alle emergenze;• Tutela del rispetto della legislazione ambientale. -Controllo dell'efficacia dell'SGA ed adozione di eventuali azioni correttive, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e misurazioni;• Azioni correttive e preventive;• Registro di manutenzioni;	<p>La società Simpe SpA nasce da un conferimento d'azienda da parte di NGP SpA. Il sistema di gestione ambientale di NGP, che era stato certificato conforme alla norma ISO 14001 (certificato n° 6366), incorpora tutte le richieste nel BRef.</p> <p>Simpe nell'atto del riavviamento degli impianti, riprenderà l'SGA di NGP adeguandolo al nuovo assetto produttivo</p> <p>MTD Parzialmente Applicata</p>

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	Stato di applicazione
<ul style="list-style-type: none">Audit indipendenti per verificare se il sistema di gestione ambientale sia stato correttamente implementato e mantenuto. <p>-Revisione da parte del management.</p> <p>Si considerano azioni complementari all'attuazione del sistema di gestione ambientale le seguenti misure (la loro mancanza non è in disaccordo con le BAT):</p> <ul style="list-style-type: none">-esame e validazione del sistema da parte di ente accreditato o verificatore esterno;-preparazione e pubblicazione di un rapporto ambientale annuale;-certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma 14001 o registrazione EMAS del sito. <p>Specificamente per l'industria dei polimeri è anche importante considerare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">-gli impatti ambientali da eventuale dismissione delle unità allo stadio di progettazione dei nuovi impianti;-sviluppo di tecnologie più pulite;-applicazione di benchmarking su base regolare, includendo efficienza energetica e attività di conservazione dell'energia, scelta delle materie prime, emissioni in aria, scarichi idrici, consumo di acqua e generazione di rifiuti.	
Minimizzare avviamenti e fermate per evitare picchi di emissione e ridurre i consumi complessivi.	Le fermate, e quindi i conseguenti avviamenti, sono minimizzate. E' prevista una sola fermata/riavviamento per anno. MTD Applicata
Messa in sicurezza del contenuto dei reattori in caso di fermata di emergenza (usando sistemi di contenimento).	In caso di messa in sicurezza d'emergenza (mancanza utilities) il contenuto dei reattori solidifica all'interno degli stessi. MTD Non Applicabile
Riciclare il materiale raccolto secondo le modalità descritte nel punto precedente o il suo riutilizzo come combustibile.	MTD Non Applicabile
Uso di un sistemi tipo "pigging" negli impianti multiprodotto con materie prime e prodotti liquidi.	L'impianto non è multiprodotto. MTD Non Applicabile
BAT Aria	
Ridurre le emissioni fuggitive con: 1) Utilizzo di valvole con tenuta a soffietto o con doppia tenuta o altri sistemi con la medesima efficienza. 2) Elettropompe sommerse o a trascinamento magnetico, o pompe con doppia tenuta e barriera liquida. 3) Compressori sommersi o a trascinamento magnetico, o compressori con doppia tenuta e barriera liquida. 4) Agitatori sommersi o ad agitazione magnetica, oppure agitatori con doppia tenuta e una barriera di liquido 5) Minimizzare il numero di flange e connettori; 6) Utilizzo di adeguate guarnizioni; 7) Sistemi di campionamento a circuito chiuso; 8) Drenaggio di effluenti contaminati in un circuito chiuso;	1) Le valvole utilizzate ell'impianto hanno tenuta a soffietto o doppia tenuta. 2) Le pompe che elaborano fluidi pericolosi sono a doppia tenuta e barriera liquida. 3) Non Applicabile 4) Impianto allineato a BAT 5) La minimizzazione del numero di flange fa parte dei criteri di progettazione. 6) Sono impiegate guarnizioni adatte al tipo di fluidi veicolati ed alle condizioni operative presenti. 7) I sistemi di campionamento sono a circuito chiuso. 8) Non sono previsti spurghi all'esterno di effluenti

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	Stato di applicazione
9) Collettamento degli sfiati.	contaminati, le correnti potenzialmente inquinate vengono drenate in circuito chiuso 9) gli sfiati sono collettati. MTD Applicata
Portare a termine, tramite valutazione e misurazioni che tengano conto di tipo, uso e condizioni di impiego, una classificazione delle apparecchiature e dei componenti potenziali sorgenti di emissioni fuggitive. Uso di un programma LDAR (Leak Detection and Repair, individuazione e riparazione delle perdite) o di M&M (Monitoring and Maintenance, monitoraggio e manutenzione) da utilizzare in combinazione in quanto detto al punto precedente.	L'impianto Simpe di Acerra non è attualmente in esercizio e non è quindi possibile effettuare un monitoraggio delle potenziali sorgenti di emissioni fuggitive. Tuttavia <i>Simpe</i> si impegna ad effettuare questo monitoraggio alla ripresa dell'attività produttiva ed a seguito delle risultanze di valutare l'implementazione di un programma LDAR (Leak Detection and Repair). MTD Non Applicata
Ridurre le emissioni di polvere con una combinazione delle seguenti tecniche: 1) Nel prevenire la formazione di polveri il convogliamento in fase densa è molto più efficiente rispetto a quello in fase diluita (vedi 12.1.5). 2) Ridurre il più possibile la velocità nei sistemi di trasporto in fase diluita 3) Ridurre la generazione di polveri nelle linee di trasporto tramite trattamenti superficiali e corretto allineamento delle tubazioni. 4) Uso dei cicloni e/o filtri come sistemi di depolverazione dell'aria esausta. L'uso di filtro a maniche è più efficiente specialmente per la polvere fine. 5) Uso di Wet scrubber.	1) e 2) I sistemi pneumatici di trasporto polimero lavorano in fase densa ed a bassa velocità. 3) Le tubazioni di trasporto sono allineate correttamente (curve ad ampio raggio) e viene effettuato trattamento superficiale delle tubazioni.(in fase di costruzione) 4) Sono previsti cicloni, e filtri a maniche come sistemi di abbattimento polveri dell'aria esausta di trasporto. 5) Non applicato. MTD Applicata
Trattamento dei gas dal degassaggio dei silos di o dagli sfiati dei reattori con una o più delle seguenti tecniche: - riciclo; - ossidazione termica; - ossidazione catalitica; - torcia (solo flussi discontinui). In alcuni casi anche tecniche di adsorbimento possono essere considerate BAT.	Gli sfiati delle linee CP1 e CP2 sono inviati ad ossidazione termica nei forni di processo. MTD Applicata
Uso della torcia per il trattamento di emissioni discontinue dal sistema dei reattori. L'uso della torcia per il trattamento delle emissioni discontinue provenienti dai reattori è considerato BAT se queste emissioni non possono essere riciclate nel processo per essere usate come combustibile.	Non è prevista una torcia; le emissioni discontinue (scarichi PSV) sono convogliate ad esclusione della valvola di sicurezza del reattore di esterificazione. Tale valvola non è convogliata per motivi tecnici (fluidi scaricati intasanti) ed è polmonata all'atmosfera in posizione sicura. MTD Applicata
BAT Acqua	
Prevenire l'inquinamento dovuto a perdite dalle tubazioni di acque reflue utilizzando un sistema di tubazioni adeguatamente progettato con idonei materiali. Per facilitare le ispezioni e le riparazioni, il sistema di collettamento delle acque reflue nei nuovi impianti o in quelli aggiornati sono ad esempio: - tubazioni e pompe piazzate fuori dal terreno (non interrate). - tubazioni piazzate in canali accessibili per le ispezioni e le	Le tubazioni delle acque reflue di processo sono correttamente progettate utilizzando materiali adeguati ai fluidi convogliati (acciaio inox) Le tubazioni sono fuori terra ed accessibili per le operazioni di ispezione e manutenzione. MTD Applicata

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	Stato di applicazione
riparazioni.	
Uso di sistemi separati per il convogliamento dei seguenti flussi: - acqua di processo contaminata. - acqua potenzialmente contaminata da perdite ed altre fonti, inclusi sistemi di raffreddamento. - acqua non soggetta ad inquinanti.	Sono presenti due sistemi di convogliamento, uno per acque di processo contaminate e potenzialmente contaminate ed una per acque non contaminate. MTD Applicata
Uso di una vasca di equalizzazione che porti ad avere un flusso di refluo con qualità costante da inviare al trattamento finale.	Le correnti in uscita dall'impianto tramite rete di raccolta acque reflue vengono conferite ad una vasca di equalizzazione prima di essere inviate all'impianto di trattamento. MTD Applicata
BAT is to treat waste water efficiently (see Section 12.1.18) Waste water treatment can be carried out in a central plant or in a plant dedicated to a special activity. Depending on the waste water quality, additional dedicated pretreatment is required. Waste water treatment can be carried out in a central plant or in a plant dedicated to a special activity.	MTD Non Applicabile
BAT Energia	
Uso, dove possibile, di vapore ed energia da sistemi di cogenerazione. La cogenerazione è normalmente installata quando l'impianto fa uso del vapore prodotto, o quando vi sono possibili utilizzatori esterni. L'elettricità prodotta può essere usata sia dall'impianto sia esportata.	L'impianto fa uso di vapore acquistato dalla società NGP S.p.A. e da energia elettrica acquistata dalla società Fri-el (produzione da fonte rinnovabile) MTD Non Applicabile
Recuperare il calore di reazione tramite la generazione di vapore a bassa pressione in processi o impianti là dove sono disponibili utilizzatori interni o esterni di vapore a bassa pressione.	Il tipo di processo (reazioni endotermiche) non permette la produzione di vapore nemmeno a bassa pressione. MTD Non Applicabile
BAT Rifiuti	
Riutilizzo di rifiuti potenziali provenienti da un impianto di polimerizzazione. In generale il riutilizzo dei possibili prodotti di scarto è sempre è preferibile al conferimento in discarica.	Lo scarto di polimero è recuperato e venduto a terzi. MTD Applicata
"LG MTD Sistemi di monitoraggio" - Gennaio 2004	Stato di applicazione
Piano di monitoraggio e controllo - implementazione di un piano di monitoraggio che permetta di tenere sotto controllo i principali aspetti ambientali legati all'attività produttiva e di verificarne la conformità alle condizioni prescritte dalla autorizzazione integrata ambientale.	E' implementato un piano di monitoraggio, per maggiore approfondimento si rimanda alla Scheda E ed all'Allegato E4. MTD Applicata

7.3. MTD applicabili al processo di produzione delle fibre di PET

Il documento costituito dal BRef sugli impianti di produzione di Polimeri *Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers* indica le tecniche di applicabilità per lo specifico processo produttivo, elencate nel paragrafo 13.9 del BRef.

<i>Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	Stato di applicazione
----------------------------------------------------------------	-----------------------



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Best Available Techniques in the Production of Polymers</i>	Stato di applicazione
Emissioni in aria - trattare i flussi gassosi provenienti dalla produzione di Polietilen Terftalato con ossidazione catalitica o tecniche equivalenti.	Il flusso gassoso proveniente dalla colonna di strippaggio di cui al punto precedente è trattato tramite ossidazione termica nei forni di processo. MTD Applicata
Emissioni in acqua - applicare un pretrattamento delle acque reflue, come strippaggio, riciclaggio e metodo equivalente, prima di inviare le acque reflue dalla produzione di Polietilen Tereftalato all'impianto di trattamento.	E' previsto un pretrattamento che consiste nello strippaggio con vapore delle acque reflue a monte dell'invio all'impianto di trattamento. MTD Applicata

7.4. MTD applicabili allo stoccaggio

Il documento costituito dal BRef "Emissions from Storage" indica le tecniche di applicabilità per prevenire le emissioni dai serbatoi presenti nell'impianto ed elencate nel capitolo 5 del BRef.

<i>Reference Document on the application of Best Available Techniques to Emissions from Storage</i>	Stato di applicazione
Storage of liquids and liquefied gases Per una corretta progettazione di un serbatoio, tener conto almeno dei seguenti punti: a. Le proprietà fisico-chimiche delle sostanze che saranno contenute. b. Uso del serbatoio, livello di strumentazione necessaria, numero operatori richiesti e loro carico di lavoro. c. Sistemi di allarme. d. Sistemi di protezione. e. Equipaggiamento installato in base all'esperienza ed ai prodotti. f. Piano di manutenzione e ispezione necessario e facilità d'attuazione. g. Progettazione in funzione anche delle possibili situazioni d'emergenza.	I serbatoi sono stati progettati in funzione di tutti i criteri indicati nel BRef. Sono state considerate la tipologia delle sostanze stoccate, la strumentazione necessaria, i sistemi di allarme e quelli di protezione. Sono stati considerati anche gli aspetti legati alla manutenzione ed alle possibili situazioni di emergenza. MTD Applicata
Ispezioni e Manutenzione - determinare ed applicare un piano di manutenzione ed ispezioni basato su un approccio di rischio e affidabilità. Le ispezioni devono essere di routine, in-service e out-ofservice.	E' previsto un regolare piano di ispezione e manutenzione dei serbatoi e delle apparecchiature significative ai fini dell'impatto ambientale. MTD Applicata
Posizionamento stoccaggio - posizionare i serbatoi fuori terra. In caso di stoccaggio di liquidi infiammabili, gli stoccaggi possono essere interrati. Per gas liquefatti possono essere prese in considerazione sfere o serbatoi protetti. For building new tanks it is important to select the location and the layout with care, e.g. water protection areas and water catchment areas should be avoided whenever possible. See Section 4.1.2.3. BAT is to locate a tank operating at, or close to, atmospheric pressure aboveground. However, for storing flammable liquids on a site with restricted space, underground tanks can also be considered. For liquefied gases, underground, mounded storage or spheres can be considered, depending on the storage volume.	I serbatoi presenti nello stabilimento sono tutti installati fuori terra. MTD Parzialmente Applicata

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Reference Document on the application of Best Available Techniques to Emissions from Storage</i>	Stato di applicazione
Colore - utilizzare colori riflettenti almeno il 70% della radiazione solare (bianco, o metallo) o l'uso di "solar shield".	MTD Applicata
Minimizzazione delle emissioni - E' BAT abbattere le emissioni da stoccaggio, trasferimento e utilizzo che hanno effetti negativi significativi dal punto di vista ambientale.	Non sono previste emissioni da stoccaggio, trasferimento e utilizzo che hanno effetti negativi significativi dal punto di vista ambientale. MTD Applicata
Sistemi dedicati - E' BAT applicare sistemi dedicati ad uno specifico prodotto (non applicabile in siti in cui i serbatoi sono utilizzati per prodotti diversi in cicli a corto o medio termine).	I serbatoi presenti nello Stabilimento sono dedicati ad una specifica sostanza. MTD Applicata
Serbatoi a tetto fisso - Per lo stoccaggio di sostanze tossiche o cancerogene: a. Applicare un sistema di trattamento dei vapori; b. Per altre sostanze in alternativa può essere installato, in aggiunta al tetto fisso, un tetto mobile esterno o interno; c. La riduzione delle emissioni associata alla BAT è pari almeno al 98% (rispetto ad un serbatoio a tetto fisso senza sistemi di contenimento).	Non sono stoccate sostanze tossiche o cancerogene. MTD Parzialmente Applicata
Applicare un sistema di gestione della sicurezza	<i>Simpe</i> adatterà al nuovo assetto produttivo il sistema di gestione della sicurezza implementato da NGP SpA. MTD Applicata
Implementare e seguire un sistema di misure organizzative per permettere addestramento ed istruzione degli addetti.	Esistono procedure operative specifiche per l'addestramento e l'istruzione degli addetti. MTD Applicata
BAT per la prevenzione della corrosione sono: a. Selezionare materiali di costruzione resistenti al prodotto stoccato. b. Applicare metodi di costruzione adatti. c. Prevenire che acque piovane o sotterranee penetrino nei serbatoi e se necessario rimuovere l'acqua accumulata nei serbatoi d. Applicare la gestione dei drenaggi e. Manutenzione preventiva f. Dove possibile uso di inibitori della corrosione o di protezione catodica.	Tutti i serbatoi sono costruiti in materiale resistente alle sostanze stoccate, inoltre è presente un sistema di drenaggio per le acque. MTD Applicata
Mantenere un sistema di gestione che assicuri la presenza di: a. strumentazione con allarmi di alto livello o alta pressione e/o valvole con chiusura automatica. b. Istruzioni operative adatte a prevenire sovrariempimenti durante il riempimento dei serbatoi. c. un sistema di scolo capace di ricevere lo sversato.	a. Nei serbatoi sono presenti sistemi di controllo e allarme per alto livello. b. E' presente una procedura operativa da seguire durante le operazioni di carico allo scopo di prevenire sovrariempimento. c. I serbatoi sono dotati di bacino di contenimento capace di contenere eventuali sversamenti MTD Applicata



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Reference Document on the application of Best Available Techniques to Emissions from Storage</i>	Stato di applicazione
Raggiungere un rischio trascurabile dell'inquinamento del suolo.	Il rischio di inquinamento del suolo è trascurabile. Infatti il piano di ispezione dei serbatoi permette di prevenire le rotture dei serbatoi. I sistemi di controllo di livello e le procedure permettono di evitare le perdite per sovrariempimento. MTD Applicata
Transfer and handling of liquids and liquefied gases	
E' BAT determinare ed applicare un piano di manutenzione ed ispezioni basato su un approccio di rischio e affidabilità. Le ispezioni devono essere di routine, in-service e out-ofservice.	E' previsto un regolare piano di ispezione e manutenzione di linee e apparecchiature critiche. MTD Applicata
Minimizzazione le emissioni da serbatoi di stoccaggio, durante le fasi di movimentazione e trasporto delle sostanze che possono causare impatti negativi sull'ambiente	Non sono previste emissioni dai serbatoi di stoccaggio, durante le fasi di movimentazione e trasporto delle sostanze, che possano causare impatti negativi sull'ambiente MTD Non Applicabile
Per la prevenzione di incidenti implementare un "Safety and risk management system"	Sono previste procedure per la gestione del rischio e della sicurezza. MTD Applicata
Implementare e seguire un sistema di misure organizzative per permettere addestramento ed istruzione degli addetti.	Simpe adatterà al nuovo assetto produttivo il sistema di gestione delle della sicurezza implementato da NGP SpA. MTD Applicata
Tubazioni - I punti di giunzione delle flange bullonate e delle guarnizioni sigillate sono delle fonti importanti di emissioni fuggitive. E' BAT minimizzare il numero di flange provvedendo alla loro sostituzione con connessioni saldate. BAT per connessioni con flange bullonate includono: a. Adozione flange cieche nel caso di impianti usati non frequentemente al fine di prevenire aperture accidentali; b. Assicurarsi che le guarnizioni siano selezionate appropriatamente sulla base dell'applicazione; c. Assicurarsi che le guarnizioni siano installate correttamente. Per prevenire la corrosione delle tubature esterne, è BAT applicare rivestimenti adatti alle diverse condizioni esterne.	a. Sono utilizzate flange cieche per gli impianti non usati frequentemente b. Le guarnizioni sono state selezionate tenendo conto delle condizioni operative di esercizio. c. Le guarnizioni sono installate correttamente. MTD Parzialmente Applicata
Vapour treatment	Confronto Non Effettuato dal Gestore
Valvole - BAT per le valvole includono: a. Corretta selezione della tipologia di valvole sulla base dell'applicazione; b. Durante il monitoraggio, focalizzare maggiormente il controllo sulle valvole che, per le condizioni in cui si trovano ad operare, risultano più a rischio.	a. Le valvole sono state selezionate sulla base delle condizioni operative di esercizio; b. Il monitoraggio sarà effettuato alla messa in marcia dell'impianto. MTD Parzialmente Applicata



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

<i>Reference Document on the application of Best Available Techniques to Emissions from Storage</i>	Stato di applicazione
<p>Pompe e compressori - La progettazione, installazione e l'esercizio delle pompe e dei compressori è BAT quando:</p> <ul style="list-style-type: none">- La pompa/compressore è correttamente fissato al basamento;- Le connessioni sono effettuate secondo i requisiti del produttore;- La sezione di mandata è progettata per minimizzare gli squilibri idraulici (perdite di carico);- Allineamento di stadi e tubi esterni ricopertura e di pompe o accoppiamento di compressori effettuato secondo i requisiti del produttore (riduzione degli attriti);- Il livello di bilanciamento delle parti in rotazione è corretto;- Adescamento corretto di pompe e compressori prima dell'avviamento;- Esercizio delle pompe e dei compressori secondo le specifiche del produttore;- Modalità di utilizzo tali da ridurre il rischio di cavitazione;- Monitoraggio e manutenzione sia delle macchine rotative che dei dispositivi di tenuta, combinato con un programma di riparazioni e sostituzioni.	<p>tutti i criteri indicati dal BRef di riferimento sono adottati.</p> <p>MTD Applicata</p>
<p>Sistemi di tenuta delle pompe - utilizzare tipi di pompe e dispositivi di tenuta corretti adeguati per il tipo di processo, preferibilmente pompe stagne come elettropompe sommerse, pompe magneticamente accoppiate, pompe con sistemi di tenuta meccanici multipli e dotate di sistemi di sicurezza, pompe con sistemi di tenuta multipli isolati dall'atmosfera, pompe a membrana o pompe a soffiutto.</p>	<p>Sono utilizzate apparecchiature con sistemi di tenuta adeguati alle condizioni operative esistenti.</p> <p>MTD Applicata</p>
Sealing systems in compressors	Confronto Non Effettuato dal Gestore
Sampling connections	Confronto Non Effettuato dal Gestore

7.5. Assenza di fenomeni di inquinamento significativi

7.5.1. Aria

Il Gestore ha presentato una *Relazione Tecnica* (Scheda D.6 della documentazione presentata in sede di domanda di AIA) di cui si trova un'analisi nel paragrafo 4.5 della presente.

Il Gestore, all'interno della Scheda D.5 fornisce uno studio sulle ricadute al suolo degli inquinanti nell'ambito dell'identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.

Lo studio viene redatto dal Gestore allo scopo di valutare, mediante l'utilizzo di un modello di simulazione, le ricadute al suolo degli inquinanti gassosi contenuti nelle emissioni atmosferiche dello stabilimento.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Il modello di simulazione utilizzato è ISC3 (Industrial Source Complex) raccomandato dall'U.S. EPA (Environmental Protection Agency) e ampiamente utilizzato in applicazioni similari a quella in esame.

I risultati delle simulazioni sono riassunti mediante apposite mappe, fornite dal Gestore, che riportano le curve di isoconcentrazione al suolo degli inquinanti esaminati (v. Schede D.6_2, D.6_3, D.6_4, D.6_5 della documentazione presentata in sede di domanda di AIA)

7.5.2. Acqua

Come già evidenziato nel par. 5.7, il Gestore dichiara che gli scarichi idrici dello Stabilimento di Acerra della Simpe S.p.A. confluiscono nelle varie reti di raccolta dell'intero complesso industriale e afferiscono agli scarichi finali intestati alla Società NGP Bio-Natura S.r.l.

In particolare, le acque di raffreddamento, quelle meteoriche potenzialmente inquinate e quelle dei servizi igienici provenienti, confluiscono nell'impianto di trattamento Biologico di NGP Bio-Natura S.r.l. Il Gestore afferma che tutte le acque saranno trattate presso tale impianto:

- Acque chimiche, costituite dai reflui provenienti dalla sezione recupero sostanze organiche e dalle acque potenzialmente inquinate provenienti dal sistema di drenaggio dei pavimenti o aree esterne limitrofe ad apparecchiature di processo;
- Acque sanitarie.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle aree potenzialmente non inquinate sono inviate in una vasca situata lungo la perimetrale Nord del sito e da qui all'impianto di trattamento gestito da NGP Bio-Natura S.r.l.; le stesse sono inviate, tramite condotta di proprietà regionale, ai Regi Lagni, solo nel caso di eventi meteorici eccezionali, con eccedenza della capacità di contenimento della vasca.

7.5.3. Rumore e vibrazioni

Il Gestore dichiara che negli anni passati sono state svolte delle campagne analitiche per definire i livelli di rumore al muro perimetrale di cinta dell'insediamento, con lo scopo di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal DPCM del 14/11/1997, e quindi trattandosi di Aree Esclusivamente Industriali, 70 dB(A) diurni e 70 dB(A) notturni.

Tuttavia queste misure sono state effettuate con un assetto d'impianto differente da quello attuale e quando ancora l'impianto era proprietà Montefibre.

L'assetto produttivo oggetto della domanda di AIA, per quanto dichiarato dal Gestore, avrà un differente impatto sulla componente rumore e per quantificarlo è stata effettuata una valutazione dell'impatto di cui si riporta la descrizione al paragrafo 5.11 della presente.

7.5.4. Odori

Il Gestore afferma la non esistenza di sorgenti note di odori dichiarando l'assenza di segnalazioni passate di fastidi da odori nell'area circostante l'impianto.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



7.6. Utilizzo efficiente dell'energia

Il Gestore afferma che gli impianti sono progettati per ottenere il miglior rendimento energetico possibile e sono in linea con quanto indicato nel BRef di riferimento sull'Efficienza Energetica (*Reference Document on Best Available Techniques on Energy Efficiency, Febbraio 2009*).

Il Gestore dichiara che nell'impianto non si ha produzione di energia elettrica o vapore, queste vengono acquistate dall'esterno da società coinsediate, il vapore da NGP S.p.A. e l'energia elettrica da Fri-el S.r.l. che utilizza fonti rinnovabili (di cui il Gestore ha presentato il contratto di fornitura rif. Scheda B.4 delle integrazioni del Dicembre 2010 prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010).

Il Gestore dichiara che, essendo le reazioni all'interno del processo di tipo endotermico, non vi è la possibilità di recupero di calore anche a bassa pressione. Per aumentare l'efficienza dell'olio diatermico il Gestore afferma che verrà effettuato il preriscaldamento dell'aria nei forni deputati al riscaldamento dell'olio diatermico stesso.

Il Gestore si impegna affinché lo Stabilimento possa gestire le problematiche energetiche in maniera sistematica, continua e documentata, ricercando metodologie e strumenti per l'ottimizzazione dell'uso energetico e implementando miglioramenti continui di performance energetica secondo quanto indicato anche nel sistema di gestione dell'energia che è parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale.

Il Gestore conclude che l'attuale assetto produttivo dello Stabilimento Simpe di Acerra risulta coerente con le attuali necessità prioritarie del sistema energetico internazionale e locale, perseguendo alte efficienze energetiche, a fronte di emissioni ridotte.

7.7. Gestione corretta dei rifiuti

Il Gestore nella scheda D.9 delle integrazioni di Dicembre 2010 (prot CIPPC-00_2010-0002539 del 17/12/2010) afferma, oltre a quanto riportato nel confronto con le MTD, che i rifiuti prodotti in Stabilimento sono gestiti in regime di deposito temporaneo in apposite aree delimitate, pavimentate, divisi per caratteristiche di pericolosità o in contenitori scarrabili, a seconda della loro natura, in attesa di essere destinati al conferimento verso impianti di recupero o di smaltimento.

Il Gestore dichiara che:

- La movimentazione dei rifiuti è sui registri di carico e scarico e sui formulari di identificazione per il trasporto, conservati in Stabilimento.
- Annualmente i rifiuti prodotti vengono comunicati nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) o sistema SISTRI.
- Prima del conferimento, sono comunque verificate le autorizzazioni in possesso di Terzi al trattamento ed al trasporto del rifiuto in accordo alla nostra procedura interna.
- Prima dello smaltimento, le autorizzazioni del trasportatore e del destinatario vengono verificate dall'Ufficio Sicurezza ed Ambiente.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

Le attività sopra descritte sono procedurate. Il Gestore, nella Scheda B.25, presenta copia della Procedura Interfunzionale (Codice AC/PFA/06/02) del 10/04/2003, a carico della NGP S.p.A., in cui si descrivono la procedura che regola la gestione delle singole fasi operative dei rifiuti industriali prodotti nello stabilimento nel rispetto della normativa vigente in materia e precisamente:

- Identificazione e classificazione dei rifiuti;
- Raccolta, selezionamento e confezionamento dei rifiuti;
- Movimentazione dei rifiuti al *Parco Ecologico* (zona decentrata dello stabilimento adibita ad area di raccolta dei rifiuti e suddivisa nelle aree presenti nella tabella al paragrafo 5.10 della presente);
- Carico automezzi;
- Trasporto, smaltimento e/o recupero.

Il Gestore afferma che l'eventuale polimero non conforme è venduto dopo trattamento meccanico e quindi non smaltito. I materiali generati durante i transitori (fermate, avviamento, anomalie) saranno in massima parte riutilizzati nell'impianto minimizzando pertanto lo scarto a smaltimento.

7.8. Prevenzione degli incidenti

Il Gestore dichiara che: " *Simpe S.p.A. è una società nata il 28/07/2005 che, in data 14/09/2005 ha acquisito parte degli impianti di proprietà della NGP S.p.A. ubicati nello stabilimento Ex Montefibre/NGP di Acerra (NA) al fine riavviare la produzione del polimero poliestere utilizzando il progetto di riconversione dell'impianto di polimerizzazione, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 12/05/04, che prevede l'utilizzo dell'Acido Tereftalico (sostanza non classificata) in sostituzione del DMT (acido dimetiltereftalato).*

In virtù di tale sostanziale modifica impiantistica gli impianti acquistati dalla SIMPE S.p.A., [...] non prevedono lo stoccaggio di sostanze o categorie di sostanze classificate pericolose in quantità superiori ai limiti indicati nell'Allegato A parti 1 e 2 del D.L.vo 238/2005 e pertanto l'attività che si propone non è più classificata come attività a rischio di incidente rilevante, bensì rientra tra quelle soggette a controllo di prevenzione incendi con riferimento al DM 16/2/82."

Per quanto dichiarato dal Gestore, l'analisi di rischio effettuata dallo Stabilimento ha condotto ai seguenti risultati:

- gli scenari di riferimento per la valutazione della compatibilità dello stabilimento sono la fuoriuscita di sostanze liquide quali Etilen Glicole (EG), Trietilen Glicole (TEG), olio diatermico (Downtherm) con conseguente incendio o rilascio tossico;
- gli eventi che portano ad incendi hanno frequenza di accadimento inferiore a 10^{-5} eventi/anno comportano conseguenze non significative e confinate all'interno dello Stabilimento.
- gli scenari di rilascio di rilascio tossico a seguito della fuoriuscita di sostanze liquide non genera conseguenze nemmeno all'interno dello stabilimento.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Il Gestore dichiara che le aree di Stabilimento sono dotate di pendenze verso punti di raccolta verso la rete fognaria, che convoglia i liquidi all'impianto di trattamento acque, nel quale il liquido surnatante viene separato e recuperato senza dispersioni in ambiente.

Per tutti i casi ipotizzati, il Gestore afferma che lo Stabilimento dispone di procedure e piani di intervento in emergenza, volti a far fronte agli eventuali rilasci di sostanze pericolose nell'ambiente. Le procedure, indicate dal Gestore, descrivono nel dettaglio l'organizzazione disponibile, in termini di mezzi e uomini, il contatto con società esterne per le azioni di bonifica che dovessero rendersi necessarie, definite in funzione del tipo di incidente.

Nella Scheda D.11 il Gestore riporta una sintesi in cui sono analizzati i seguenti punti:

- la descrizione dello schema di valutazione indicato nelle Linee Guida APAT (2006), per cui ad ogni evento incidentale identificato va associato un punteggio relativo alla frequenza di accadimento. Ad ogni possibile evento incidentale identificato va, poi, associato un punteggio relativo alle conseguenze;
- i criteri di corrispondenza tra quest'ultimo e le risultanze delle analisi di rischio eseguite nello stabilimento. I valori di probabilità di accadimento e la stima delle conseguenze associati ai Top Events individuati nel Rapporto di Sicurezza dello Stabilimento sono stati ricondotti alle matrici di valutazione predisposte da APAT.
- i livelli di rischio associato a ciascun Top Event individuato, intesi come prodotto dei punteggi assegnati a alle relative *frequenze e conseguenze*.

Il Gestore, in conclusione alla descrizione effettuata nella scheda D.11, riporta la tabella relativa ai risultati dell'analisi, indicando i punteggi attribuiti ad ogni singola categoria di frequenze/conseguenze sulla base dei criteri indicati dalla linea guida dell'APAT.

7.9. *Adeguatezza ripristino del sito alla cessazione delle attività*

Il Gestore non fornisce informazioni riguardo all'esistenza di un piano di ripristino, dei siti in cui è ubicato lo stabilimento, da effettuare alla cessazione delle attività di parti di impianto o della totalità dell'impianto stesso.



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

8. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI

Si premette che le prescrizioni di seguito espresse traggono origine dalla conclusione delle analisi e valutazioni esperite da parte del GI, estensore del presente documento. Le conclusioni di cui sopra vengono di seguito riportate con riferimento alle singole componenti ambientali a cui si riferiscono.

8.1. Sistema di gestione

- 1) Il Gestore dovrà dotarsi di un sistema di gestione ambientale con una struttura organizzativa, adeguatamente regolata, composta del personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto; dovrà conseguentemente dotarsi dell'insieme delle disposizioni e procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.

8.2. Capacità produttiva

- 2) Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA; ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e di controllo fatto salvo le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente.

Prodotto		Capacità di produzione (in funzione del mercato)	
Denominazione Prodotto	Tipologia di utilizzo prodotto finito (in funzione del mercato)	[t/anno]	
PoliEtilenTereftalato (PET)	Polimero per bottiglie	120000	100000
	Polimero per fibra	35000	55000
Totale		155000	

8.3. Approvvigionamento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie e combustibili

In merito all'approvvigionamento e allo stoccaggio di materie prime, ausiliarie e combustibili è necessario che vengano rispettati i seguenti criteri e/o misure per evitare eventuali sversamenti:

- 3) tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;
- 4) adottare tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi possano essere trascinati al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- 5) deve essere garantita l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente;
- 6) i bacini di contenimento dei serbatoi devono avere una capacità almeno pari al 100% di quella autorizzata dei serbatoi che vi insistono e secondo le regole tecniche di progettazione; altresì dovrà essere garantita la tenuta dei suddetti bacini di contenimento secondario; nel caso in cui più serbatoi siano perimetrali dallo stesso bacino di contenimento, la sua capacità volumetrica non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande;

8.4. Aria

8.4.1. Emissioni convogliate

Al fine di inquadrare e quindi definire le prescrizioni per l'esercizio tese a regolare le emissioni in atmosfera, nelle tabelle che seguono sono sintetizzati dati e informazioni relativi ai punti di emissione significativi dell'impianto dichiarati dal Gestore. Si riportano inoltre le prestazioni MTD ed i limiti del D.Lgs.152/06.

- 7) Sono prescritti i seguenti Valori Limiti di Emissione in atmosfera:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Sistema di abbattimento	Inquinante	Valore limite [mg/Nm ³]		Limiti AIA [mg/Nm ³]
						Nazionale D-Lgs 152/06	BAT ⁽¹⁾	
02-01 (3 %O ₂)	Fase 7 Forni di processo per riscaldamento olio diatermico	33.850	50	nessuno	NOx	350	- ⁽⁵⁾	250
					COV	600	1200 (g/t)	150 ⁽²⁾
					Etilenglicole	150 ⁽³⁾	10 (g/t)	10
					Acetaldeide	20 ⁽⁴⁾	60 (g/t)	5
					2M 1,3 Diossolano	-	-	5
					Polveri	5	2-5	5
02-32	Fase1 Stoccaggio IPA	650	6	Filtro a manica	Polveri	150	2-10	10
02-34	Fase1 Sospensione TiO ₂ in EG	3500	6	Filtro a manica	Polveri	150	2-10	10
02-141	Fase 8 Collettamento sfiati serbatoi stoccaggio PET	4600	12	Filtro a manica	Polveri	150	2-10	10

⁽¹⁾I valori di riferimento derivano dal confronto con i seguenti documenti comunitari:

- Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers- August 2007
- Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage – July 2006

⁽²⁾ Limite espresso come carbonio organico totale.

⁽³⁾ Limite riferito alla somma delle sostanze appartenenti alla Classe III della Tabella D dell'allegato I alla Parte V del 152/06

⁽⁴⁾ Limite riferito alla somma delle sostanze appartenenti alla Classe II della Tabella D dell'allegato I alla Parte V del 152/06

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

⁽⁶⁾ I valori di riferimento BREF sono definiti per i grandi impianti di combustione (Pt>50MWt)

La verifica di conformità ai Valori Limite di Emissione, definiti nella tabella precedente, sarà effettuata tramite una misure dirette della concentrazione degli inquinanti, con periodicità trimestrale, durante le ore di normale funzionamento dell'impianto e normalizzati all'O₂ di riferimento e all'affluente gassoso secco.

- 8) Entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto, il Gestore dovrà presentare un progetto per dotare, entro 24 mesi, il camino 02-01 di sistema di monitoraggio in continuo per i seguenti parametri: ossidi di azoto, temperatura, ossigeno, potata e umidità.

I valori degli intervalli di fiducia al 95 % di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

Ossidi di azoto 20 %

I valori medi orari convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati, dopo detrazione del valore dell'intervallo di fiducia di cui sopra.

- 9) A decorrere dalla data di avvio dell'impianto e per un periodo di 2 anni il Gestore, a fini conoscitivi, dovrà sottoporre a controllo anche il seguente ulteriore parametro: 1-4 Dioossano per il camino 02-01 adottando le modalità operative con le frequenze riportate nel PMC. Ultimato tale periodo di acquisizione dati, che dovranno essere adeguatamente registrati e composti ai fini di una chiara ed univoca rappresentazione, il Gestore dovrà trasmetterli all'Ente di Controllo per consentirne le valutazioni del caso e per dare attuazione, ove occorrenti, alle necessarie azioni di competenza.

8.4.2. Emissioni diffuse e fuggitive

Si prescrive per l'esercizio dell'impianto:

- 10) Il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto, un programma di manutenzione periodica finalizzato al controllo delle perdite (emissioni fuggitive) e alle relative riparazioni (Leak Detection and Repair). Tale programma dovrà essere implementato secondo le modalità indicate nel PMC.
- 11) Un dettagliato programma, comprendente i protocolli di ispezione e intervento, dovrà essere trasmesso all'Autorità di controllo entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA ed andrà aggiornato a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali. Il programma dovrà essere messo in atto operativamente prima possibile e, comunque, il completamento della prima fase operativa dovrà essere concluso entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA.

8.5. Acqua

I punti di scarico sono:

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- **SF1**, reflujo proveniente dalle aree industriali di stabilimento e contenente Acque Industriali, Meteoriche Potenzialmente Inquinata e Meteoriche Non Potenzialmente Inquinata; inviate all’Impianto di trattamento del sito di proprietà NGP Bio-Natura S.r.l.;
- **SF2-SF3-SF4-SF5**, reflujo provenienti da aree non industriali e magazzini e contenenti Acque Meteoriche Non Potenzialmente Inquinata; inviate all’Impianto di trattamento del sito di proprietà NGP Bio-Natura S.r.l.;
- **SF6** reflujo proveniente dalle aree di stoccaggio temporaneo e contenente Acque Meteoriche Potenzialmente Inquinata; inviate all’Impianto di trattamento del sito di proprietà NGP Bio-Natura S.r.l.;
- **SF7-SF8-SF9** reflujo provenienti dagli uffici e magazzino materiali tecnici e contenenti Acque Reflujo Domestiche; inviate all’Impianto di trattamento del sito di proprietà NGP Bio-Natura S.r.l..

Le acque di processo e le acque meteoriche provenienti dalle aree industriali e quindi potenzialmente inquinate confluiscono nel punto significativo RL01P103Y da cui vengono consegnate a NGP Bio-Natura S.r.l..

Premesso che, ai fini della regolamentazione degli scarichi idrici, si applicano integralmente le condizioni stabilite dal “Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali, meteoriche e sanitarie dell’insediamento multisocietario di acerra (NA) convogliate agli impianti di trattamento di NGP Bio-Natura S.r.l.” con relativi allegati sottoscritto da SIMPE S.p.A e NGP Bio-Natura S.r.l. acquisito con prot DVA-00-2011-0007742 del 30/03/201.

- 12) Per quanto riguarda gli scarichi finali (SF1-SF2-SF3-SF4-SF5-SF6-SF7-SF8-SF9) delle acque reflue di stabilimento convogliate all’Impianto di Trattamento del sito di proprietà NGP Bio-Natura S.r.l., essendo presente un Regolamento tra Simpe S.p.A. e NGP Bio-Natura S.r.l., con le specifiche di conferimento, essi devono rispettare le omologhe di conferimento definite nello stesso Regolamento al punto significativo RL01P103Y da cui vengono consegnate a NGP Bio-Natura S.r.l..
- 13) Si prescrive al Gestore di implementare il “Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali, meteoriche e sanitarie dell’insediamento multisocietario di Acerra convogliate agli impianti di trattamento di NGP Bio-Natura S.r.l.” in modo tale che sia previsto lo stoccaggio delle acque reflue industriali e meteoriche potenzialmente inquinate inviate da SIMPE a NGP Bio-Natura in caso di fermata di quest’ultimo.
- 14) In ogni caso il Gestore non è autorizzato a scaricare direttamente nel recettore finale se non attraverso NGP Bio-Natura S.r.l.
- 15) Si prescrive inoltre, a completamento dei valori limite di emissione di cui sopra:
 - i pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili ed attrezzati per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte della Autorità di controllo;

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- i singoli scarichi ed i relativi punti di campionamento devono mantenere in buono stato la segnalazione con apposita cartellonistica riportante il numero dello scarico ed il numero del punto di campionamento con la dicitura “Punto di prelievo campioni”;
 - deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di pretrattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza;
 - deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento, le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Entro 3 mesi dal rilascio dell’AIA il Gestore deve comunicare i contenuti del piano all’Autorità competente e all’Ente di controllo.
- 16) Si prescrive, ai fini conoscitivi, che allo scarico parziale AI, afferente allo scarico finale SF1, sia verificata la non presenza delle sostanze pericolose definite nella tab. 5 all.V, parte III del D.Lgs. 152/06, delle sostanze utilizzate come catalizzatori e delle sostanze usate come materie ausiliarie secondo i limiti di rilevabilità dei metodi analitici per le sostanze pericolose.
- 17) Qualora dagli esiti dei controlli di cui sopra emerga la presenza di sostanze pericolose, definite nella tab. 5 all.V, parte III del D.Lgs. 152/06, al di sopra dei limiti di rilevabilità, allo scarico parziale AI, afferente allo scarico SF1, dovranno essere rispettati i valori limite definiti nella tab. 3 (scarico in acque superficiali) all.V, parte III del D.Lgs. 152/06 per le sostanze pericolose riscontrate.
- 18) L’omologa con i limiti massimi di accettazione delle acque reflue definita nel “*Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali, meteoriche e sanitarie dell’insediamento multisocietario di Acerra convogliate agli impianti di trattamento di NGP Bio-Natura S.r.l.*” è parte integrante della presente AIA. In caso di modifica del Regolamento, lo stesso dovrà essere trasmesso all’Autorità Competente.
- 19) Le acque meteoriche che precipitano sulle superfici scoperte e le relative coperture verranno raccolte tramite una serie di caditoie. Ogni caditoia sarà dotata di un cestello filtrante atto a trattenere eventuali granuli polietilene tereftalato dilavati. Tali cestelli dovranno avere un diametro di filtrazione non superiore a 1,5 mm.

8.6. Gestione serbatoi e pipe-way

- 20) Si prescrive di implementare e realizzare, ove non già presenti, i seguenti interventi:
- a) il Gestore dovrà attuare un adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e pipe-way tale da garantire l’operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti a fini ambientali;
 - b) Il Gestore dovrà altresì registrare annualmente, su apposito registro, l’attività effettuata e dovrà inoltre trasmettere, all’Ente di Controllo, una relazione di sintesi sulle attività effettuate;

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

- c) Il Gestore, sulla base dei risultati delle ispezioni eseguite, dovrà effettuare una valutazione dettagliata per assicurare l'integrità a lungo termine, per definire eventuali successivi interventi, e con l'obiettivo primario di fornire le basi tecniche per definire un piano di gestione dell'integrità dei serbatoi e pipe-way, compresi eventuali interventi di riparazione e ripristino, immediati o futuri, e di stabilire l'intervallo di re-ispezione di ciascun oleodotto;
- d) Il piano di gestione dell'integrità dei serbatoi e pipe-way dovrà essere sviluppato tramite, l'identificazione degli interventi di riparazione immediati, l'attuazione di azioni correttive per prevenire ulteriore deterioramento e l'ottimizzazione degli intervalli di ispezione;

8.7. Rifiuti

- 21) Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.
- 22) Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- 23) La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dal D.Lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.

Deposito temporaneo

- 24) Il Gestore, per tutte le altre categorie di rifiuto dichiarate, ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo secondo il criterio temporale, ossia con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, purchè venga garantito il rispetto del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- 25) Nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà comunque rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- b.1) Tenuta del registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sul quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto. Le annotazioni di cui sopra dovranno essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro dovrà essere tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dovrà essere conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione rendendolo disponibile in qualunque momento all'Ente per il Controllo qualora ne faccia richiesta.
- b.2) Divieto di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in base al quale è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- 26) Il Gestore, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in quanto produttore/detentore di rifiuti speciali, per quelle categorie di rifiuto messe a deposito in attesa di essere conferite a smaltimento (D15), dovrà eseguire a proprio carico il conferimento a terzi che risultino autorizzati per effettuare le operazioni di smaltimento.
- 27) Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il trasporto dovrà essere effettuato da imprese in possesso di regolare autorizzazione e dovranno essere accompagnati da un formulario di identificazione redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore/detentore (Gestore) in cui dovranno essere indicati: nome ed indirizzo del produttore/detentore; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'istradamento; nome ed indirizzo del destinatario. Una copia del formulario dovrà rimanere presso il Gestore e le altre 3, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e 2 dal trasportatore, che provvede a trasmetterne copia al Gestore. Durante la raccolta ed il trasporto i rifiuti pericolosi dovranno essere imballati ed etichettati in conformità alle normative vigenti in materia. Per quanto non espressamente prescritto, valgono comunque le pertinenti disposizioni di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose "ADR - Accord Dangereuses par Route".
- 28) Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore dovrà effettuare una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) e, comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati. Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto dovrà preventivamente essere comunicate all'Autorità Competente.
- 29) Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

- 30) Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di stoccaggio o di deposito temporaneo potrà essere conseguita purché venga realizzata l'impermeabilizzazione delle aree, venga impedito di contatto tra rifiuti e acque meteoriche, vengano realizzate le aree di scolo con canalette di raccolta e trasporto delle acque meteoriche di dilavamento verso le specifiche sezioni di trattamento acque.
- 31) Fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. applicabili al caso in esame, il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:
- a. le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
 - b. il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - c. ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - d. la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
 - e. i siti di deposito dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici; in alternativa i rifiuti pericolosi potranno essere disposti all'interno di big-bags sigillati e dotati di caratteristiche idonee allo scopo.
 - f. tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate alla specifica sezione di impianto di trattamento reflui, purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto; ad ogni eventuale contatto, derivante da anomalie del sistema di separazione acque meteoriche/rifiuto, si dovrà provvedere ad una caratterizzazione dell'acqua dilavante la relativa area di deposito che pertanto dovrà essere considerata rifiuto e quindi disciplinata secondo le disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
 - g. i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
 - h. i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
 - i. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- j. i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di contenitori chiusi;
- k. i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;
- l. i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- m. il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996;
- n. il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
- 32) Qualora la produzione di rifiuti pericolosi oli esausti, superasse i 300 kg/anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92 e s.m.i., per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. A tal fine il Gestore deve comunicare nelle relazioni periodiche all'AC, le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.
- 33) Si prescrive al gestore di comunicare, all'autorità competente tempestivamente e all'autorità di controllo nell'ambito del reporting annuale, eventuali variazioni rispetto all'elenco di rifiuti contenuto nell'autorizzazione e rispetto alla gestione dei depositi temporanei.
- 34) Si prescrive inoltre di riportare l'obbligo di reporting annuale secondo le modalità specificate nel piano di monitoraggio e controllo, in relazione a:
- Tonnellate di rifiuti prodotti per l'anno precedente;
 - Tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti per l'anno precedente;
 - Produzione specifica di rifiuti (kg annui rifiuti prodotti/ton annue di prodotto)
 - Indice di recupero rifiuti annuo (%): kg annui rifiuti inviati a recupero/ kg annui rifiuti prodotti;
 - Criterio di gestione dei depositi temporanei adottato (temporale o quantitativo).
- 35) Inoltre il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente.



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)

- 36) Come specificato successivamente, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'AC, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.
- 37) Si raccomanda il mantenimento di un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi.
- 38) Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

8.8. Suolo e sottosuolo

- 39) Visto che sono in progetto degli interventi di caratterizzazione in corrispondenza di alcune aree dello stabilimento, il Gestore, laddove dovessero essere individuate aree impattate, dovrà mettere in essere ogni provvedimento utile alla messa in sicurezza delle aree nei confronti della possibile migrazione della contaminazione individuata, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dal Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06.
- 40) Si prescrive di comunicare l'avvio delle indagini di caratterizzazione e i successivi esiti all'Autorità Competente.

8.9. Rumore

Coerentemente ai principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo,

- 41) dovranno essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/97 e comunque nel rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale. Nel caso in cui il superamento dei suddetti limiti di legge assuma una connotazione da essere assimilato a livello persistente, il gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un piano dei possibili interventi di mitigazione degli impatti acustici.
- 42) Occorre effettuare comunque un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno, entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto e ad esito conforme, almeno ogni 4 anni, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

8.10. Odori

- 43) E' fatto obbligo di effettuare, entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto, un programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi. Dovranno essere effettuate misure in almeno 8 punti rappresentativi, di cui almeno 4 localizzati lungo il perimetro dello stabilimento.
- 44) A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al Gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'Autorità Competente. Qualora tale analisi tecnica evidenzi elementi di criticità riconducibili ad emissioni olfattive

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

dello stabilimento, il Gestore dovrà predisporre un piano dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente.

8.11. Manutenzione ordinaria e straordinaria

- 45) Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo.
- 46) Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio, all'Ente di Controllo

8.11.1. Malfunzionamenti

- 47) In caso di malfunzionamenti, il gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verificino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 48) Si prescrive al Gestore di implementare una procedura operativa da attivare in caso di fermata dell'impianto di trattamento di NGP Bio-Natura S.r.l. in relazione anche a quanto prescritto nel precedente punto 13).

8.11.2. Eventi incidentali

- 49) Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.
- 50) Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 51) In caso di eventi incidentali di particolare rilievo quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe-Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

8.11.3. Eventi d'area

- 52) Il gestore dovrà presentare entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto un programma che indichi le misure di prevenzione di cui lo stabilimento si dota per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area quali perdita della rete elettrica esterna e/o interna, alluvione, ecc.

8.12. Dismissioni e ripristino dei luoghi

- 53) In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore, entro 12 mesi prima della prevista dismissione, dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06.

8.13. Prescrizioni da procedimenti autorizzativi

- 54) Restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, per quanto riguarda le autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sopravvivono a carico del Gestore tutte le prescrizioni sugli aspetti non espressamente contemplati nell'AIA, ovvero che non siano con essa in contrasto.

8.14. Comunicazione avvio impianti

- 55) il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo, con 3 mesi di anticipo, la data di avvio degli impianti per consentirne le valutazioni del caso e per dare attuazione, ove occorrenti, alle necessarie azioni di competenza.

8.15. Durata rinnovo e riesame

L'articolo 9 del D.Lgs 59/05 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

DURATA AIA	CASO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO al D.Lgs 59/05
5 anni	Casi comuni	Comma 1, art. 9
6 anni	Impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001	Comma 3, art. 9
8 anni	Impianto registrato ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001	Comma 2, art. 9

Parere Istruttorio Conclusivo Simpe- Acerra (NA)



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
SIMPE S.p.A. – Acerra (NA)**

Rilevato che il Gestore non ha certificato il proprio impianto secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'Autorizzazione Integrata Ambientale avrà validità 5 anni.

In virtù del comma 1 dell'art. 9 del D.Lgs 59/05 il Gestore prende atto che l'AC durante la procedura di rinnovo potrà aggiornare o confermare le prescrizioni a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione.

In virtù del comma 4 dell'art. 9 del D.Lgs 59/05 il Gestore prende atto che l'AC può effettuare il riesame anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale quando:

1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
2. le MTD hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi aggiuntivi;
3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche; nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

8.16. Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) predisposto dal Gestore e approvato da ISPRA, già individuato quale ente di controllo dal MATTM, ad esito del parere istruttorio costituisce parte integrante dell'AIA per l'impianto in riferimento.

Nell'attuazione di suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ISPRA e ARPA/APPA, alla Provincia e ai Comuni interessati;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo ISPRA ed ARPA territorialmente competente dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ad ISPRA ed ARPA territorialmente competente, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le modalità per le suddette comunicazioni sono contenute nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente parere.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC. Per impianti esistenti, il Gestore entro i 6 mesi successivi al rilascio dell'AIA concorda con l'ente di controllo ISPRA e ARPA il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.

9. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione del sito del MATTM¹ non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

¹ <http://aia.minambiente.it>



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Decreto legislativo del 18 febbraio 2005, n. 59

**ACCORDO TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E
L'ISPRA IN MATERIA DI SUPPORTO ALLA
COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

GESTORE	SIMPE S.P.A.
LOCALITA'	Acerra (NA)
DATA DI EMISSIONE	20/07/2011
NUMERO TOTALE DI PAGINE	59



INDICE

PREMESSA	4
FINALITA' DEL PIANO	4
PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
SEZIONE 1 – AUTOCONTROLLI	6
1. APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI	6
1.1. Generalità dello Stabilimento.	6
1.2. Consumo/Utilizzo di materie prime ed ausiliarie	6
1.3. Consumo di combustibili.....	7
1.4. Caratteristiche dei combustibili	8
1.5. Controllo radiometrico	9
2. CONSUMI IDRICI ED ENERGETICI	10
2.1. Consumi idrici	10
2.2. Produzione e consumi energetici	11
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	11
3.1. Emissioni convogliate.....	11
3.1.1. <i>Principali punti di emissione convogliata</i>	11
3.1.2. <i>Emissioni poco significative</i>	12
3.1.3. <i>Controllo delle emissioni convogliate in aria</i>	14
3.2. Emissioni fuggitive e diffuse	20
4. EMISSIONI IN ACQUA	20
5. RIFIUTI	25
6. EMISSIONI ACUSTICHE	26
7. EMISSIONI ODORIGENE	27
8. ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO	28
9. IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE	29
9.1. Monitoraggio serbatoi e pipe-way	30
SEZIONE 2 – METODOLOGIE PER I CONTROLLI	32
10. ATTIVITÀ DI QA/QC	32
10.1. Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME).....	32
10.2. Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici	35
10.3. Strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica di conformità	36



11. METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI.....	36
11.1. Combustibili	37
11.2. Emissioni in atmosfera	38
11.3. Scarichi idrici.....	39
11.4. Livelli sonori.....	41
11.5. Emissioni odorigene	41
11.6. Misure di laboratorio	41
SEZIONE 3 – REPORTING.....	42
12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC.....	42
12.1. Definizioni	42
12.2. Formule di calcolo	43
12.3. Validazione dei dati	43
12.4. Indisponibilità dei dati di monitoraggio	43
12.5. Eventuali non conformità	44
12.6. Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali	44
12.7. Obbligo di comunicazione annuale	45
12.8. Reporting in situazioni di emergenza	46
12.9. Gestione e presentazione dei dati	47
12.9.1. Conservazione dei dati provenienti dallo SME	47
13. COMMISSIONING	48
14. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO.....	53
ALLEGATO 1. PROTOCOLLO ODORE “SNIFF-TESTING”	56



PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rappresenta parte essenziale dell'autorizzazione integrata ambientale ed il Gestore, pertanto, è tenuto ad attuarlo con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

Il presente PMC è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività indicate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005).

Se durante l'esercizio dell'impianto dovesse emergere l'esigenza di rivalutare il presente piano, l'Autorità di controllo e il Gestore possono concordare e attuare, previa comunicazione all'Autorità Competente, una nuova versione del PMC che riporti gli adeguamenti che consentano una maggiore rispondenza del medesimo alle prescrizioni del parere e ad eventuali specificità dell'impianto.

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del piano in parola, il Gestore deve dotarsi di una struttura, adeguatamente regolata in termini organizzativi ed inoltre provvista delle necessarie ed idonee attrezzature, in grado quindi di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllarne e valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti e quindi di riferimento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente PMC.

Per quanto non specificato nel presente Piano di monitoraggio e controllo resta valido quanto indicato dal Gestore nel documento Allegato alla Scheda E - "Modalità di Gestione degli aspetti ambientali e Piano di Monitoraggio. - E.4 Piano di Monitoraggio" (prot. DSA-2007-0010268 del 05/04/2007) e quanto indicato dal Gestore nel documento Allegato alle Integrazioni (prot. CIPPC-00-2010-0002539 del 17/12/2010) "Integrazioni al piano di monitoraggio"

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente PMC ha la finalità principale della pianificazione dei controlli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto in oggetto ed è, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, come riportato nel seguente Piano di Monitoraggio.



DIVIETO DI MISCELAZIONE

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio e di campionamento dovranno essere "operabili"¹ durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercizio;
2. la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.

Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo "piping and instrumentation diagram" (P&ID) con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.

PROCEDURE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

Il Gestore deve dotarsi di un "Registro degli adempimenti AIA" nel quale annotare tutte le scadenze previste dall'autorizzazione e gli atti conseguenti adottati, registrando tutti gli elementi informativi che consentano la tracciabilità della corrispondenza e delle attività svolte. Il contenuto di siffatto registro dovrà essere riportato periodicamente a ISPRA, utilizzando il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) predisposto da ISPRA in formato elettronico che dovrà essere compilato e trasmesso sempre in formato elettronico con frequenza quadrimestrale alla scadenza del mese di Febbraio, del mese di Giugno e del mese di Ottobre.

¹ Un sistema o componente è definito *operabile* se la prova periodica, condotta secondo le indicazioni di specifiche norme di sorveglianza e delle relative procedure di sorveglianza, hanno avuto esito positivo.



SEZIONE 1 – AUTOCONTROLLI

1. APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI

1.1. Generalità dello Stabilimento.

Lo Stabilimento Simpe di Acerra (NA) presenta le seguenti caratteristiche produttive, come da AIA:

- Codice IPPC: 4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base: materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

Il Gestore deve registrare i quantitativi di prodotto (PET), in uscita dalle attività di Stabilimento, come precisato nella seguente tabella.

Il Gestore dovrà compilare altresì il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Prodotto ²	Unità di misura	Metodo di rilevazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
PoliEtilenTereftalato (PET) per bottiglie	tonnellate	pesata	continua	Cartacea e informatizzata
PoliEtilenTereftalato (PET) per fibra	tonnellate	pesata	continua	Cartacea e informatizzata

1.2. Consumo/Utilizzo di materie prime ed ausiliarie

Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime, semilavorati e materie ausiliarie utilizzate, come precisato nella seguente tabella.

Per tutte le materie prime dell'impianto, il Gestore dovrà effettuare gli opportuni controlli alla ricezione e compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Consumo delle principali materie prime e ausiliarie

Tipologia	Fase di utilizzo	Oggetto della misura	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Metodo di rilevazione
Materie prime grezze						
Glicole Etilenico	Fase 2 (Esterificazione)	quantità totale consumata	tonnellate	giornaliera	Registrazione su file dei risultati	Bolla di accompagnamento

² La tipologia di utilizzo del prodotto dichiarata dal Gestore, in funzione delle richieste di mercato, è così suddivisa:

Tipo di utilizzo	Produzione annua (t)	
Polimero per bottiglie	120000	100000
Polimero per fibra	35000	55000



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Tipologia	Fase di utilizzo	Oggetto della misura	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Metodo di rilevazione
Acido Tereftalico (TPA)		quantità totale consumata	tonnellate	giornaliera		
Acido Isoftalico (IPA)		quantità totale consumata	tonnellate	giornaliera		
Glicole Dietilenico		quantità totale consumata	tonnellate	giornaliera		
Materie prime ausiliarie						
Biossido di Titanio	Fase 3 (Polimerizzazione linea CP3)	quantità totale consumata	tonnellate	alla ricezione	Registrazione su file dei risultati	Bolla di accompagnamento
Acetato di cobalto	Fase 3 (Polimerizzazione linea CP3)	quantità totale consumata	tonnellate	alla ricezione		
Acido Fosforico		quantità totale consumata	tonnellate	alla ricezione		
Triossido di Antimonio (Catalizzatore)	Fase 4 (Polimerizzazione linee CP1-CP2)	quantità totale consumata	tonnellate	alla ricezione		
Sottoprodotti ad uso interno allo stabilimento						
Acetaldeide	Fase 5 (Trattamento acque di processo – Organic Stripping Column)	quantità totale consumata	Nm ³	mensile	Registrazione su file dei risultati	Bolla di accompagnamento
2metil 1,3 diossolano						

1.3. Consumo di combustibili

Deve essere registrato il consumo dei combustibili utilizzati, come precisato nella seguente tabella. Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Consumo di combustibili

Tipologia	Oggetto della misura	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Metano (Fase 7)	quantità totale consumata	Nm ³	giornaliera (lettura contatore)	Registrazione su file dei risultati



Tipologia	Oggetto della misura	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Off Gas da OSC ³ (Fase 7)	quantità totale consumata	Nm ³	giornaliera	
Gasolio ⁴	quantità totale consumata	tonnellate	all'utilizzo	

1.4. Caratteristiche dei combustibili

Il Gestore deve utilizzare combustibili di caratteristiche qualitative conformi a quanto riportato nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. e pertanto deve produrre documentazione sulle analisi delle caratteristiche dei combustibili per ciascun lotto venduto sul territorio nazionale, come specificato nel seguito, con campionamenti significativi dei combustibili bruciati in caso di miscele di diverse tipologie

Metano

Per il Metano deve essere prodotta con cadenza mensile una scheda tecnica (fornita dal fornitore e prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.

Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Parametro	Unità di misura
Potere calorifico inf.	kcal/Nm ³
Densità a 15°C	kg/Nm ³
Zolfo	%v
Altri inquinanti	%v

Gasolio

Per il gasolio deve essere prodotta con cadenza mensile una scheda tecnica (fornita dal fornitore e prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.

Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Parametro	Unità di misura
Zolfo	%p
Acqua e sedimenti	%v
Viscosità a 40°C	°E

³ Gli off gas provenienti dall'unità Organic Stripping Column della fase 5 sono composti, per quanto dichiarato dal Gestore, per come indicati in tabella:

Composto	% peso
Acqua	88.23
Glicole Etilenico	0.0014
Acetaldeide	7.39
2 metil 1,3 diossolano	4.38

⁴ N. 1 motopompa afferente al sistema antincendio per il mantenimento in pressione della rete di distribuzione.



Parametro	Unità di misura
Potere calorifico inf.	kcal/kg
Densità a 15°C	kg/m ³
PCB/PCT	mg/kg
Nickel + Vanadio	mg/kg

Per la gestione dei serbatoi e delle linee di distribuzione del gasolio destinato alla motopompa per la rete idrica del sistema antincendio, deve essere prodotta documentazione relativa alle seguenti pratiche di monitoraggio e controllo.

Parametro	Limite / Prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati	Frequenza
Pratica operativa	Eeguire manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Ispezione	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione (con la descrizione del lavoro effettuato).	Annuale
Pratica operativa	Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Ispezione	Mantenere un registro delle ispezioni e manutenzioni con registrati: il serbatoio ispezionato, i risultati, le eventuali manutenzioni e/o riparazioni effettuate e le date.	Annuale
Pratica operativa	Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Ispezione visiva e/o strumentale per linee interrate	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione (con la descrizione del lavoro effettuato).	Annuale

1.5. *Controllo radiometrico*

Deve essere effettuato un controllo radiometrico sull'Impianto di Polimerizzazione Continua e sul Deposito di Stoccaggio Temporaneo secondo le modalità descritte nella tabella seguente.

Il controllo deve essere effettuato da Esperto Qualificato in radioprotezione e il Gestore deve registrare il suo esito in formato cartaceo ed elettronico.

Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.



Controllo radiometrico

Attività	Materiale Controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	
Impianto Polimerizzazione Continua	Misuratori di livello	Semestrale	delimitazione della Zona Controllata	Registrazione su formato cartaceo ed elettronico	
			zona delle valvole		
			contatto del contenitore		
Deposito Stoccaggio Temporaneo	Bancali e contenitori posti sui bancali	Semestrale	punti di transito del personale		
			limiti del bancale		
			contatto posteriore dei contenitori posti sul bancale		
			contatto anteriore contenitori posti sul bancale		
			contatto con la porta di accesso al deposito		
			contatto delle pareti esterne del deposito		

In merito alle sorgenti radioattive, il Gestore deve mantenere, nel tempo, le autorizzazioni necessarie, rispettando le prescrizioni e le condizioni eventualmente ivi riportate.

2. CONSUMI IDRICI ED ENERGETICI

2.1. Consumi idrici

Deve essere registrato il consumo di acqua, come precisato nella tabella di seguito riportata. Contestualmente al prelievo di acqua, deve essere tenuto sotto controllo il consumo della stessa indicando per ogni tipologia di consumo le fonti di approvvigionamento: superficiale, sotterranea, o eventualmente da fonte diversa.

Il Gestore dovrà altresì compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Consumi Idrici

Tipologia	Punti di Prelievo	Oggetto della misura	Unità di misura	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione
Acqua di pozzo Acque per uso Igienico Sanitario Acque per uso Industriale (raffreddamento-processo)	Punto immissione acque da NGP S.p.A. ⁵	quantità consumata	m ³	giornaliera (lettura contatore)	Cartacea e informatizzata

⁵ Coordinate UTM 33T: 447588 mE – 4535571 mN



Acque per lavaggi					
-------------------	--	--	--	--	--

2.2. *Produzione e consumi energetici*

Deve essere registrato il consumo di energia, come precisato nella tabella seguente, per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi.

Il Gestore dovrà altresì compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Produzione e Consumi energetici

Descrizione	Oggetto della misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Produzione di energia			
Energia termica prodotta	quantità (MWh)	giornaliera	Registrazione su file dei risultati
Consumo di energia			
Energia termica consumata	quantità (MWh)	giornaliera	Registrazione su file dei risultati
Energia elettrica consumata	quantità (MWh)	giornaliera (lettura contatore)	

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1. *Emissioni convogliate*

Nel primo rapporto annuale dovrà essere trasmesso l'elenco aggiornato delle coordinate di tutti i principali punti di emissione convogliata.

3.1.1. **Principali punti di emissione convogliata**

Nella tabella seguente sono riassunte le informazioni riguardanti i punti di emissione convogliata in atmosfera (fasi e dispositivi di provenienza, sistemi di abbattimento, caratteristiche geometriche, coordinate geografiche).

Identificazione dei principali punti di emissione convogliata

Punto di emissione		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Caratteristiche geometriche		SME	Coordinate Gauss-Boaga	
N.	Sigla			Altezza (m)	Sezione (m ²)		E	N
Camini								
1	02-01	Fase 7 Forni di processo per riscaldamento olio diatermico	nessuno	50	1.35	NO	1447324	4535902
Sfiati								



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Caratteristiche geometriche		SME	Coordinate Gauss-Boaga	
N.	Sigla			Altezza (m)	Sezione (m ²)		E	N
11	02-32	Fase I Stoccaggio IPA	Filtro a manica	6	0.08	NO	1447254	4536018
13	02-34	Fase I Sospensione TiO ₂ in EG	Filtro a manica	6	0.3	NO	1447210	4535929
14	02-141	Fase 8 Collettamento sfiati serbatoi stoccaggio PET	Filtro a manica	12	0.3	NO	1447153	4535804

Gli autocontrolli sui 4 punti di emissione convogliata autorizzati dovranno essere effettuati con la frequenza stabilita nelle tabelle del paragrafo 3.1.3.

3.1.2. Emissioni poco significative

In relazione ai rimanenti 28 punti di emissione convogliata, 25 vengono considerati ad inquinamento atmosferico poco significativo come da AIA e 3 sono stati dichiarati ad inquinamento poco significativo secondo quanto stabilito dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 18/05/2004 emanato dalla Regione Campania.

Per i 25 punti di emissione convogliata descritti nella tabella seguente il Gestore deve indicare, nel rapporto annuale, le stime dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.

Punti di emissione convogliata giudicate ad inquinamento poco significativo da AIA

Punto di emissione		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Caratteristiche geometriche		SME	Coordinate Gauss-Boaga	
N.	Sigla			Altezza (m)	Sezione (m ²)		E	N
2	02-02	Fase I Sfiato S2	nessuno	15	0.08	NO	1447289	4535954
3	02-03	Fase I Sfiato S3	nessuno	15	0.05	NO	1447289	4535954
4	02-09	Fase I Serbatoi S32-S33	nessuno	5	0.05	NO	1447289	4535954
5	02-11	Fase I Serbatoio S31	nessuno	5	0.1	NO	1447289	4535954
6	02-14	Fase I Serbatoio S8	nessuno	5	0.05	NO	1447219	4535821
7	02-15	Fase I Serbatoio S9	nessuno	5	0.05	NO	1447219	4535821



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Caratteristiche geometriche		SME	Coordinate Gauss-Boaga	
N.	Sigla			Altezza (m)	Sezione (m ²)		E	N
8	02-22	Fase1 Serbatoi S10-S12-S16-S21-S22	nessuno	10	0.05	NO	1447219	4535821
9	02-28	Fase1 Serbatoio S35	nessuno	8	0.05	NO	1447219	4535821
10	02-31	Fase1 Serbatoio S45	nessuno	4.5	0.1	NO	1447289	4535954
12	02-33	Fase1 Sospensione IPA in EG	nessuno	5	0.025	NO	1447254	4536018
15	15-01	Fase 3 Sfiato serbatoio 1252-T02	nessuno	3	0.075	NO	1447237	4536050
16	15-02	Fase 3 Sfiato serbatoio 1264-T01	nessuno	16	0.1	NO	1447237	4536050
17	15-03	Fase 3 Sfiato serbatoio 1622-T02	nessuno	7	0.075	NO	1447237	4536050
18	15-04	Fase 3 Sfiato serbatoio 1812-T07	nessuno	14	0.15	NO	1447237	4536050
19	15-11	Fase 8 Sfiato serbatoio 1245-T02	nessuno	20	0.15	NO	1447237	4536050
20	15-12	Fase 3 Sfiato serbatoio 1253-T01	nessuno	4	0.04	NO	1447237	4536050
21	15-13	Fase 3 Sfiato serbatoio 1246-T01	nessuno	4	0.15	NO	1447237	4536050
22	15-14	Fase 1 Sfiato serbatoio 1622-T03	nessuno	7	0.05	NO	1447237	4536050
23	15-17	Fase 3 Sfiati raccoglitori polveri	nessuno	27.5	0.15	NO	1447237	4536050
24	15-18	Fase 3 Sfiati raccoglitori polveri	nessuno	24	0.15	NO	1447237	4536050
25	15-20	Est seal pot Sfiato serbatoio 2223-T04-F01	nessuno	18	0.2	NO	1447237	4536050
26	15-21	Fase 8 Sfiato serbatoio PET	nessuno	8	0.15	NO	1447237	4536050
27	15-22	Fase 3 Sfiato serbatoio 1247-T02	nessuno	12	0.25	NO	1447237	4536050



Punto di emissione		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Caratteristiche geometriche		SME	Coordinate Gauss-Boaga	
N.	Sigla			Altezza (m)	Sezione (m ²)		E	N
28	15-23	Fase 3 Sfiato serbatoio 1253-T03	nessuno	12	0.46	NO	1447237	4536050
29	15-24	Fase 3 Sfiato serbatoio 1014-T01	nessuno	7	0.05	NO	1447281	4536051

Gli autocontrolli sui 25 punti di emissione convogliata ad inquinamento poco significativo devono essere effettuati con la frequenza stabilita nelle tabelle del paragrafo 3.1.3.

Per i 3 punti di emissione convogliata considerati poco significativi dal Decreto della Regione Campania, le cui caratteristiche sono descritte nella tabella seguente, il Gestore deve indicare nel rapporto annuale le stime dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.

Punti di emissione convogliata giudicate ad inquinamento poco significativo dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 18/05/2004 emanato dalla Regione Campania

Punto di emissione		Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Caratteristiche geometriche		SME	Coordinate Gauss-Boaga	
Sigla				Altezza (m)	Sezione (m ²)		E	N
02-12		Fase 1 Sfiati Serbatoi	Nessuno	5	0.3	NO	1447314	4535926
02-16			Nessuno	8	0.05	NO	1447205	4535821
02-17			Nessuno	5	0.025	NO	1447206	4535814

Gli autocontrolli su questi 3 punti di emissione convogliata, dichiarati ad inquinamento poco significativo dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 18/05/2004 emanato dalla Regione Campania, devono essere effettuati con la frequenza stabilita nelle tabelle del paragrafo 3.1.3.

3.1.3. Controllo delle emissioni convogliate in aria

Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria secondo le modalità riportate nella tabella seguente.

Il Gestore dovrà altresì compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Quanto non espressamente indicato deve essere preventivamente concordato con l'Ente di Controllo.

Le caratteristiche dei punti di emissione convogliata sono riportate nelle tabelle seguenti.



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Emissioni dai camini autorizzati

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ⁶	Rilevazione dati	Registrazione
N.	Sigla					
1	02-01	Temperatura Portata Vapore Acqueo O ₂	Controllo	Giornaliera, nelle more dell'adempimento alle prescrizioni dell' AIA sull'istallazione di un sistema di monitoraggio in continuo	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio nelle more dell'adempimento alle prescrizioni dell' AIA sull'istallazione di un sistema di monitoraggio in continuo)	Registrazione su file dei risultati
		NO _x	Concentrazione limite come da autorizzazione			
		Polveri				
		2M 1,3 Diossolano				
		Glicole Etilenico				
		Acetaldeide				
		SOV ^(a)	Mensile	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)		
CO	Controllo	Mensile (Semestrale)				
1-4 Diossano						

^(a) In sede di attuazione del PMC, per i primi 3 mesi, dovrà operarsi un'indagine di campionamento per individuare i singoli composti organici in forma gassosa secondo i metodi di riferimento UNI EN 13526, UNI EN 13649 e UNI EN 12619.

Emissioni dagli sfiati autorizzati

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ⁷	Rilevazione dati	Registrazione
N.	Sigla					
11	02-32	Polveri	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile	Misura (Campionamento manuale ed analisi di)	Registrazione su file dei risultati

⁶ Le frequenze indicate tra parentesi sono da intendersi dopo i 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto.

⁷ Le frequenze indicate tra parentesi sono da intendersi dopo i 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto.



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ⁷	Rilevazione dati	Registrazione
N.	Sigla					
13	02-34	Polveri			laboratorio)	
14	02-141	Polveri				

Emissioni dai punti di emissione convogliata considerati ad inquinamento poco significativo ^(b)

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ⁸	Rilevazione dati	Registrazione
N.	Sigla					
2	02-02	VOC (da stoccaggio Olio diatermico) ^(c)	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
3	02-03	VOC (da stoccaggio Olio diatermico) ^(c)	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
4	02-09	Glicole Trietilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
5	02-11	Glicole Dietilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
6	02-14	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
7	02-15	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati

⁸ Le frequenze indicate tra parentesi sono da intendersi dopo i 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto.



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ^s	Rilevazione dati	Registrazione
N.	Sigla					
8	02-22	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
9	02-28	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
10	02-31	Glicole Dietilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
12	02-33	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
15	15-01	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
		Acetaldeide				
		2-M 1,3 diossolano				
		1-4 diossano				
16	15-02	Acetaldeide	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
		2-M 1,3 diossolano				
		1-4 diossano				
17	15-03	Acetaldeide	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
		2-M 1,3 diossolano				
		1-4 diossano				
18	15-04	VOC (da stoccaggio Olio diatermico) ^(c)	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
19	15-11	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
		Acetaldeide				
		2-M 1,3 diossolano				
		1-4 diossano				



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ^a	Rilevazione dati	Registrazione
N.	Sigla					
20	15-12	Acetaldeide	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
21	15-13	Acetaldeide	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
22	15-14	Acetaldeide	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
		2-M 1,3 diossolano				
23	15-17	Polveri di TiO ₂	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
24	15-18	Polveri di PET	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
25	15-20	Acetaldeide	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Semestrale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
26	15-21	Polveri di PET	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
27	15-22	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
28	15-23	Glicole Etilenico	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
29	15-24	VOC (da stoccaggio Olio diatermico) ^(c)	Concentrazione limite come da autorizzazione	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati

^(b) Emissioni ritenute ad inquinamento poco significativo, come da AIA.



(c) In sede di attuazione del PMC, per i primi 3 mesi, dovrà operarsi un'indagine di campionamento per individuare i singoli composti organici in forma gassosa secondo i metodi di riferimento UNI EN 13526, UNI EN 13649 e UNI EN 12619.

Emissioni dai punti di emissione convogliata considerati ad inquinamento poco significativo dal Gestore^(d)

Punto di emissione Sigla	Parametro (inquinante)	Limite/prescrizione	Frequenza autocontrollo ⁹	Rilevazione dati	Registrazione
02-12	VOC (da stoccaggio Olio diatermico) ^(e)	Controllo	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
02-16	Glicole Etilenico	Controllo	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati
02-17	Glicole Etilenico	Controllo	Mensile (Annuale)	Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)	Registrazione su file dei risultati

^(d) I punti di emissione 02-12 e 02-16 sono definite ad inquinamento poco significativo dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 18/05/2004 emanato dalla Regione Campania.

^(e) In sede di attuazione del PMC, per i primi 3 mesi, dovrà operarsi un'indagine di campionamento per individuare i singoli composti organici in forma gassosa secondo i metodi di riferimento UNI EN 13526, UNI EN 13649 e UNI EN 12619.

Il Gestore deve effettuare controlli periodici dei sistemi di trattamento dei fumi secondo le modalità riportate nella tabella seguente.

Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione		Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.	Sigla					
11	02-32	Filtro a manica	annuale	Perdite di carico	continua (manometro)	Registrazione nel registro di conduzione dell'impianto
13	02-34	Filtro a manica	annuale	Perdite di carico	continua (manometro)	Registrazione nel registro di conduzione dell'impianto
14	02-141	Filtro a manica	annuale	Perdite di carico	continua (manometro)	Registrazione nel registro di conduzione dell'impianto

⁹ Le frequenze indicate tra parentesi sono da intendersi dopo i 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto.



3.2. Emissioni fuggitive e diffuse

Il programma LDAR e il protocollo di ispezione prescritti al Gestore dovranno essere trasmessi all'Ente di controllo entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.

I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Ente di controllo.

Una sintesi dei risultati del programma riportata nel rapporto annuale dovrà indicare:

- il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti;
- la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine;
- le apparecchiature utilizzate;
- i periodi nei quali sono state effettuate le indagini;
- le condizioni climatiche presenti;
- il rumore di fondo riscontrato;
- la percentuale di componenti fuori soglia [10000 (diecimila) ppmv come COV] rispetto al totale ispezionato;
- gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione;
- la modifica delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli esiti delle misure effettuate.

In merito alle emissioni fuggitive inoltre il Gestore deve compilare mensilmente le seguenti tabelle:

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Tipo di Evento	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Inizio (data,ora)	Fine (data,ora)	Modalità di comunicazione all'Autorità	Modalità di Registrazione	Reporting

Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Tipo di Evento	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Inizio (data,ora)	Fine (data,ora)	Modalità di comunicazione all'Autorità	Modalità di Registrazione	Reporting

4. EMISSIONI IN ACQUA

La seguente tabella riporta la specifica dei n. 9 punti di scarico finale dell'impianto dello stabilimento di proprietà di SIMPE S.p.A.



Nel primo rapporto annuale dovrà essere trasmesso l'elenco aggiornato delle coordinate di tutti gli scarichi.

Identificazione degli scarichi inviati a trattamento

Scarico Finale	Tipologia di acqua	Impianti di trattamento	Denominazione impianto ricevente	Punti di verifica limiti di accettabilità	Coordinate Gauss-Boaga	
					E	N
SF1	Acque reflue industriali (tutte le fasi) Acque meteoriche inquinate da aree industriali Acque meteoriche non inquinate da aree industriali	Organic Stripping Column (fase 5)	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.	Pozzetto fiscale RL01P103Y di conferimento a Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.	1447236	4536110
SF2	Acque meteoriche non inquinate da aree non industriali (uffici)	nessuno	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			
SF3	Acque meteoriche non inquinate da magazzino materiali tecnici	nessuno	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			
SF4	Rete fognaria di stabilimento	nessuno	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			
SF5	Rete fognaria di stabilimento	nessuno	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			
SF6	Rete fognaria di stabilimento	nessuno	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			
SF7	Rete fognaria di stabilimento	Fossa Settica	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

SF8	Rete fognaria di stabilimento	Fossa Settjca	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			
SF9	Rete fognaria di stabilimento	Fossa Settica	Impianto di trattamento Biologico di proprietà di NGP S.p.A.			

Alla rete fognaria di stabilimento sono inviati gli scarichi parziali della tabella seguente.

Identificazione degli scarichi parziali

Scarico Parziale	Tipologia di acqua	Impianti di trattamento	Denominazione impianto ricevente	Punti di verifica limiti di accettabilità	Coordinate Gauss-Boaga	
					E	N
AI	Acque reflue industriali (tutte le fasi)	Organic Stripping Column (fase 5)	Scarico Finale SF1	Pozzetto immissione in scarico SF1		
MI	Acque meteoriche inquinate da aree industriali	Nessuno	Scarico Finale SF1	Pozzetto immissione in scarico SF1	1447236	4536110
MN	Acque meteoriche non inquinate da aree industriali	Nessuno	Scarico Finale SF1	Pozzetto immissione in scarico SF1		
MN	Acque meteoriche non inquinate da aree non industriali (uffici)	Nessuno	Scarico Finale SF2	Pozzetto immissione in scarico SF2	1446750	4535653
MN	Acque meteoriche non inquinate da magazzino materiali tecnici	Nessuno	Scarico Finale SF3	Pozzetto immissione in scarico SF3	1447139	4535664



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Scarico Parziale	Tipologia di acqua	Impianti di trattamento	Denominazione impianto ricevente	Punti di verifica limiti di accettabilità	Coordinate Gauss-Boaga	
					E	N
MN	Acque meteoriche non inquinate da magazzino prodotti finiti	Nessuno	Scarico Finale SF4	Pozzetto immissione in scarico SF4	1447088	4535793
MN	Acque meteoriche non inquinate da Area stoccaggio polimero in granuli	Nessuno	Scarico Finale SF5	Pozzetto immissione in scarico SF5	1447101	4535798
MI	Acque meteoriche inquinate da Area stoccaggio temporaneo	Nessuno	Scarico Finale SF6	Pozzetto immissione in scarico SF6	1447601	4535929
AD	Acque reflue domestiche da Uffici direzione	Fossa settica	Scarico Finale SF7	Pozzetto immissione in scarico SF7	1446732	4535564
AD	Acque reflue domestiche da Uffici reparto	Fosse settica	Scarico Finale SF8	Pozzetto immissione in scarico SF8	1447255	4535966
AD	Acque reflue domestiche da Magazzino materiali tecnici	Fossa settica	Scarico Finale SF9	Pozzetto immissione in scarico SF9	1447132	4535691

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni dell'AIA, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella.

Il Gestore dovrà altresì compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.



Monitoraggio Scarichi finali SF1-SF2-SF3-SF4-SF5-SF6-SF7-SF8-SF9

Punto di controllo	Parametro	Frequenza ¹⁰	Limiti / Prescrizioni	Modalità di registrazione/ realizzatore monitoraggio
Pozzetto fiscale RL01P103Y	pH, Temperatura, Conducibilità elettrica	Continua	Come da Autorizzazione	Registrazione su file dei risultati
	Portata			
	COD	Settimanale (Mensile)		
	BOD5			
	Solidi Sospesi Totali			
	PET			
	Aldeidi Totali			
	Fosforo Totale			
	Azoto Ammoniacale			
	Azoto Nitroso			
	Antimonio			
	Fenoli			
	Glicole Etilenico			
	Acetaldeide			
Oli minerali				
<i>Escherichia coli</i>				

Monitoraggio conoscitivo scarico parziale AI

Punto di controllo	Parametro	Frequenza	Limiti / Prescrizioni	Modalità di registrazione/ realizzatore monitoraggio
Pozzetto immissione in scarico SF1	Sostanze pericolose definite nella tab. 5 all.V, parte III del D.Lgs. 152/06	Mensile ¹¹	Ai fini conoscitivi come da Autorizzazione	Registrazione su file dei risultati
	Acetato di Cobalto			
	Triossido di Antimonio			
	Acido Fosforico			

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni dell'AIA, relative al monitoraggio dei sistemi di depurazione, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella.

Il Gestore dovrà altresì compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Parametri di controllo del processo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Colonna di separazione OSC	Separazione delle sostanze organiche dall'acqua mediante stripping con vapore	Portata acqua Portata vapore	Continua	Registrazione su file dei risultati

¹⁰ Le frequenze indicate tra parentesi sono da intendersi dopo i 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto.

¹¹ La frequenza è definita per il periodo di 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto.



Fossa settica	Fermentazione aerobica della frazione organica	COD BOD5	Mensile	
	Sedimentazione sostanze pesanti non solubili	Livello fanghi	Continua	
	Decantazione			

Il Gestore entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo un piano di ispezione della rete fognaria di stabilimento al fine di mantenere sotto controllo la rete di convogliamento delle acque reflue di impianto. Nel caso di necessità di intervento il Gestore dovrà attuare i necessari lavori di ripristino delle tubazioni entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA. Il Gestore dovrà registrare su formato cartaceo ed elettronico i dati indicanti i tratti di fognatura da collaudare, le date di inizio e fine della prova di collaudo, l'indicazione del nome della Ditta o il nominativo del personale interno incaricato della prova, l'esito della prova di collaudo, i lavori di ripristino dei tratti di fognatura nell'evenienza realizzati e/o pianificati (con le date di inizio e fine lavori presunte). Il piano deve essere aggiornato con cadenza temporale minima di 6 mesi e deve essere inserito nel rapporto annuale che il gestore trasmetterà all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo.

5. RIFIUTI

Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati.

Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4^a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD. Il Gestore dovrà poi adeguarsi, nei tempi previsti, alla norma sancita dal DM 17.12.2009 *Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006* (art. 189 del D.Lgs. 152/06 ad oggi sostituito dall'Art. 16, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 205/10)¹² e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n.78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n.102 del 2009. Tale norma è stata modificata ed integrata dal D.M. del 28.9.2010 pubblicato sulla G.U.n. 230 del 1.1.2010 come nella Nota Esplicativa IV Decreto SISTRI con Manuale Operativo e Guide Utente disponibili sul sito web del MATTM all'URL www.sistri.it.

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni dell'AIA, relative alle condizioni di esercizio dei depositi temporanei, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.

¹² La parte IV del D.Lgs. 152/06 è stata sostituita dal D.Lgs. 205/10, pubblicato sulla G.U. n. 288 del 10/12/2010.



Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali e territoriali devono essere adempiute.

Per la gestione del Deposito Temporaneo il Gestore deve garantire - per i quantitativi autorizzati delle diverse tipologie di rifiuti - il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.¹³ e le norme tecniche di settore secondo le prescrizioni indicate nell'AIA, per le singole tipologie di rifiuti autorizzati (pericolosi e non pericolosi) nelle aree di deposito dei rifiuti con le caratteristiche riportate nelle tabelle seguenti, che il Gestore dovrà compilare mensilmente.

Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo

Area di stoccaggio	Coordinate Gauss-Boaga		Data del controllo	Codici CER presenti	Quantità presente (m ³)	Quantità presente (t)	Stato dell'area in relazione alle prescrizioni in AIA
	E	N					

I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel rapporto annuale.

6. EMISSIONI ACUSTICHE

Il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto, e successivamente ogni 4 anni, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi. Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.

La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16.3.1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale, nel rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte secondo la zonizzazione territoriale di competenza dei Comuni interessati; in mancanza della zonizzazione comunale devono essere rispettati i limiti per tutto il territorio nazionale di cui al DPCM 1 Marzo 1991.

Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le unità di processo e le sorgenti sonore normalmente in funzione.

Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.

Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente.

Il Gestore deve, 15 giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare all'Ente di controllo gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.

¹³ La parte IV del D.Lgs. 152/06 è stata sostituita dal D.Lgs. 205/10, pubblicato sulla G.U. n. 288 del 10/12/2010.



Metodi di valutazione emissioni sonore

Parametro	Tipo di determinazione	UM	Metodi e standard di riferimento / riferimento legislativo	Punti di monitoraggio	Frequenza	Controllo Ente preposto
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Allegato b del D.M. 16/03/1998	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso ulteriori punti dove si presentino criticità acustiche	Quadriennale od ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Controllo <i>reporting</i> annuale
Livello di immissione			Stima			

I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel rapporto annuale

7. EMISSIONI ODORIGENE

Il Gestore deve effettuare entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto un programma di monitoraggio e valutazione degli odori in grado di restituire in modo quanto più possibile oggettivo il grado di disturbo olfattivo percepito e dimostrare la relazione causa-effetto fra emissione in atmosfera e disturbo olfattivo.

Tale programma dovrà essere volto all'analisi, individuazione¹⁴, stima e controllo degli impatti olfattivi indotti dalle emissioni di sostanze odorigene dai processi produttivi all'interno dello stabilimento secondo una procedura articolata nelle seguenti fasi:

- Caratterizzazione dei parametri dell'emissione odorigena - quantificazione dell'impatto odorigeno indotto dall'emissione attraverso la correlazione degli odori threshold (OT) di ciascun composto e/o delle odour units (OU/m³) emesse tenuto conto della composizione della miscela odorigena;
- Valutazione dell'impatto olfattivo delle emissioni odorigene sul territorio tramite l'utilizzo di modelli di dispersione degli odori.

La prima campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata in almeno 8 punti ritenuti rappresentativi, per i quali il gestore dovrà indicare il criterio di selezione, l'esatta localizzazione nella mappatura aggiornata di tutte le fonti di emissioni odorigene. Di questi 8 punti di rilievo, almeno 4 devono essere localizzati lungo il perimetro dello stabilimento.

A chiusura della stessa, i dati del monitoraggio dovranno essere raccolti in un *Rapporto finale del monitoraggio del disturbo olfattivo*, nel quale saranno indicati:

¹⁴ E' possibile seguire per questa fase, ove applicabile, il protocollo derivato dalla VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" (cfr. Allegato 1).



- i metodi di campionamento e di prova;
- l'indicazione dei punti di campionamento ed una mappa per la loro individuazione planimetrica;
- il numero di misure anno;
- i risultati delle analisi eseguite sui campioni prelevati;
- la durata media di percezione del disturbo;
- il numero complessivo di ore in cui il disturbo risulta essere stato percepito;
- le eventuali proposte di adeguamento per l'abbattimento delle emissioni odorigene;

Sulla base delle risultanze delle prime indagini, l'Ente di controllo potrà rivalutare il numero di punti di campionamento e la frequenza del monitoraggio degli odori.

Qualora gli esiti del primo e/o dei successivi monitoraggi, nonché la valutazione degli odori, evidenzino elementi di criticità riconducibili alle emissioni olfattive dello stabilimento, il Gestore dovrà redigere un Piano degli interventi di mitigazione degli impatti da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente.

Il Gestore deve altresì trasmettere all'Ente di controllo un *Rapporto Annuale* in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento).

Il Gestore deve predisporre un registro delle segnalazioni effettuate dalla popolazione in merito ad episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area, corredato di commento sull'origine emissiva della stessa segnalazione.

8. ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area di inserimento dello stabilimento SIMPE di Acerra risulta interna alla perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"

In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, nelle more dell'avvio del piano di caratterizzazione, è richiesto un monitoraggio conoscitivo delle acque di falda nei piezometri, ubicati internamente al perimetro di Stabilimento, per i parametri riportati nella tabella seguente:

Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo 4 Pozzo 5 Pozzo 6 Pozzo 7 Pozzo 8	pH	Mensile	Bollettino di analisi informatico e cartaceo
	Conducibilità		
	Residuo fisso		
	NO ₃		
	CN ⁻	Mensile	
	METALLI		
	Nichel		
	Piombo		
	Rame		
	Selenio		
	Stagno		
	Zinco		
	Antimonio		



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Piezometro	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	Arsenico		
	Cadmio		
	Cobalto		
	Cromo totale		
	Cromo esavalente		
	Mercurio		
	Fluoruri	Mensile	
	Pirene	Mensile	
	Benzoantracene	Mensile	
	Diossine e Furani	Mensile	
	Crisene	Mensile	
	IPA	Mensile	
	Alifati Clorurati	Mensile	
	Clorobenzene	Mensile	
	Esteri dell'Acido Ftalico	Mensile	
	Alcol Metilico	Mensile	
	1-4 butandiolo	Mensile	
	Glicole Etilenico	Mensile	
	Glicole Dietilenico	Mensile	
	Glicole Trietilenico	Mensile	
	Acido p-ftalico	Mensile	

Il rapporto annuale dovrà contenere i risultati delle attività del monitoraggio conoscitivo effettuate. Nel momento in cui nell'area di proprietà avranno inizio le indagini di caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo, già autorizzate dal MATTM, il primo rapporto annuale successivo alla conclusione delle suddette attività dovrà contenere una sintesi delle attività effettuate e dei relativi risultati in particolar modo ai fini del monitoraggio della qualità delle acque della falda superficiale.

9. IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE

Entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all'Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti:

1. **l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione** rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esaustiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e s.m.i. integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche;
2. **gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni** avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive



previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.

Il Gestore deve compilare mensilmente le seguenti tabelle:

Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

9.1. Monitoraggio serbatoi e pipe-way

In sede di reporting periodico il Gestore dovrà inviare all'Autorità competente e all'Ente di controllo, l'indicazione dei serbatoi¹⁵ che alla data di trasmissione del report:

- sono già dotati di doppio fondo e dei serbatoi che ne saranno oggetto di installazione nei successivi 4 anni o di tecnica equivalente e comunque nel rispetto della normativa vigente.
- sono già dotati di pavimentazione dei bacini e i serbatoi che saranno oggetto di pavimentazione dei bacini nei successivi 5 anni.

In caso di adozione di tecniche equivalenti, il Gestore dovrà presentare all'Autorità competente, idonea documentazione tecnica che ne attesti l'efficacia rispetto l'utilizzo del doppio fondo e suddetto elenco dovrà essere regolarmente aggiornato anche su eventuali planimetrie.

Sempre in sede di reporting periodico, devono essere inoltre indicate in elenco e in planimetria le *pipe-way* già dotate di pavimentazione e quelle che ne saranno oggetto nei successivi 5 anni.

Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Ente di controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi e dei bacini di contenimento, tale per cui per ciascun serbatoio e bacino di contenimento risulti un controllo/verifica dell'integrità dello stesso (ad es: esami visivi, magnetoscopia, ultrasuoni, esame della corrosione, ecc...) almeno ogni 5 anni.

¹⁵ Il Gestore deve costantemente verificare ispezionando mensilmente i serbatoi ed i bacini di contenimento degli stessi e, nel caso si riscontrino perdite di tenuta dalla pavimentazione e/o dalla cordolatura, il Gestore deve immediatamente porre in essere tutte le attività necessarie per la riparazione del difetto riscontrato e riparare, entro il mese successivo, qualunque difetto riscontrato. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale. Qualora dalle analisi si individuino la perdita di sostanze inquinanti il Gestore deve attuare immediatamente la ricerca della possibile fonte del rilascio, individuata la quale, deve mettere in atto immediate procedure di contenimento della stessa ed avviare la riparazione nei tempi tecnici strettamente necessari ed il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni l'evento, il tempo di intervento, la riparazione, le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Il Gestore dovrà eseguire un monitoraggio dell'attività di corrosione del fondo di ogni singolo serbatoio (ad esempio mediante emissioni acustiche).

Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi e dei bacini di contenimento da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente ed i metodi con i quali si intendere effettuare le verifiche.

Il programma dei piani ispettivi dovrà tenere conto, tra l'altro, dei parametri legati alle caratteristiche tecniche dei serbatoi (tipologia, materiali, spessori, pressioni, sostanze contenute, ecc), alle condizioni di esercizio (tipologia di prodotto stoccato, temperature, ecc.), alla storia di esercizio (dati ispettivi, anno di costruzione, modifiche e riparazioni, ecc.).

Laddove esistessero serbatoi e bacini di contenimento che non sono mai stati oggetto di verifica, tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.

Ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione, restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni.

Entro 12 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà avviare tale programma eventualmente modificato e integrato secondo le indicazioni dell'Ente di controllo.

Eventuali aggiornamenti al programma dovranno essere preliminarmente concordati con l'Ente di controllo.

Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente.



SEZIONE 2 – METODOLOGIE PER I CONTROLLI

10. ATTIVITÀ DI QA/QC

L'affidabilità e la correttezza dei programmi di campionamento ed analisi rappresentano direttamente la bontà del programma di QA/QC implementato.

Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale specializzato nonché che il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.

Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi¹⁶, devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate per i parametri di interesse.

Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'Autorità di controllo.

Infine, il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME) dovrà in qualunque caso avvalersi, per l'analisi dei parametri d'interesse, come previsto dalla norma di riferimento UNI EN 14181:2005 – *Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici*, di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

10.1. Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)

Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve prevedere una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2005, che assicurino:

- la corretta installazione della strumentazione, la verifica dell'accuratezza delle misure tramite il confronto con un metodo di riferimento (taratura), una prova di variabilità da eseguire tramite i metodi di riferimento suddetti (i requisiti degli intervalli di confidenza sono fissati dall'Autorità sulla base dei limiti di emissione);

¹⁶ Il Gestore che decide di ricorrere a laboratori esterni ha l'obbligo di accertarsi che gli stessi siano dotati almeno di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il Gestore che si avvale di strutture interne, qualora non fosse già dotato almeno di certificazione secondo lo schema ISO 9001, ha 1 anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione e certificazione di un sistema di Gestione della qualità ISO 9001.

Nel periodo transitorio il Gestore dovrà affidarsi a strutture esterne che rispondano ai requisiti di qualità anzidetti o garantire che il laboratorio interno operi secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:

1. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
2. documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
3. determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
4. piani di formazione del personale;
5. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.



- la verifica della consistenza tra le derive di zero e di span determinate durante la procedura QAL 1 (Norma UNI EN 14956:2004) e le derive di zero e di span verificate durante il normale funzionamento dello SME;
- la verifica delle prestazioni e del funzionamento dello SME e la valutazione della variabilità e della validità della taratura mediante la conduzione del test di sorveglianza annuale.

Tutte le misure di temperatura, non essendo possibile reperire norme specifiche applicabili, debbono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella seguente.

Caratteristiche della strumentazione per misure in continuo di temperatura

Caratteristica	
Linearità	< ± 2%
Sensibilità a interferenze	< ± 4%
Shift dello zero dovuto a cambio di 1 °C ($\Delta T = 10$ °C)	< 3%
Shift dello span dovuto a cambio di 1 °C ($\Delta T = 10$ °C)	< 3%
Tempo di risposta (secondi)	< 10 s
Limite di rilevabilità	< 2%
Disponibilità dei dati	> 95 %
Deriva dello zero (per settimana)	< 2 %
Deriva dello span (per settimana)	< 4 %

Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME

Parametro	Metodo	Descrizione
NO _x	UNI EN 14792:2006	Determinazione analitica mediante chemiluminescenza (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)

Per i parametri portata/velocità, ossigeno e vapore acqueo dovrà essere determinato l'indice di accuratezza relativo, in accordo a quanto previsto nel D.Lgs. 152/06 (parte V allegato 6). Nella tabella seguente sono riportati i metodi di riferimento che dovranno essere utilizzati per il calcolo del suddetto indice.

Metodi di Riferimento per la determinazione dell'indice di accuratezza relativo

Parametro	Metodo	Descrizione
Portata/Velocità	UNI EN 10169:2001	Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche le procedure per la determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.
Ossigeno	UNI EN 14789:2006	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2006	Determinazione analitica del peso/volume previa condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas)



I Rapporti di Prova sulle verifiche degli SME devono essere trasmessi con il rapporto riassuntivo annuale.

La validazione delle misure deve essere realizzata almeno ad ogni rinnovo dell'AIA da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i metodi di riferimento citati nella tabella precedente. Il test di sorveglianza annuale sarà realizzato da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 sotto la supervisione di un rappresentante dell'autorità di controllo.

La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto sarà realizzata sotto la responsabilità del Gestore. Su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento.

Per consentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spengimento delle unità dello Stabilimento, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a:

- 150% del limite in condizioni di funzionamento normale;
- 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore.

In alternativa, devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati.

Per quanto riguarda i dati acquisiti dagli SME, devono essere registrati e conservati i seguenti dati (vedi anche § 12.9.1):

- 1) i valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata,
- 2) i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dei dati,
- 3) le medie orarie e semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati.

Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il Gestore deve attuare le seguenti azioni:

- per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali;
- dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle emissioni. Il gestore dovrà altresì notificare all'Ente di Controllo l'evento;
- dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno della durata di almeno 120 minuti se utilizzato un sistema di misura automatico, o in alternativa dovranno essere forniti almeno tre valori di concentrazione al giorno ottenuti ciascuno come media di almeno 3 misure consecutive riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto (nelle condizioni di esercizio più gravose).

Per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale.



10.2. Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici

I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.

Il laboratorio effettuerà, secondo le tabelle seguenti, i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate.

ANALITI INORGANICI	
Misura di controllo	Frequenza
Bianco per il metodo	Uno per tipo di analisi; almeno una volta al mese
Duplicati	Uno ogni tre campioni
Aggiunta su matrice	Uno ogni sette campioni

METALLI	
Misura di controllo	Frequenza
Bianco per la digestione	Uno per tipo di analisi; almeno una volta al mese
Bianco per il metodo	Uno ogni quindici campioni; almeno una volta al mese
Duplicati	Uno ogni tre campioni
Aggiunta su matrice	Uno ogni sette campioni

ANALITI ORGANICI	
Misura di controllo	Frequenza
Bianco di trasporto	Uno per tipo di analisi; almeno una volta al mese
Bianco per il metodo	Uno per tipo analisi; almeno una volta al mese
Duplicati	Uno ogni tre campioni
Aggiunta su matrice	Uno ogni sei campioni
Controllo con standard	Uno per tipo di analisi

Il laboratorio dovrà assicurare la manutenzione periodica della strumentazione e la stesura dei relativi rapporti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti. La taratura degli strumenti dovrà essere ripetuta alla fine di ogni attività di manutenzione ovvero con la frequenza prevista dalla gestione del Controllo di Qualità del laboratorio e riportata nei relativi rapporti tecnici.

Il laboratorio dovrà inoltre effettuare controlli di qualità interni analizzando bianchi del metodo, duplicati, test di recupero, materiali di riferimento certificati ecc. come previsto dalle procedure di accreditamento.



Tutti i documenti relativi alla produzione dei dati (es. quaderni di laboratorio, files di restituzione dati degli strumenti, rette di calibrazione eseguite per le analisi, cromatogrammi, fogli di calcolo, ecc.) saranno conservati dal laboratorio per un periodo non inferiore a due anni come previsto dalle procedure di accreditamento.

10.3. Strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica di conformità

La strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica fiscale dovrà essere operata secondo le prescrizioni riportate nel presente piano di monitoraggio e controllo e sarà sottoposta a verifica da parte dell'Ente di controllo secondo le stesse procedure adottate nel presente piano.

Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.

Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.

Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a due anni, per assicurarne la traccia.

Infine, qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo.

La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.

11. METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI

Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche APAT/IRSA-CNR, ISS, EPA, UNI-ISO, ecc.

Qualora il gestore voglia utilizzare metodi differenti rispetto a quelli indicati nelle tabelle seguenti, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta all'Ente di Controllo trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due. Si considerano, comunque, attendibili metodi analitici rispondenti alla Norma CEN/TS 14793:2005 – Procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento- anche se non espressamente indicati in questo Piano di Monitoraggio e Controllo. Anche in questo caso, il gestore dovrà trasmettere una relazione contenente la descrizione del metodo applicato e i risultati relativi alla validazione interlaboratorio.

I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri, ai quali devono essere allegati i certificati analitici (v. punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs 152/2006). Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente al controllo.



Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore a tre anni. Tutta la documentazione dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.

Nel caso si accerti che nei metodi indicati dall'Ente di controllo sia presente una qualche inesattezza sarà cura del Gestore far rilevare la circostanza all'Ente stesso.

11.1. Combustibili

Nella tabella seguente sono indicati i metodi per la determinazione delle caratteristiche chimiche e fisiche dei combustibili utilizzati nello stabilimento. In particolare i metodi di misura indicati con l'asterisco (*) sono quelli previsti dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs.152/2006 e smi; tutti gli altri metodi senza asterisco sono indicativi.

Su richiesta e previa autorizzazione dell'Autorità Competente, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti.

Parametro	Metodo analitico	Principio del metodo
Acqua e sedimenti	UNI EN ISO 20058: 1997*	Determinazione mediante metodo basato su centrifugazione
Viscosità a 50°C	UNI EN ISO 3104: 2000*	Determinazione mediante misura del tempo di scorrimento in viscosimetro a capillare
Potere calorifico inf.	ASTM D 240	Determinazione mediante bomba calorimetrica
Densità a 15°C	UNI EN ISO 3675:2002	Determinazione mediante idrometro
	UNI EN ISO 12185: 1999	Determinazione mediante tubo ad U oscillante
Punto di scorrimento	ISO 3016	Determinazione mediante preriscaldamento e successivo raffreddamento a velocità controllata (analisi ogni 3 °C)
Asfaltene	IP143 ASTM D6560	Determinazione della frazione insolubile in eptano
Ceneri	UNI EN ISO 6245:2005*	Determinazione gravimetrica previa calcinazione in muffola a 775°C
HFT	IP375	Determinazione mediante filtrazione a caldo
PCB/PCT	UNI EN ISO 12766-3:2005*	Determinazione analitica mediante gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni
Residuo Carbonioso	ISO 6615*	Determinazione mediante metodo di Conradson
Nickel + Vanadio	UNI EN ISO 13131:2001*	Determinazione analitica mediante spettrofotometria in assorbimento atomico a fiamma
Sodio	UNI EN ISO 13131:2001 IP288	Determinazione analitica mediante spettrofotometria in assorbimento atomico a fiamma previa diluizione con solvente organico
Zolfo	UNI EN ISO 8754: 2005*	Determinazione analitica mediante spettrofotometria di fluorescenza a raggi X a dispersione di energia
	UNI EN ISO 14596:2008*	Determinazione analitica mediante spettrofotometria di fluorescenza a raggi X a dispersione di lunghezza d'onda



11.2. Emissioni in atmosfera

In riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, nella tabella seguente sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello europeo come metodi di riferimento per i parametri soggetti a controllo.

Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi.

Parametro	Metodo	Descrizione
Portata/Velocità	UNI EN 10169:2001	Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche le procedure per la determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.
Ossigeno	UNI EN 14789:2006	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2006	Determinazione analitica del peso/volume previa condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas)
NO _x	UNI EN 14792:2006	Determinazione analitica mediante chemiluminescenza (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Polveri	UNI EN 13284-1:2006	Determinazione gravimetrica e campionamento isocinetico del gas
COV (come COT)	UNI EN 13649 :2002	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
	UNI EN 13526:2002 COT > 20 mg/Nm ³	Determinazione analitica mediante ionizzazione di fiamma (FID)
	UNI EN 12619:2002 COT < 20 mg/N m ³	Determinazione analitica mediante campionamento del carbonio organico totale e ionizzazione di fiamma (FID)
Composti organici volatili (singoli composti)	UNI EN 13649:2002	Determinazione analitica mediante gascromatografia ad alta risoluzione con rivelatore FID o accoppiata a spettrometro di massa
Glicole Etilenico	UNI EN 13649:2002	Determinazione mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
Glicole Dietilenico		
Glicole Trietilenico		
2M 1,3 Diossolano	UNI EN 13649:2002	Determinazione mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
1-4 Diossano	UNI EN 13649:2002	Determinazione mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
	NIOSH 1614 1994 ⁽¹⁾	Determinazione mediante gas cromatografia con rivelatori a cattura di elettroni (ECD) (metodo valido per gli ossidi di Etilene)
Aldeidi Alifatiche, Acetaldeide	NIOSH 2541 1994 ⁽²⁾	Determinazione mediante gas cromatografia con rivelatori a induzione di fiamma (FID)
PM ₁₀ , PM _{2,5}	UNI EN 23210:2009	Determinazione gravimetrica (microbilancia) previo campionamento mediante l'uso di impattori a due piani. Il metodo è particolarmente adatto per misurare le concentrazioni massiche minori di 50 mg/ m ³



- (1) Il metodo è valido per gli ossidi di etilene
- (2) Il metodo per la determinazione della Formaldeide, ma è valido per la determinazione delle aldeidi alifatiche in generale.

11.3. Scarichi idrici

In riferimento alle analisi delle acque di scarico, nella tabella seguente sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello nazionale ed internazionale per la determinazione dei parametri normati dal D.Lgs. 152/2006 (Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III).

Qualora, per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si dovrà tener conto dell'ulteriore contributo all'incertezza dovuto alla diluizione.

Metodi di misura degli inquinanti per le acque di scarico e sotterranee

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
pH	APAT-IRSA 2060; EPA 9040C	Determinazione potenziometrica con elettrodo combinato, sonda per compensazione automatica della temperatura e taratura con soluzioni tampone a pH 4 e 7.
Temperatura	APAT-IRSA 2100	Determinazione mediante strumenti aventi sensibilità pari a 1/10°C e una precisione di $\pm 0,1^\circ\text{C}$
Conducibilità	APAT-IRSA 2030	Misurazione della resistenza elettrica specifica di un campione acquoso mediante un ponte di Kohlrausch.
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090 B	Determinazione gravimetrica del particolato raccolto su filtro da 0,45 μm di diametro dei pori previa essiccazione a 103-105 °C.
BOD ₅	APAT -IRSA 5120 Standard Method (S.M.) 5210 B (approved by EPA)	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni al buio. La differenza fra le due determinazioni dà il valore del BOD5
COD	APAT-IRSA 5130	Ossidazione con dicromato in presenza di acido solforico concentrato e solfato di argento. L'eccesso di dicromato viene titolato con una soluzione di solfato di ammonio e ferro(II)
	EPA 410.4 Standard Method (S.M.) 5220 C (approved by EPA)	Ossidazione con bicromato con metodo a reflusso chiuso seguita da titolazione o da misura colorimetrica alla lunghezza d'onda di 600 nm
Grassi ed oli animali e vegetali	APAT IRSA 5160A1	Determinazione mediante metodo gravimetrico
Idrocarburi totali	APAT IRSA 5160B2	Determinazione mediante spettrometria FTIR previa estrazione con tetracloruro di carbonio
Aldeidi	APAT IRSA 5010A	Determinazione spettrofotometrica mediante cloridrato di 3-metil-2-benzo-tiazolone idrazone (MBTH)
Fosforo Totale	APAT IRSA 4110	Metodo spettrofotometrico a Blu di Molibdeno con Acido Ascorbico
Azoto Ammoniacale	APAT IRSA 4030 A1-A2-B-C	metodo A1 - Determinazione spettrofotometrica all'indofenolo; metodo A2 - Determinazione spettrofotometrica mediante reattivo di Nessler; metodo B - Determinazione potenziometrica; metodo C - Determinazione spettrofotometrica mediante reattivo di Nessler o titrimetrica con acido solforico, previa distillazione.
Azoto Nitroso	APAT IRSA 4020	Determinazione mediante cromatografia ionica



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29-2003	Determinazione di anioni mediante cromatografia ionica.
Cianuri	APAT-IRSA 4070	Determinazione spettrofotometrica previa reazione con cloramina T
	US EPA OIA 1677	Determinazione mediante scambio di legante, iniezione in flusso (FIA) e misura amperometrica
Fenoli	APAT IRSA 5070 A1-A2-B	Metodo A1: Determinazione spettrofotometrica mediante 4-amminoantipirina previa estrazione con cloroformio Metodo A2: Determinazione spettrofotometrica diretta mediante 4-amminoantipirina Metodo B: Determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione con rivelazione spettrofotometrica nell'ultravioletto (HPLC-UV)
Glicole Etilenico	APAT IRSA 5010 A-B1-B2	Metodo A: Determinazione spettrofotometrica mediante cloridrato di 3-metil-2-benzotiazolone idrazone (MBTH) Metodo B1: Determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) Metodo B2: Determinazione mediante gascromatografia
Acetaldeide	APAT IRSA 5010 A-B1-B2	Metodo A: Determinazione spettrofotometrica mediante cloridrato di 3-metil-2-benzotiazolone idrazone (MBTH) Metodo B1: Determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) Metodo B2: Determinazione mediante gascromatografia
Acido Fosforico	APAT-IRSA 4110 A2	Metodo A2: Preliminare trasformazione di tutti i composti del fosforo, organici ed inorganici, a ortofosfati mediante mineralizzazione acida con persolfato di potassio. gli ioni ortofosfato ottenuti vengono fatti reagire con il molibdato d'ammonio ed il potassio antimonil tartrato, in ambiente acido, in modo da formare un eteropoliacido che viene ridotto con acido ascorbico a blu di molibdeno su cui si effettua analisi spettrofotometrica
Acetato di Cobalto	APAT-IRSA 3140 A	METODO A - Determinazione per spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica (ETA-AAS)
Antimonio, Triossido di Antimonio	APAT IRSA 3060 A-B	METODO A: Determinazione per spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica (ETA-AAS) METODO B: Metodo per spettrometria di assorbimento atomico con formazione di idruri (HG-AAS)
Residuo Fisso	UNI 10506:1996 CNR IRSA 2 Q 64 vol.2 1984	Determinazione per gravimetria
<i>Escherichia coli</i>	APAT IRSA 7030C	Conteggio del numero di colonie di <i>Escherichia coli</i> cresciute in terreno culturale agarizzato dopo un periodo di incubazione di 18 o 24 h a 44±1°C
Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA 8030	Determinazione dell'inibizione della bioluminescenza del <i>Vibrio fischeri</i> espressa come percentuale di effetto (EC ₅₀ nel caso si ottenga il 50%) rispetto ad un controllo.



11.4. Livelli sonori

Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16.3.1998. Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti. La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.

11.5. Emissioni odorigene

Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con la norma UNI EN 13725:2004, utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente per il parametro odore, da implementare all'interno del Sistema di Gestione Ambientale una volta acquisito.

Il metodo di olfattometria dinamica, descritto nella norma EN 13725:2003 (recepita in Italia come UNI EN 13725:2004) è basato sull'identificazione della soglia di rivelazione olfattiva del campione, ovvero del confine al quale il campione, dopo diluizione, tende ad essere percepito dal 50% degli esaminatori che partecipano alla misurazione.

11.6. Misure di laboratorio

Il laboratorio organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.

Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.



SEZIONE 3 – REPORTING

12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC

12.1. Definizioni

Limite di quantificazione - concentrazione che dà un segnale pari al segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione - nel caso di misure puntuali, per il calcolo dei valori medi i dati di monitoraggio che risulteranno sotto il LdQ verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del LdQ stesso (condizione conservativa). I medesimi dati saranno, invece, posti uguale a zero nel caso di calcolo di medie di misure continue.

Media oraria - valore medio validato, cioè calcolato su almeno il 75% delle letture continue.

Media giornaliera - valore medio validato, cioè calcolato su almeno 18 valori medi orari nel caso di misure continue, o come valore medio su tre repliche nel caso di misure non continue.

Media mensile - valore medio validato, cioè calcolato su almeno 27 valori medi giornalieri o puntuali (nel caso di misure discontinue). Nel caso di misure settimanali agli scarichi la media mensile è rappresentata dalla media aritmetica di almeno quattro campionamenti effettuati nelle quattro settimane distinte del mese.

Media annuale - valore medio validato, cioè calcolato su almeno 12 valori medi mensili o di 2 misure semestrali (nel caso di misure non continue).

Flusso medio giornaliero - valore medio validato, cioè calcolato su almeno 18 valori medi orari nel caso di misure continue, o come valore medio di tre misure istantanee fatte in un giorno ad intervalli di otto ore. La stima di flusso di scarichi intermittenti va effettuata considerando la media di un minimo di tre misure fatte nell'arco della giornata di scarico.

Flusso medio mensile - valore medio validato, cioè calcolato su almeno 27 valori medi giornalieri. Nel caso di scarichi intermittenti il flusso medio mensile corrisponderà alla somma dei singoli flussi giornalieri, controllati nel mese, diviso per i giorni di scarico.

Flusso medio annuale - valore medio validato, cioè calcolato su almeno 12 valori medi mensili.

Megawattora consumato mese - ammontare totale di energia elettrica consumata nel mese dall'unità di generazione e misurata al terminale dell'unità stessa in megawattora (MWh).

Rendimento termico medio effettivo - rapporto tra l'energia termica media (**netta**) prodotta e l'energia prodotta dalla combustione dei combustibili, bruciati nello stesso mese di riferimento. L'energia generata in caldaia è data dal prodotto della quantità di combustibili combustibili nel mese, moltiplicata per il suo potere calorifico inferiore medio. I dati di potere calorifico possono essere ottenuti dall'analisi della composizione del gas, quindi attraverso **calcolo** o per **misura** diretta strumentale del potere calorifico inferiore.

Numero di cifre significative - il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere fatti secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6,7,8 e 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1,06 arrotondato ad 1,1);
- se il numero finale è 1,2,3, e 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1,04 arrotondato ad 1,0);



- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1,05 arrotondato ad 1,0).

Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate, sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri rilevati risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisazione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

12.2. Formule di calcolo

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso dei fumi misurati ai camini.

La formula per il calcolo è la seguente:

$$Q = \sum_{i=1}^H (\bar{C}_{\text{mese}} \times \bar{F}_{\text{mese}}) \times 10^{-9}$$

Q = quantità emessa nell'anno espressa in t/anno

\bar{C}_{mese} = concentrazione media mensile espressa in mg/Nm³

\bar{F}_{mese} = flusso medio mensile espresso in Nm³/mese

H = numero di mesi di funzionamento nell'anno.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso delle acque misurati agli scarichi.

La formula per il calcolo è la seguente:

$$Q = (\bar{C}_{\text{anno}} \times \bar{F}_{\text{anno}}) \times 10^{-6}$$

Q = quantità emessa nell'anno espressa in kg/anno

\bar{C}_{anno} = concentrazione media annua espressa in mg/l

\bar{F}_{anno} = flusso medio annuo espresso in l/anno.

Qualora si riscontrino difficoltà nell'applicazione rigorosa delle formule sarà cura del redattore del rapporto precisare la modifica apportata, spiegare il perché è stata fatta la variazione e valutare la rappresentatività del valore ottenuto.

12.3. Validazione dei dati

La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in Autorizzazione.

In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contentive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto annuale.

12.4. Indisponibilità dei dati di monitoraggio

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione



preventiva all'Ente di Controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

12.5. Eventuali non conformità

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabilite nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Autorità Competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Tutti dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico trasmesso all'Autorità Competente.

12.6. Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali

In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

- il Gestore deve registrare e comunicare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Ente di Controllo con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione all'Ente di Controllo del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo;

- il Gestore deve registrare e comunicare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Ente di Controllo. La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra deve contenere: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale.



12.7. Obbligo di comunicazione annuale

Entro il **30 Aprile** di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di Controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

Informazioni generali:

- ◆ Nome dell'impianto
- ◆ Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
- ◆ N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi
- ◆ N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi
- ◆ Principali prodotti e relative quantità settimanali e mensili

Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:

- ◆ il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- ◆ il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e Enti di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- ◆ il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e Enti di Controllo, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- ◆ consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- ◆ consumo di combustibili nell'anno;
- ◆ caratteristiche dei combustibili;
- ◆ consumo di risorse idriche nell'anno;
- ◆ consumo e produzione di energia nell'anno.

Emissioni - ARIA:

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal PMC;
- risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

Emissioni per l'intero impianto - ACQUA:

- ◆ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- ◆ risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC.

Emissioni per l'intero impianto - RIFIUTI:

- ◆ codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- ◆ produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto;
- ◆ indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- ◆ criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso.
- ◆ criterio di gestione del deposito preliminare a della messa in riserva dei rifiuti.

Emissioni per l'intero impianto - RUMORE:



- ♦ risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e misure notturne.

Emissioni per l'intero impianto - RADIAZIONI IONIZZANTI:

- ♦ risultanze delle campagne di misura effettuate.

Monitoraggio delle acque sotterranee:

- ♦ risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate.

Ulteriori informazioni:

- ♦ risultanze dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione.

Eventuali problemi di gestione del piano:

- ♦ indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

12.8. Reporting in situazioni di emergenza

La società deve effettuare il reporting nelle 24 ore successive alla prima notifica¹⁷ di un superamento di un limite o l'accadimento di un evento incidentale, con rilascio di materiali, episodi, questi, che possano determinare situazione di inquinamento significativo.

Alla conclusione dello stato di allarme deve seguire un secondo¹⁸ rapporto ; che trasmette tutte le informazioni richieste.

Il reporting deve contenere le seguenti informazioni:

- **Tipo di rapporto** (iniziale o finale);
- **Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;**
- **Collocazione territoriale** (indirizzo o collocazione geografica);
- **Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;**
- **Punto di emissione** (nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo);
- **Tipo di evento/superamento del limite;**
- **Data e tempo;** oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento (incidentale o superamento del limite);
- **Durata dell'evento;**
- **Lista di composti rilasciati;**
- **Limiti di emissione autorizzati;**
- **Stima della quantità emessa** (viene riportata la quantità totale in **kg** (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, reattori etc. prima e dopo la fuoriuscita. In tutti i casi la richiesta è di utilizzare una metodologia di stima affidabile e documentabile. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione.)

¹⁷ La notifica dell'accadimento deve essere fatta all'Ente di Controllo immediatamente dopo l'evento, comunque nel più breve tempo possibile.

¹⁸ Se l'evento si conclude nelle 24 ore il report sarà uno solo.



- **Cause** (L'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio);
- **Azioni intraprese o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione** (decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire);
- **Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse** (indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione);
- **Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto;**
- **Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica**, la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità (se ce ne sono) che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.

12.9. Gestione e presentazione dei dati

Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di Controllo.

Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per la parti testo e "Open Office - Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.

Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

12.9.1. Conservazione dei dati provenienti dallo SME

I dati registrati dallo SME devono essere conservati possibilmente per l'intera vita operativa dell'impianto. In alternativa a quest'ultima indicazione, i dati devono essere obbligatoriamente conservati per un periodo di tempo pari alla durata dell'AIA, con una logica di finestra scorrevole e comunque sino al rinnovo dell'AIA. Ciò vuol dire, ad esempio, che in caso di AIA di durata 8 anni, i dati acquisiti il primo giorno di validità dell'AIA devono essere conservati per almeno 8 anni ma non possono essere eliminati dopo l'ottavo anno se non è subentrato il rinnovo. Dopo il rinnovo possono essere eliminati unicamente tutti i dati anteriori a 8 anni.

Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e orario della loro acquisizione. Tutti i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo, quali ad esempio l'alimentazione del combustibile e la potenza termica (o elettrica, se applicabile) generata, nonché ai segnali di stato delle apparecchiature principali di cui al punto 2 del § 10.1.

Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili, su richiesta delle autorità o dell'ente di controllo, anche tramite creazione di *files* esportabili, e devono essere memorizzati secondo un formato che consenta un'agevole e immediata lettura ed elaborazione, con i comuni



strumenti informatici. Lo schema base deve essere stabilito su un'organizzazione a matrice, in cui le singole colonne rappresentino ciascuna grandezza misurata, ovvero ciascuna grandezza o segnale di stato associato, e ciascuna riga rappresenti l'istante cui la grandezza in colonna si riferisce. La colonna contenente gli istanti di riferimento deve essere sempre la prima a sinistra e tutte le colonne devono contenere, come primi due *record*, l'indicazione della grandezza misurata e dell'unità di misura pertinente (ove applicabile).

13. COMMISSIONING

Per la fase di Commissioning, della durata di 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, dovranno essere verificate le funzionalità degli impianti dello Stabilimento con registrazione dei parametri di funzionamento e misura degli inquinanti emessi in aria ed in acqua, sia durante i transitori che nelle prime fasi di funzionamento degli impianti a regime.

Nelle tabelle seguenti sono riassunte le frequenze su cui sarà applicata la fase di Commissioning, per l'autocontrollo dei parametri inquinanti, per le emissioni in atmosfera di tipo convogliato e per le emissioni in acqua.

Emissioni in Atmosfera di tipo convogliato

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Frequenza autocontrollo
N.	Sigla		
1	02-01	CO	Mensile per il periodo di Commissioning Semestrale al termine del periodo di Commissioning
		1-4 Diossano	
2	02-02	VOC (da stoccaggio Olio diatermico)	Mensile per il periodo di Commissioning Annuale al termine del periodo di Commissioning
3	02-03	VOC (da stoccaggio Olio diatermico)	
4	02-09	Glicole Trietilenico	
5	02-11	Glicole Dietilenico	



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Frequenza autocontrollo
N.	Sigla		
6	02-14	Glicole Etilenico	
7	02-15	Glicole Etilenico	
8	02-22	Glicole Etilenico	
9	02-28	Glicole Etilenico	
10	02-31	Glicole Dietilenico	
12	02-33	Glicole Etilenico	
15	15-01	Glicole Etilenico	
		Acetaldeide	
		2-M 1,3 diossolano	
		i 1-4 diossano	
16	15-02	Acetaldeide	
		2-M 1,3 diossolano	
		1-4 diossano	
17	15-03	Acetaldeide	
		2-M 1,3 diossolano	
		1-4 diossano	
18	15-04	VOC (da stoccaggio Olio diatermico)	
19	15-11	Glicole Etilenico	



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione		Parametro (inquinante)	Frequenza autocontrollo
N.	Sigla		
		Acetaldeide	
		2-M 1,3 diossolano	
		1-4 diossano	
20	15-12	Acetaldeide	
21	15-13	Acetaldeide	
22	15-14	Acetaldeide	
		2-M 1,3 diossolano	
23	15-17	Polveri di TiO ₂	
24	15-18	Polveri di PET	
25	15-20	Acetaldeide	
26	15-21	Polveri di PET	Mensile per il periodo di Commissioning Annuale al termine del periodo di Commissioning
27	15-22	Glicole Etilenico	
28	15-23	Glicole Etilenico	
29	15-24	VOC (da stoccaggio Olio diatermico)	



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Punto di emissione	Parametro (inquinante)	Frequenza autocontrollo
02-12	VOC (da stoccaggio Olio diatermico)	Mensile per il periodo di Commissioning Annuale al termine del periodo di Commissioning
02-16	Glicole Etilenico	
02-17	Glicole Etilenico	



Emissioni in Acqua

Punto di controllo	Parametro	Frequenza
Pozzetto fiscale RL01P103Y	COD	Settimanale per il periodo di Commissioning Mensile al termine del periodo di Commissioning
	BOD5	
	Solidi Sospesi Totali	
	PET	
	Aldeidi Totali	
	Fosforo Totale	
	Azoto Ammoniacale	
	Azoto Nitroso	
	Antimonio	
	Fenoli	
	Glicole Etilenico	
	Acetaldeide	
	Oli minerali	
<i>Escherichia coli</i>		
Pozzetto immissione in scarico SF1	Sostanze pericolose definite nella tab. 5 all.V, parte III del D.Lgs. 152/06	Mensile, ai fini conoscitivi, per il periodo di Commissioning
	Acetato di Cobalto	
	Triossido di Antimonio	
	Acido Fosforico	

**14. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ISPRA ARPA	ISPRA ARPA	ISPRA ARPA
	Frequenza autocontrolli ¹⁹	Rapporto	Sopralluogo programmato	Campioni e analisi	Esame Rapporto
Prodotti					
Prodotti	Continua	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Consumi					
Materie prime	Giornaliera Alla ricezione Mensile	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Combustibili	Giornaliera All'utilizzo	Annuale			
Risorse idriche	Giornaliera	Annuale			
Energia	Giornaliera	Annuale			
Controllo radiometrico					
Impianto di Polimeriz. Continua e Deposito di Stoccaggio Temporaneo	Semestrale	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Aria					
Emissioni convogliate	Giornaliera ²⁰ /Continua Mensile (Semestrale)	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Sistemi di trattamento fumi	Continua	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Emissioni poco significative	Mensile(Semestrale) Mensile (Annuale)				
Emissioni diffuse	<i>Secondo il programma LDAR</i>	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Acqua					
Scarichi	Continua Settimanale (Mensile)	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale

¹⁹ Le frequenze indicate tra parentesi sono da intendersi dopo i 6 mesi di Commissioning dall'avviamento dell'impianto (cfr. Cap 13).

²⁰ La frequenza è da intendersi nelle more dell'adempimento alle prescrizioni dell'AIA sull'istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo al camino 02-01. Successivamente all'istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo la frequenza è da intendersi Continua.



ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

FASI	GESTORE	GESTORE	ISPRA ARPA	ISPRA ARPA	ISPRA ARPA
	Frequenza autocontrolli ¹⁹	Rapporto	Sopralluogo programmato	Campioni e analisi	Esame Rapporto
Acque sotterranee	Mensile	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Sistemi di Depurazione	Continua Mensile	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Rumore					
Sorgenti e ricettori	Dopo 6 mesi Quadriennale dopo i primi 6 mesi	Annuale	Biennale	Vedi tabella seguente	Annuale
Odori					
Verifiche periodiche	Dopo 6 mesi	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Rifiuti					
Verifiche periodiche	Mensile	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo					
Verifiche periodiche	Mensile	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Monitoraggio serbatoi e pipe-way					
Verifiche periodiche	Annuale	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Serbatoi e linee di distribuzione oli combustibili					
Verifiche periodiche	Annuale	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale
Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari					
Verifiche periodiche	Mensile	Annuale	Annuale	Vedi tabella seguente	Annuale



Attività a carico dell'Ente di controllo (previsione)

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di controllo svolge le seguenti attività.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Visita di controllo in esercizio per verifiche autocontrolli	Annuale	Tutte	5
Valutazione rapporto	Annuale	Tutte	5
Campionamenti	Annuale	Campionamento, a discrezione dell'Ente di controllo, degli inquinanti emessi dai camini	5
	Annuale	Campionamento, a discrezione dell'Ente di controllo, degli inquinanti emessi agli scarichi	5
Analisi campioni	Annuale	Analisi, a discrezione dell'Ente di controllo, dei campioni prelevati	5
	Annuale	Analisi, a discrezione dell'Ente di controllo, dei campioni prelevati	5



Allegato 1. Protocollo Odore "sniff-testing"

Questo protocollo è suggerito come metodo "interno" per la determinazione degli odori per assicurare, pur con un approccio semplificato alla problematica, coerenza tecnica alla valutazione. Questa procedura è un test rapido di valutazione soggettiva istantanea della presenza, intensità e caratteristiche dell'odore rilevabile sia internamente all'installazione industriale, sia ai confini, sia in zone circostanti l'impianto.

La valutazione è finalizzata a:

- costruire un quadro di riferimento sulle sorgenti principali, attraverso una analisi ripetuta nel tempo;
- costituire un elemento di supporto alla dimostrazione di conformità rispetto all'impatto odorigeno dell'impianto;
- come mezzo di investigazione nel caso di reclami della popolazione.

Un archivio delle condizioni meteorologiche che si hanno durante le prove insieme con la registrazione delle attività costituiranno parte del report di audit.

Condizioni generali

Il Gestore nella stesura della procedura del sistema di gestione ambientale deve avere considerato i seguenti punti:

- La frequenza della valutazione deve essere stabilita in base al potenziale di emissione delle sorgenti presenti nell'impianto, degli eventuali obblighi stabiliti nell'AIA e del numero di reclami.
- Deve essere considerata la sensibilità olfattiva delle persone coinvolte nella misura in campo. Se ritenuto necessario si può riferirsi alle tecniche dell'olfattometria dinamica per la selezione del personale coinvolto. Ovviamente, persone con senso dell'olfatto poco sviluppato non possono essere utilizzate al fine del presente protocollo. E', altresì, importante che persone sottoposte a continuo contatto con sostanze odorose non siano utilizzate, in quanto, gravate da fatica olfattiva. E' infine necessario che chi realizza le valutazioni non sia sottoposto anche esso ad uno sforzo olfattivo prolungato.
- Per migliorare la qualità dei risultati è opportuno che i test siano eseguiti da minimo due persone che devono svolgere l'attività in modo indipendente.
- Le persone coinvolte nei test dovrebbero, nei giorni di misura, evitare l'uso di cibi con intensi odori (esempio: caffè), da almeno un'ora prima di iniziare la procedura; non dovrebbero essere utilizzati, anche, profumi personali e/o deodoranti per automobili (se gli spostamenti sono realizzati in macchina) intensi.
- Personale con raffreddore, sinusite, mal di gola dovrebbero astenersi da eseguire il test. In tali casi deve essere ripianificata l'attività di audit giornaliera.
- La salute e la sicurezza delle persone coinvolte deve essere sempre garantita. Serbatoi o container di cui non si conosce il contenuto o il cui contenuto può essere pericoloso perché possono rilasciare sostanze tossiche per inalazione non dovrebbero mai essere sottoposti a valutazione. In tutti i casi dubbi si deve valutare la scheda tecnica di sicurezza delle sostanze di cui si sospetta la presenza.

Punto di valutazione



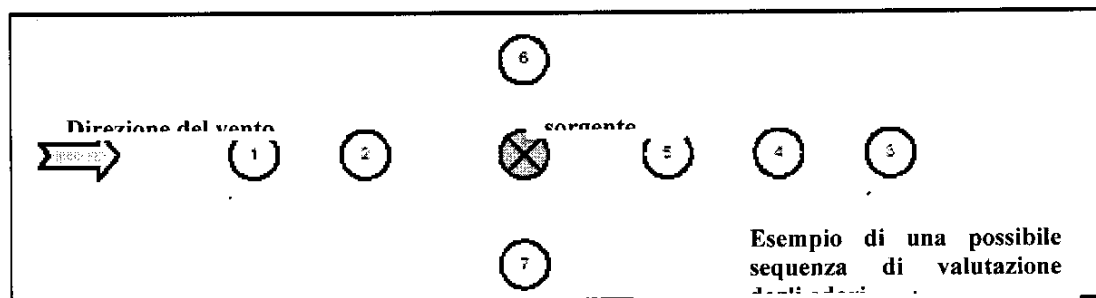
Dove possibile è sempre opportuno muoversi da zone a bassa intensità odorigena verso zone ad alta intensità. Il punto preciso in cui eseguire il test deve essere selezionato considerando gli scopi dell'audit. In particolare per le eventuali valutazioni esterne al sito di raffineria si deve considerare che l'odore è ben percepibile sotto vento e si propaga verso l'impianto. Dovrebbe, altresì, essere considerato che le caratteristiche e l'intensità dell'odore possono cambiare con la distanza dalla sorgente; ciò è dovuto a diluizione e/o reazione delle sostanze responsabili dell'odore.

Per la scelta del punto di "analisi" si devono considerare i seguenti fattori:

- condizioni imposte dall'autorizzazione relative ai confini e alla presenza di recettori sensibili (popolazione),
- reclami,
- prossimità ad edifici di civile abitazione,
- direzione del vento e condizioni meteo in cui si realizza il test.

Una valutazione può essere realizzata anche camminando lungo un percorso che è stabilito considerando sia i quattro punti su esposti sia, se non è possibile, seguendo i confini di un percorso obbligato (si veda esempio in figura 1). Come ulteriore alternativa i punti di analisi possono essere fissati per valutare il cambiamento nel tempo della sorgente o l'influenza delle condizioni meteorologiche locali. In quest'ultimo caso si possono individuare le cosiddette condizioni di "caso peggiore".

Fig. 1 esempio di selezione dei punti di analisi



Dati da valutare e registrare

I parametri che costituiscono gli elementi della valutazione dell'odore sono:

- rilevabilità /intensità
- estensione e persistenza
- sensibilità del luogo dove è stata fatta la valutazione in relazione alla presenza di recettori
- fastidio.

Insieme ai parametri suddetti deve essere cercata, eventualmente, la presenza di attività esterne che possono influenzare la valutazione (esempio attività agricole).

Le categorie di intensità sono:

- odore non percepibile
- odore debole (a malapena percepibile, necessita di rimanere in modo prolungato sul posto e di compiere una intensa inalazione con la faccia rivolta nella direzione del vento)
- odore moderato (odore percepibile facilmente mentre si cammina e respira normalmente)
- odore forte
- molto forte (odore che può causare nausea).



Le categorie di estensione e persistenza sono:

- locale e temporaneo (percepibile solo nell'impianto o ai suoi confini, durante brevi periodi di tempo in cui si hanno calme o folate di vento)
- temporaneo come al punto precedente, ma percepibile anche al di fuori dell'impianto
- persistente ma localizzato
- persistente e pervadente fino ad una distanza di 50 metri dall'impianto
- persistente e diffuso a distanza superiore a 50 metri dall'impianto.

Le categorie di sensibilità del luogo dove l'odore è individuato (ovviamente l'intensità deve essere almeno rilevabile, altrimenti il valore è zero):

- remoto (assenza di abitazioni civili, insediamenti commerciali/industriali o aree pubbliche all'interno di un'area di 500 metri da dove si percepisce l'odore);
- bassa sensibilità (assenza di abitazioni civili all'interno di un'area di 100 metri da dove si percepisce l'odore)
- sensibilità moderata (presenza di abitazioni civili all'interno di un'area di 100 metri da dove si percepisce l'odore)
- sensibilità alta (presenza di abitazioni civili all'interno dell'area dove si percepisce l'odore)
- extra sensibilità (reclami dei residenti all'interno dell'area dove si percepisce l'odore)

Fastidio

La valutazione del fastidio dell'odore è necessariamente basata sulla risposta olfattiva soggettiva dell'osservatore. La determinazione del fastidio, oltre che dall'intensità dell'odore dipende anche da: tipo, frequenza, esposizione e persistenza.

La determinazione se l'odore è caratterizzato da fastidio dovrebbe essere fatta solo se l'episodio di esposizione all'odore nel luogo è stato valutato come frequente e persistente. Il personale preposto ad esprimere il giudizio di fastidio sarà sottoposto all'odore per il solo tempo della determinazione, mentre i recettori locali possono essere esposti al fastidio in modo prolungato, questa eventualità deve essere considerata dal valutatore. Chiaramente alcuni odori sono più fastidiosi di altri, ma deve essere comunque ricordato che ogni odore è potenzialmente fastidioso, dipendendo da fattori come: concentrazione, durata e frequenza dell'esposizione, il contesto in cui l'esposizione si verifica ed altri fattori unici come la soggettiva predisposizione degli individui. L'istantanea impressione di inoffensività dell'odore può, se l'individuo è esposto in modo prolungato ad alte concentrazioni, condurre al cambio della percezione.

Quindi, quando si determina il fastidio devono essere considerati i seguenti argomenti:

- natura/caratteristiche - gli odori che sono, in senso comune, considerati "sgradevoli" sono potenzialmente fastidiosi. Per esempio, gli odori da una Raffineria saranno considerati più sgradevoli che gli odori di una panetteria. L'intensità di un odore in riferimento alla sua soglia olfattiva può essere quantificata e, più alta è l'intensità e più alta è la probabilità di individuazione dell'odore;
- frequenza di esposizione - odori emessi con alta frequenza o in modo continuo dall'impianto sono più probabilmente considerati fastidiosi che quelli rilasciati in modo occasionale. La frequenza degli odori è spesso valutata in congiunzione con la persistenza nell'ambiente;
- persistenza- odori che persistono in un ambiente per un lungo periodo (cioè che non è prontamente disperso ad un livello tale che l'odore non sia percepibile) hanno una probabilità superiore di essere considerati fastidiosi. Odori poco sgradevoli possono essere considerati



fastidiosi se l'emissione è frequente o continua e persistente. La persistenza di un odore è influenzata anche dalle condizioni meteorologiche.

Le categorie di fastidio sono (si prendano in considerazione intensità, persistenza e frequenza tipica d'esposizione) :

- potenzialmente fastidioso
- moderatamente fastidioso
- molto fastidioso.

Il tempo di osservazione deve essere di almeno cinque minuti per postazione di analisi; durante questo tempo l'intensità e l'estensione dovrebbero essere anche valutate.

Parte integrante della valutazione è la registrazione delle condizioni meteorologiche, tra cui la velocità del vento è un parametro fondamentale della misura . In assenza di un anemometro per la misura della velocità del vento si può fare uso della scala di Beaufort.

Infine, le condizioni specifiche dell'impianto dovrebbero essere registrate, in particolare: le unità in funzione o non attive (a seconda dalla scopo della valutazione); attività in atto di spedizione-ricevimento di prodotti/grezzo; parametri di processo su particolari unità indagate che aiutano a giustificare la valutazione dell'odore; operazioni di manutenzione in atto sull'unità indagata; e ogni situazione "anomala" rispetto al normale funzionamento dell'impianto/unità.

Scala di Beaufort

Force	Description	Observation	km/hr
0	Calm	Smoke rises vertically	0
1	Light air	Direction of wind shown by smoke drift, but not wind vane	1-5
2	Light breeze	Wind felt on face; leaves rustle, ordinary vane moved by wind	6-11
3	Gentle breeze	Leaves and small twigs in constant motion	12-19
4	Moderate breeze	Raises dust and loose paper, small branches are moved	20-29
5	Fresh breeze	Small trees in leaf begin to sway, small branches are moved	30-39
6	Strong breeze	Large branches in motion; umbrellas used with difficulty	40-50
7	Near gale	Whole trees in motion; inconvenience felt when walking against wind	51-61